

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)

S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 12 ottobre 1966

Anno LXXXIV

Lire 50

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 6140 nuova serie

Fondazione: 1881

INSEERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955. - Premi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologia L. 375 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - A vista collettivi: premi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più sul giornale si riserva il diritto di ridurre qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5898): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6.750, trim. L. 3.500 (col. Piccolo dal lunedì 15.150, 7.900, 4.100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6.900 (col. Piccolo dal lunedì 15.150, 7.900, 4.100) - Copie arretrate: L. 1.000

CAPITALE INQUIETO PER LE VENTILATE RIFORME

UN PERIODO NERO ALLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 11. La Borsa di Parigi attraversa il periodo più nero dell'anno. Tutti i valori francesi sono in perdita. Delle 18 grandi società quotate a termine, 47 hanno battuto, ieri, il record assoluto del ribasso, e 18 il record dell'anno. Sempre nelle sedute di ieri, l'indice dei valori francesi è sceso da 86,3 a 86,6, ossia del 2,5 per cento, il che non è poco.

Ci si interroga per sapere se la causa di questa cattiva disposizione della Borsa consiste nel fatto che — come ha rilevato il relatore per il Bilancio al Senato, Marcel Pellenc — l'indice della ripresa della produzione industriale è sceso, negli ultimi quattro mesi, dal 10 al 7 per cento e si stabilizza, secondo le previsioni, intorno a un modesto 5 per cento. Ma le difficoltà che l'industria francese incontra nel rilanciare l'espansione, dopo la caduta del piano di stabilizzazione, è soltanto una concausa.

La ragione prima del malumore degli ambienti borsistici è da ricercarsi piuttosto nell'inquietudine provocata — non si sa ancora se a torto o a ragione — dalle voci secondo cui De Gaulle si preparerebbe ad annunciare, in occasione della conferenza stampa prevista per il 20-27 ottobre, un piano di riforme economico-sociali, comprendente il famoso progetto di compartecipazione delle maestranze al frutto dell'autofinanziamento, più noto come emendamento Vallon, dal nome del parlamentare della maggioranza che l'ha presentato all'Assemblea nazionale.

Si tratta, in altri termini, di una tendenza artificiale al ribasso, destinata a esprimere l'opposizione preventiva dei circoli d'affari nei confronti di queste riforme, di una vasta manovra, giustificata soltanto parzialmente dalla situazione reale.

Difatti le vendite, in questi giorni, non hanno mai superato lo 0,04 per cento delle azioni quotate. I petroli di Aquitania, ad esempio, sono scesi ieri di quattro punti, mentre soltanto 3.075 azioni sulle 5.178.000 che rappresentano il capitale avevano cambiato di proprietario.

La «Rhône-Poulenc» ha perso più del tre per cento, 4.800 azioni vendute sui 15 milioni in circolazione, e l'«Elf» (prodotti chimici ed elettrodomestici) ha toccato il suo indice più basso il giorno stesso in cui aveva annunciato che il suo volume d'affari era aumentato del dieci per cento nel primo semestre dell'anno. Ne le visite a Parigi di una delegazione commerciale sovietica e del Premier rumeno, venuto a parlare di cooperazione economica, né la firma di una convenzione tecnica fra il Ministro della scienza Puyferrère e il suo omologo russo sono valse a tonificare la Borsa.

Anche le critiche che Louis Vallon, nella sua qualità di relatore di maggioranza per il Bilancio all'Assemblea nazionale, ha mosso al sistema fiscale in vigore, particolarmente all'incidenza dell'imposta sul reddito, che — ha detto — «sottrae gli operatori economici non hanno prodotto effetti apprezzabili. Evidentemente, i circoli d'affari considerano le critiche alla fiscalità del teorico della partecipazione aziendale dei lavoratori come lo zucchero destinato a indorare l'amara pillola delle tante ventilate riforme.

E' difficile dire, per ora, se l'allarmismo degli ambienti finanziari è giustificato da una reale volontà «reformatrice» e «progressista» del regime gollista, e in caso affermativo, fino a che punto si spingerà tale volontà.

Gli unici elementi di cui si dispone sono: a) un passaggio del manifesto-programma del «Comitato di azione per la Quinta Repubblica», in cui si prospetta la «ventilata» di «associare i lavoratori alla gestione economica e ai profitti del capitale»; b) una frase del Generale De Gaulle nel discorso pronunciato cinque giorni fa al «colloquio internazionale sul risparmio», secondo cui il dirigismo sempre più accentratore è una caratteristica del secolo; c) infine, l'aggressività della «sinistra gollista», costituita in movimento a sei mesi dalle elezioni e che ha chiesto esplicitamente l'approvazione dell'emendamento Vallon, affinché la mag-

Il Presidente somalo al Quirinale



Roma — Il Presidente della Repubblica ha offerto al Quirinale una colazione in onore del Presidente della Repubblica della Somalia, Osman, che si trova in Italia da due settimane in visita privata. All'incontro con lo statista hanno preso parte anche numerosi Ministri

MODERATO OTTIMISMO DOPO IL COLLOQUIO TRA IL PRESIDENTE JOHNSON E GROMIKO

Compiuti incoraggiamenti progressi verso un accordo di disarmo nucleare

Tra Stati Uniti e URSS eliminati «molti malintesi» - Nessun patto sarà comunque stipulato «alle spalle della Germania federale» - L'inglese Brown rilancia i «sei punti» per il Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 11. Il colloquio di circa due ore che il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko ha avuto ieri sera alla Casa Bianca con il Presidente Johnson e la sua vice, la signora Pat Johnson, è stato giudicato da una conversazione col Segretario di Stato Rusk, che ha lasciato negli ambienti politici di Washington uno strascico che, se non di ottimismo, si può dire di speranza, e quindi di sovietici, sono sembrati, ancora una volta, più d'ottimismo nel corso di una conversazione privata che da una qualsiasi tribuna pubblica, dove devono difendersi con un atteggiamento di «transigenza» delle accuse cinesi.

Che cosa è scaturito dal colloquio Gromiko-Johnson? Del Vietnam si è parlato a lungo, ma — ha detto oggi una fonte ufficiale — «il seguito a questa colloquio non è mutato nelle posizioni sovietiche». Invece, si è fatto un buon passo avanti su un altro problema, quello del disarmo. Lo stesso Gromiko ha detto all'uscita di casa: «Il colloquio di ieri ha confermato che i nostri due Paesi stanno facendo uno sforzo per raggiungere un accordo e facilitare la conclusione di un trattato internazionale sulla non-proliferazione degli armamenti nucleari».

Oggi, è stato il Dipartimento di Stato americano ad ammettere, a sua volta, che «una e la stessa voce», come si è detto, «non restano ancora importanti problemi da risolvere. E che significa, a detta degli osservatori, che nel colloquio sono emerse essenzialmente due volontà politiche: degli Stati Uniti, di superare ogni residuo ostacolo verso l'accordo di non-proliferazione dell'Unione Sovietica, di andare verso questa nuova tappa del dialogo Est-Ovest, nonostante la crisi vietnamita e le accuse cino-sovietiche di collusione con gli Stati Uniti, che regnerebbero l'intera nucleare. Le due potenze hanno deciso cioè, di dare una scossa alla paralisi della cooperazione attiva, che per circa due anni era stata presente come spiacevole effetto secondario della crisi vietnamita.

«Sia noi sia i sovietici — ha detto oggi il portavoce McCloskey — crediamo che l'una e l'altra parte siano genuinamente interessate alla conclusione di un trattato. Faremo un rapporto completo agli alleati della NATO e, naturalmente, ne daremo notizia al pubblico. Ma la questione senza una piena consultazione con tutti i nostri alleati. McCloskey ha segnalato che lo stesso Gromiko, nelle sue dichiarazioni di ieri sera, ha detto che le conversazioni continueranno.

Il portavoce, interrogato per quasi un'ora dai giornalisti, ha assicurato che la questione della cooperazione nucleare nella difesa non è stata discussa in termini di possibile trattato.

Dal contesto delle dichiarazioni di McCloskey si è ricavata, peraltro, l'impressione che il Presidente Johnson abbia provato la forma per fornire «adeguate assicurazioni» sui principali temi che ad essi stanno a cuore in rapporto al blocco della diffusione delle armi atomiche. Il compromesso, in altre parole, sarebbe stato adombrato in termini politici se non ancora tecnici. Il portavoce ha riferito, del resto che i colloqui sul trattato proseguiranno a New York, a livello degli specialisti americani e sovietici, ai quali verrebbe affidato il compito di procedere nella ricerca dei termini formali di una possibile intesa.

E' chiaro, comunque, che per Gromiko, il bando delle armi nucleari include anche la NATO, e quando i sovietici dicono che la Germania, ieri sera, egli ha ripetuto, per l'ennesima volta, che Londra aspetta da Mosca un solo gesto: la convocazione della conferenza di Ginevra (della quale Russia e Inghilterra sono i copresidenti) la quale avrebbe questo merito, sopra ogni altro, di far finire tutte le discussioni orali, propagandistiche e giornalistiche, spingendo irresistibilmente al tavolo del negoziato tanto la Cina quanto gli Stati Uniti, tanto la Russia quanto il Vietnam. Che cosa poi da quella discussione potrebbe uscire non è possibile immaginare, ma comunque essa favorirebbe un colloquio diretto, e forse potrebbe far capire a tutti quanto sia più conveniente per il mondo raggiungere un compromesso solido e onorevole.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Saigon, 11. Il Vietnam non si è mai mosso, in questi giorni, da una posizione di attesa. Il suo atteggiamento è stato definito da un alto funzionario come «una posizione di attesa». Il Vietnam non si è mai mosso, in questi giorni, da una posizione di attesa. Il suo atteggiamento è stato definito da un alto funzionario come «una posizione di attesa».

Il Vietnam non si è mai mosso, in questi giorni, da una posizione di attesa. Il suo atteggiamento è stato definito da un alto funzionario come «una posizione di attesa». Il Vietnam non si è mai mosso, in questi giorni, da una posizione di attesa. Il suo atteggiamento è stato definito da un alto funzionario come «una posizione di attesa».

Il Vietnam non si è mai mosso, in questi giorni, da una posizione di attesa. Il suo atteggiamento è stato definito da un alto funzionario come «una posizione di attesa».

Il Vietnam non si è mai mosso, in questi giorni, da una posizione di attesa. Il suo atteggiamento è stato definito da un alto funzionario come «una posizione di attesa».

Il Vietnam non si è mai mosso, in questi giorni, da una posizione di attesa. Il suo atteggiamento è stato definito da un alto funzionario come «una posizione di attesa».

Il Vietnam non si è mai mosso, in questi giorni, da una posizione di attesa. Il suo atteggiamento è stato definito da un alto funzionario come «una posizione di attesa».

Il Vietnam non si è mai mosso, in questi giorni, da una posizione di attesa. Il suo atteggiamento è stato definito da un alto funzionario come «una posizione di attesa».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 11. Il colloquio di ieri sera tra il Presidente Johnson e il Segretario di Stato Rusk, ha lasciato negli ambienti politici di Washington uno strascico che, se non di ottimismo, si può dire di speranza, e quindi di sovietici, sono sembrati, ancora una volta, più d'ottimismo nel corso di una conversazione privata che da una qualsiasi tribuna pubblica, dove devono difendersi con un atteggiamento di «transigenza» delle accuse cinesi.

Che cosa è scaturito dal colloquio Gromiko-Johnson? Del Vietnam si è parlato a lungo, ma — ha detto oggi una fonte ufficiale — «il seguito a questa colloquio non è mutato nelle posizioni sovietiche». Invece, si è fatto un buon passo avanti su un altro problema, quello del disarmo. Lo stesso Gromiko ha detto all'uscita di casa: «Il colloquio di ieri ha confermato che i nostri due Paesi stanno facendo uno sforzo per raggiungere un accordo e facilitare la conclusione di un trattato internazionale sulla non-proliferazione degli armamenti nucleari».

Oggi, è stato il Dipartimento di Stato americano ad ammettere, a sua volta, che «una e la stessa voce», come si è detto, «non restano ancora importanti problemi da risolvere. E che significa, a detta degli osservatori, che nel colloquio sono emerse essenzialmente due volontà politiche: degli Stati Uniti, di superare ogni residuo ostacolo verso l'accordo di non-proliferazione dell'Unione Sovietica, di andare verso questa nuova tappa del dialogo Est-Ovest, nonostante la crisi vietnamita e le accuse cino-sovietiche di collusione con gli Stati Uniti, che regnerebbero l'intera nucleare. Le due potenze hanno deciso cioè, di dare una scossa alla paralisi della cooperazione attiva, che per circa due anni era stata presente come spiacevole effetto secondario della crisi vietnamita.

«Sia noi sia i sovietici — ha detto oggi il portavoce McCloskey — crediamo che l'una e l'altra parte siano genuinamente interessate alla conclusione di un trattato. Faremo un rapporto completo agli alleati della NATO e, naturalmente, ne daremo notizia al pubblico. Ma la questione senza una piena consultazione con tutti i nostri alleati. McCloskey ha segnalato che lo stesso Gromiko, nelle sue dichiarazioni di ieri sera, ha detto che le conversazioni continueranno.

Il portavoce, interrogato per quasi un'ora dai giornalisti, ha assicurato che la questione della cooperazione nucleare nella difesa non è stata discussa in termini di possibile trattato.

Dal contesto delle dichiarazioni di McCloskey si è ricavata, peraltro, l'impressione che il Presidente Johnson abbia provato la forma per fornire «adeguate assicurazioni» sui principali temi che ad essi stanno a cuore in rapporto al blocco della diffusione delle armi atomiche. Il compromesso, in altre parole, sarebbe stato adombrato in termini politici se non ancora tecnici. Il portavoce ha riferito, del resto che i colloqui sul trattato proseguiranno a New York, a livello degli specialisti americani e sovietici, ai quali verrebbe affidato il compito di procedere nella ricerca dei termini formali di una possibile intesa.

E' chiaro, comunque, che per Gromiko, il bando delle armi nucleari include anche la NATO, e quando i sovietici dicono che la Germania, ieri sera, egli ha ripetuto, per l'ennesima volta, che Londra aspetta da Mosca un solo gesto: la convocazione della conferenza di Ginevra (della quale Russia e Inghilterra sono i copresidenti) la quale avrebbe questo merito, sopra ogni altro, di far finire tutte le discussioni orali, propagandistiche e giornalistiche, spingendo irresistibilmente al tavolo del negoziato tanto la Cina quanto gli Stati Uniti, tanto la Russia quanto il Vietnam. Che cosa poi da quella discussione potrebbe uscire non è possibile immaginare, ma comunque essa favorirebbe un colloquio diretto, e forse potrebbe far capire a tutti quanto sia più conveniente per il mondo raggiungere un compromesso solido e onorevole.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 11. Il colloquio di ieri sera tra il Presidente Johnson e il Segretario di Stato Rusk, ha lasciato negli ambienti politici di Washington uno strascico che, se non di ottimismo, si può dire di speranza, e quindi di sovietici, sono sembrati, ancora una volta, più d'ottimismo nel corso di una conversazione privata che da una qualsiasi tribuna pubblica, dove devono difendersi con un atteggiamento di «transigenza» delle accuse cinesi.

Che cosa è scaturito dal colloquio Gromiko-Johnson? Del Vietnam si è parlato a lungo, ma — ha detto oggi una fonte ufficiale — «il seguito a questa colloquio non è mutato nelle posizioni sovietiche». Invece, si è fatto un buon passo avanti su un altro problema, quello del disarmo. Lo stesso Gromiko ha detto all'uscita di casa: «Il colloquio di ieri ha confermato che i nostri due Paesi stanno facendo uno sforzo per raggiungere un accordo e facilitare la conclusione di un trattato internazionale sulla non-proliferazione degli armamenti nucleari».

Oggi, è stato il Dipartimento di Stato americano ad ammettere, a sua volta, che «una e la stessa voce», come si è detto, «non restano ancora importanti problemi da risolvere. E che significa, a detta degli osservatori, che nel colloquio sono emerse essenzialmente due volontà politiche: degli Stati Uniti, di superare ogni residuo ostacolo verso l'accordo di non-proliferazione dell'Unione Sovietica, di andare verso questa nuova tappa del dialogo Est-Ovest, nonostante la crisi vietnamita e le accuse cino-sovietiche di collusione con gli Stati Uniti, che regnerebbero l'intera nucleare. Le due potenze hanno deciso cioè, di dare una scossa alla paralisi della cooperazione attiva, che per circa due anni era stata presente come spiacevole effetto secondario della crisi vietnamita.

«Sia noi sia i sovietici — ha detto oggi il portavoce McCloskey — crediamo che l'una e l'altra parte siano genuinamente interessate alla conclusione di un trattato. Faremo un rapporto completo agli alleati della NATO e, naturalmente, ne daremo notizia al pubblico. Ma la questione senza una piena consultazione con tutti i nostri alleati. McCloskey ha segnalato che lo stesso Gromiko, nelle sue dichiarazioni di ieri sera, ha detto che le conversazioni continueranno.

Il portavoce, interrogato per quasi un'ora dai giornalisti, ha assicurato che la questione della cooperazione nucleare nella difesa non è stata discussa in termini di possibile trattato.

Dal contesto delle dichiarazioni di McCloskey si è ricavata, peraltro, l'impressione che il Presidente Johnson abbia provato la forma per fornire «adeguate assicurazioni» sui principali temi che ad essi stanno a cuore in rapporto al blocco della diffusione delle armi atomiche. Il compromesso, in altre parole, sarebbe stato adombrato in termini politici se non ancora tecnici. Il portavoce ha riferito, del resto che i colloqui sul trattato proseguiranno a New York, a livello degli specialisti americani e sovietici, ai quali verrebbe affidato il compito di procedere nella ricerca dei termini formali di una possibile intesa.

E' chiaro, comunque, che per Gromiko, il bando delle armi nucleari include anche la NATO, e quando i sovietici dicono che la Germania, ieri sera, egli ha ripetuto, per l'ennesima volta, che Londra aspetta da Mosca un solo gesto: la convocazione della conferenza di Ginevra (della quale Russia e Inghilterra sono i copresidenti) la quale avrebbe questo merito, sopra ogni altro, di far finire tutte le discussioni orali, propagandistiche e giornalistiche, spingendo irresistibilmente al tavolo del negoziato tanto la Cina quanto gli Stati Uniti, tanto la Russia quanto il Vietnam. Che cosa poi da quella discussione potrebbe uscire non è possibile immaginare, ma comunque essa favorirebbe un colloquio diretto, e forse potrebbe far capire a tutti quanto sia più conveniente per il mondo raggiungere un compromesso solido e onorevole.

CON IL VOTO CONTRARIO SOLTANTO DEI COMUNISTI E DEI SOCIALPROLETARI

APPROVATA A PALAZZO MADAMA LA LEGGE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA

In cinque anni, 950 miliardi alle elementari e alle medie, 210 alle Università. Un prestito statale per il finanziamento - Accantonati 50 miliardi per le scuole materne

Roma, 11.

Il Senato ha approvato il disegno di legge che stanziava 1.160 miliardi, nel quinquennio 1966-1970, per l'edilizia scolastica e universitaria; per l'edilizia delle scuole elementari, medie e medie superiori, statali, saranno impiegati 950 miliardi; per l'università 210 miliardi.

E' da ricordare che il provvedimento in origine prevedeva lo stanziamento di 1.210 miliardi, ma 50 sono stati accantonati per la scuola materna. A proposito della scuola materna, è da sottolineare, nel corso dell'esame degli articoli della legge, l'emendamento proposto dal senatore democristiano Moneti, in relazione all'articolo 30. In tale emendamento, il senatore ha fatto presente che le sue formulazioni corrispondono sostanzialmente al testo della commissione, ma, onde evitare errori di interpretazione, è meglio chiarire il concetto che il 5 per cento degli stanziamenti previsti per ciascun anno è accantonato in favore dell'edilizia

della scuola materna e sarà erogato secondo le norme che saranno dettate nella legge per l'istituzione e per il finanziamento della scuola materna statale. L'emendamento di Moneti è stato approvato, trovando favorevole la maggioranza della commissione, in quanto, liberando l'accantonamento dei fondi per la scuola materna, rinvia alla discussione dei relativi provvedimenti ogni decisione nel merito.

La legge, se la scuola stabilisce, tra l'altro, che un apposito comitato centrale elaborerà un progetto di programma nazionale quinquennale, indicando la ripartizione dei fondi per regione e per tipo di scuola, tutto ciò tenendo sempre conto delle proposte regionali. Dopo l'approvazione del programma nazionale quinquennale, i comitati regionali formularanno i programmi annuali. Per la formazione del programma regionale e del programma nazionale quinquennale, i Comuni, le Province e gli altri enti segneranno i propri fabbisogni, con parere favorevole di una commissione provinciale, indicando anche quali opere essi intendano finanziare con il proprio bilancio e in quanto tempo si prevede che si concluderanno i lavori.

Vi è stato un intervento del vicepresidente dell'assemblea, Guido Gonella (DC), il quale ha detto: «Nessuno nega che la politica scolastica dei democristiani sia ben diversa dalla politica scolastica dei socialisti, ma ciò non impedisce a queste forze di accordarsi su temi correnti, come l'assistenza scolastica e i finanziamenti per lo sviluppo delle strutture scolastiche».

Gonella ha fra l'altro ricordato, nel suo intervento, che la spesa annua per la pubblica istruzione ha ormai raggiunto il 20 per cento della spesa complessiva dello Stato, quota mai toccata prima nella storia del nostro Paese: «Si pensi — ha detto — che un uomo, il quale aveva certamente a cuore la scuola, lo scomparso Calosso, aveva proposto all'Assemblea Costituente, come grande segno di civiltà, l'inserimento nella Costituzione di una norma, che fissasse l'obbligo di destinare il 10 per cento della spesa complessiva dello Stato alla pubblica istruzione».

Ad comunista, e in parte anche ai socialisti, Gonella ha raccomandato di guardarsi «sia dalla mitologia dell'immobilità, sia dalla mitologia della riforma permanente, che sarebbe più dannosa che utile, come la rivoluzione permanente di buona memoria, e suonerebbe svalutazione della capacità costruttiva e realizzatrice dei nostri educatori».

Al socialista poi Gonella ha rimproverato di avere avanzato «cassine» sull'assistenza prevista dalla legge all'esame della Camera a favore dei studenti bisognosi (buoni per lo acquisto di libri e borse di studio); «Evidentemente ha detto — qui si confonde bontà con elemosina; la carità nella concezione cristiana è amore e quindi amore di giustizia e mezzo per avvicinare gli uomini».

Gonella ha denunciato anche con i liberali, particolarmente (Continua in 2a pagina)

PRIMO ESEMPIO DI COLLABORAZIONE AUSTRIACA

«Sospetto» terrorista arrestato dai gendarmi

Cercava di trasportare in Italia armi ed esplosivi. I «quattro apostoli» avrebbero chiesto asilo politico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 11.

Il Ministero degli Interni ha annunciato oggi l'arresto di un sospetto terrorista austriaco, di 25 anni, che tentava di passare il confine con l'Italia con esplosivi e un fucile mitragliatore.

Il comunicato del Ministero dice: «Nel corso della vigilanza della frontiera da parte della direzione di sicurezza del Tirolo, per incarico del Ministero degli Interni, il 10 ottobre è stato arrestato da gendarmi il ventiduenne Alois Rainer, di Bolzano, nel settore di Oberburg, mentre attraversava una montagna tentava di contrabbandare verso l'Italia micce, esplosivo, un mitra e relative munizioni. Alois Rainer è stato rinchiuso nel carcere giudiziario di Innsbruck per sospetta violazione della legge sugli esplosivi e della legge sulle armi. Sono in corso indagini per accertare la provenienza del mitra e dell'esplosivo».

Il portavoce della polizia a Innsbruck si è rifiutato di fornire altri particolari. Egli ha confermato comunque che le indagini mirano ad accertare la eventuale esistenza di un rapporto tra Rainer e il «Comitato di liberazione per il Sud Tirolo», un'organizzazione clandestina che, a quanto si ritiene, avrebbe avuto parte attiva nella campagna terroristica.

Come è noto, il Governo italiano ha esercitato pressioni a Vienna perché le autorità austriache collaborassero nella caccia ai terroristi. L'arresto di Rainer rappresenta il primo risultato concreto per bloccare le attività terroristiche da questa parte della frontiera.

Alois Rainer è fratello di Friedrich Rainer, che l'8 ottobre 1964 rimase ucciso nello scoppio di una carica di esplosivo in Val Venosta, presso l'os-

sario di Burgsiedl. La zona dove sorge l'ossario è vicina alla strada per il valico di Resia. I terroristi, dopo alcuni tentativi, avevano piazzato nel pressi del monumento rudimentali ordigni, che scoppiarono, dilaniando il corpo del Rainer.

Una notizia apparsa oggi su un quotidiano viennese della sera ha descritto intanto l'intersezione degli ambienti politici della capitale, anche se da parte ufficiale è stata definita inesatta. Secondo l'«Abend Express», i costi chiamati «quattro apostoli», o secondo altri i capi della banda terroristica dei «quattro apostoli», e cioè i famigerati Stoeger, Forer, Oberleitner e Oberlechner, avrebbero fatto pervenire al Ministero degli Interni una singolare offerta: «Siamo disposti a costituirci, se ci assicurano la residenza in Austria, escludendo la possibilità di un'extradizione in Italia».

La comunicazione, sempre secondo quanto asserisce il quotidiano, sarebbe pervenuta a un commissariato di Pubblica sicurezza di una regione occidentale dell'Austria, quasi forse in Tirolo o nel Salisburghese. Non si esclude a Vienna che i quattro terroristi cerchino di mettersi al riparo prima che la notizia diventi pubblica, e che loro sotto pseudonimi si vada in un accordo per l'Alto Adige, l'Italia pretenderà di riaverli, anche la Germania diventerà insicura per loro dopo le assicurazioni tedesche di voler combattere l'attività terroristica per l'Alto Adige.

I quattro terroristi di Val Pusteria sono ricercati dalle autorità italiane per la loro partecipazione ai seguenti attentati: 3 settembre 1964, uccisione di un carabinieri in un attacco a fuoco a una caserma in Selva del Mulino; 11 settembre 1964, attentato al Sestier di Pusteria e uccisione di due militi; 25 luglio 1966, attacco a fuoco contro tre finanzieri, due dei quali morti, a San Martino in Casies; 12 agosto 1966, attentato dinamitardo contro la ferrovia del Brennero presso Mules.

Dopo l'attentato di Sesto Pusteria, è stato emesso su di loro un mandato di cattura per omicidio, e da parte italiana è stata chiesta ripetutamente l'extradizione. Ma alle formali richieste, gli austriaci hanno risposto evasivamente, asserendo di non riuscire a rintracciare i quattro terroristi austriaci, che però sono ben conosciuti negli ambienti tirolesi. Da rilevare, a tale proposito, che lo «Express» precisa che i quattro terroristi della Val Pusteria si trovano non in Germania, ma in un «Bundesland», in una regione occidentale dell'Austria, il Tirolo o il Vorarlberg.

G. G.

JOHNSON A NEW YORK

per il «Columbus Day»

New York, 11. L'itinerario di una visita che il Presidente Johnson spera di fare domani a New York è stato rivelato oggi dalle autorità: esso prevede, tra l'altro, che il Presidente assista alla tradizionale sfilata del «Columbus Day», sulla Fifth Avenue. E' la prima volta, dal tempo dell'assassinio del Presidente Kennedy, che la Casa Bianca dà notizia in anticipo dell'itinerario di una visita presidenziale.



Washington — Il Segretario di Stato americano Rusk, il Ministro sovietico Gromiko e l'Ambasciatore dell'URSS Dobrynin colti in un momento di «distensione» durante le conversazioni politiche dell'altra sera al Dipartimento di Stato

NUOVE ARMI CONTRO L'INDISCIPLINA AL VOLANTE

BORSE E MERCATI

A lungo andare inoltre le infrazioni costeranno la sospensione o il ritiro della patente di guida

All'inizio della seduta, fra le interrogazioni alle quali il governo ha dato risposta, vi è stata anche quella dei comunisti. Saroni sul parere negativo di sovrintendente bibliografico per il Lazio per l'acquisto da parte della biblioteca comunale di Genzano, in provincia di Roma della Storia Universale curata dall'Accademia delle Scienze dell'Unione Sovietica. Il sottosegretario alla pubblica istruzione Elkan (D.C.) ha riferito su questo proposito che, «per l'elevato costo dell'opera (11 mila lire) essa può interessare solo una ristretta cerchia di specialisti e non quel più vasto pubblico le cui esigenze sono meglio soddisfatte da enciclopedie, dizionari ecc.».

no un regresso notevole degli incidenti stradali.

La maggiore sorveglianza delle forze dell'ordine, un certo senso d'autodisciplina e la gloriosa rete stradale hanno certamente contribuito all'innalzamento della sicurezza. Ma questo, comunque, si deve abbandonare la via intrapresa, il disegno di legge in questione è una delle prove di quanto la politica italiana si sia allontanata dall'attuale legislazione. Prenderla sempre più attuale adeguata alle contingenti situazioni di carattere giuridico.

Il disegno di legge che contempera la riforma del codice esamina nella sua sede di domani, composto di 18 articoli, prevede fra l'altro che violazioni, quando sia possibile, venga contestata immediatamente, dagli agenti, gli elenchi della violazione stessa deve

petto a lunedì. Piusvalenza di 1
cero bilioso hanno conseguito
di 100.000 lire. E' stato
niti, Olivetti pri., Silos Genova
Pibgas. Ancora deboli le Bristol
le Binda; deboli le Bredas.
L'Alitalia e i Dornier. Poco
tivo, con prezzi sempre stabili,
reddito fisso.

Tioli trattati: Di Stato 19.500 (0.
1971). 1970: 465 milioni obbliga
zioni 785.300.000; azioni n. 2.641.35.

Tioli di Stato: Rend. 5% 150.000
(104.05). Red. 3,5% 100.05 (96.
95). Rend. 3% 100.05 (96.95).
96.85 96.80; Trieste 5% 96.70 (96.75).
Rif. fond. 96.70 (96.75).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 1
(101.05). 1969 100.05 (100.10).
1971 100.05 (100.10). 1974 100.05
(100.10).

Alimentari: Cersa 2404 (3180); 1
(3180). 1970: 2404 (3180). 1971
(3629). Es. Molini 2190 (-). Mol.
13350 (13399). Romana Z. 203 (20700).

Assicurativi: Asa. Generali 17000
(107000). Asa. Milano 2940 (29450).
Asa. Roma 2940 (29450). Asa. Torino
Torino 7290 (7250). Asa. Torino pr.

(982-75); Rinascente print. 3279 s.
(989-75); Mondadori print. 3279 s.
Eggs (ex Seso) 1770 (1771); Smar
197 (1006); Terme Acqui 5300

CAMBIE E VALUTE

Cambie esportazione: dollaro
624,89; dollaro canadese 578,412;
rona danese 90,563; corona norve
67,435; corona svedese 120,847; lilo
franco francese 126,515; franco
nero 144,087; lira sterlina 1949,
marco tedesco 156,711; scudo portog
31,757; peseta spagnola 10,435.

Mercato libero delle valute:
USA 624; lire slesiana 1745;
canadese 578; dollaro australiano
franco belga 12,10; marco tede
156,25; scellino austriaco 24,1;
peseta 30,40;
dollaro canadese 575;
olandese 171,95; corona danes
corona svedese 130,25; corona
lira sterlina 1949,
p. 36; dramma greca t. g.

Sarà possibile, inoltre, da parte dell'autorità amministrativa accendere ipoteche sull'autoveicolo — in caso di insolvenza — per l'ammontare della somma dovuta per la violazione commessa. Il proprietario dell'auto potrà tener conto, quindi, delle violazioni alle norme per la circolazione stradale, anche non costituenti reato, al fine della sospensione e della revoca della patente di guida. Risulterà

Bancari: 75380 (74625); Ras 41500 (71150).
 Chimici: Arici 1558 (1558.50); Bu-
 schi 16900 (16590); Caffaro 27
 (206); Gas Napoli 800 (-);
 1050 (10050); Erba: pr. 6510 (6655)
 1645 (1462); Iniz. Ind. Co. Co.
 3654 (3650); Ledoga: ord. 4150 (4130)
 Ledoga: pr. 4150 (4130)
 39380 (39380); Mira: Lanza 39380
 (39380); Ossigeno 1526 (1526)
 bigas 501 (503); Rumianca: 1645 (1645)
 Saffa 1641 (3630); Sarom 1044 (1044)
 Elettrici ed elettronici: Ciel 22
 (2050); Emilianas 2245 (2262); Ma-
 tti 131 (1130); Marelli 67 (685); O-
 bia 3512 (3300); S.p. 2454 (-);
 1500 (-); Terni Nuova 366 (366)
 Finanziari: Agr. L. Lom. 54
 (5770); Bastogi 2352 (2349); Be-
 4032 (4016); Finmare 41 (422); F-

TRIESTE

Mercato con discreti guadagni
speciale modo sugli assicuratori.
In aumento anche gli scambi.
tenuto, con prevalenza del segno
anche il reddito fisso.

Titoli trattati: Buoni del T
1.000.000; azioni n. 2610.

Bastogi 2330; Fimare 420; I
der 785; Siet 2690; Asis, Gas
107980; Asis, Italiana 75400; Ras
Gerolimeh 4850; Premuda 3
Triciprov 28575; Viscosa ord.
Viscosa priv. 3200; Italiani
Montecatini 1890; Cantieri 220;
ridetteletra 2390; Terni 369;
pelea 7000; Liguigas 205; Ben
blli 3340; Immobiliare 575; F
S.p.A. 4060; Anil 1560; Fiat ord.
Fiat priv. 2235.

trato con il comandante Ferrer, vicepresidente della Federazione mondiale di pesca subacquea e con i dirigenti della milizia di riserva, e giunse alla spiaggia di Sestri Levante, dove si mettono le mani avanti: «La nostra motolina verso le 10,15 di ogni attrezzatura e la coppia di bombole doppie si imbarcano su una motobarca ha raggiunto, nonostante le contrarietà dell'equipaggio, la spiaggia di mare. E' qui, a quattromiglia da Sestri Levante, dove intendeva fare alcune prove allenamento.

Idmi s'è tuffato in mare verso le 10,15: il cielo era nuvoloso, ma non ho perso i discorsi a cui ho partecipato per un'ora o 10 minuti: il capitano del motobarca, Piero Milanta, di 40 anni, ha cominciato a sfilar la fune di nylon del diametro di 10 millimetri, alla quale era legato, e ha cominciato a tirare con 15 chilogrammi. Fino a 1 metro, Idmi ha dato segni di fatica, con piccoli strappi alla gola; quando la fune ha raggiunto il petto, rosso, di 150 metri, Idmi non ha più notato alcun segnale del peso e ha dato subito l'allarme a bordo. Si così iniziò il recupero.

decesso del giovane. Non si poteva per il momento affermare che con assoluta sicurezza fosse morto del suo suicidio. La morte del giovane si era stata dovuta a una malattia che si era aggravata o alla notevole profondità raggiunta da Idmì senza che il dovuto allenamento. Comunque la si conda tesi è con ogni probabilità quella esatta. La diagnosi porta di decesso per edema polmonare.

Il comandante Ferraro, vice presidente della Federazione mondiale, aveva pregato ieri sera il giovane subacqueo svedese di superare gli ultimi metri, e gradualmente di aumentare nei prossimi giorni la profondità. Si ritiene che, invece, Idmì abbia voluto giungere subito al limite assoluto, e così si è verificata la tragedia. Il giovane ha pagato con la vita. Questo pomeriggio, il comandante Ferraro avrebbe dovuto scendere in mare insieme a Idmì, il quale sembra si sia impegnato a superare la prima tappa, ma così fosse avvenuto, quasi certamente lo sventurato subacqueo avrebbe avuto la vita.

B. C.

SCONTRO IN VOLO di due aviogetti

Taranto, 11

Due aviogetti «MB 329» della scuola di volo dell'Aeronautica di Lecce si sono scontrati nel cielo di Maruggio, località nei pressi della costa tarantina. I tre uomini che erano a bordo dei due aerei sono rimasti uccisi. L'incidente è accaduto per cause non ancora accertate. Uno degli aerei ha perduto la «stanica» destra (il serbatoio supplementare posto alla estremità posteriore) ma il pilota, l'istruttore Vittorio Bizzarro, che era con un allievo — è riuscito a condurre l'apparecchio sul campo di Lecce dove è atterrato.

L'altro «MB 329» — che aveva riportato danni più gravi — è invece precipitato in una zona disabitata disintegrandosi. Il pilota, Sergio Piroli, si è salvato col paracadute. Sul posto sono intervenuti i soccorsi della base (del Centro di soccorso aereo di Grottaglie che ha riportato l'ufficiale alla base.

che dovrà svolgersi davanti al magistrato civile, e saranno applicabili le disposizioni del codice di procedura penale, con l'eccezione dell'imputazione per soli interessi civili.

Tutto questo per cercare di ridurre le violazioni delle norme della circolazione, causa prima degli incidenti stradali per uno smellimento del lavoro dei carabinieri in materia di reati contravvenzionali sommersi oggi da montagna di pratiche, per forza di cose rimaste, o sul punto di rimanere, inevase.

DISTILLERIA CLANDESTINA di grappa in Carnia

Udine, 11

Una distilleria clandestina di grappa è stata scoperta nei pressi di Monte Maggiore sul monte Metajur, in Carnia, da un pattuglia di Guardie di Finanza. Gli agenti della locale caserma hanno trovato casolari e altri annessi per la distilleria clandestina della grappa.

(940 -); Pirelli e C. 4588 (460) -
Safat 79-50 (-). Sitr 11719 (11779-50)
Siderco 2148 (2148-50), Sica 295 (285)
Siluppò 2148 (2148).

Immobiliari e agricole: Aedes 2
(2303); Beni Stabili 3940 (3945); I.
milano 782 (787) (-); Immobiliare
Milano 2148 (2148-50); Immobiliare
1000 (1850); Insa, Edilizia 2280 (-)
- Milano Centrale 2140 (27500); Riforma
2148 (2148-50); Sides Cento 3940
3940 (3940).

Mecanici e automobilistici: V.
stinghross 935 (-); Fiat 2000 (203)
Priv. priv. 2256 (2251) (-); Fiat
2000 (2000); Fiat 2000 (2000);
vetti priv. 3470 (3419); Tosi Fran-
1000 (-).

Minerari e metallurgici: Occ. Pa-
2148 (2148-50); Occ. Pa- 4105
Broggi 2148 (2148-50); Dalmine 11
(1030); Lissa-Viova 672 (675) (1381);
10510; Magnoni 1449 (1381); Ma-
10510; Montecatini 1884 (-); Mo-
10510; Montecatini 1884 (-); Mo-
10510; Montecatini 1884 (-); Mo-
10510; Montecatini 1884 (-); Mo-
10510; Montecatini 1884 (-); Mo-

Tessili e manifatturieri: Chetilli
5351 (5371); Coc. Canton 17
(17490); Val Ticino 13.50 (13); Olo-
300 (628); Cucinatti 7278 (7030);
5850 ex; Fiesse 400 (-); Lanero
3719 (3751); Gavardo 2500 (-);
Mazzotto priv. 2189 (2191); Ros-
1000 (18700); Rotondi 2260 (2262)

Via Street ha registrato la massima crescita con un forte aumento i realizzati di beneficio soprattutto nell'ultima migliore di ritorno. Il settore dei servizi ha assunto però un ruolo di riguardo. L'indice Dow Jones ha registrato un aumento di 4,12 punti sul totale di 1.758,63. Nel corso delle contrattazioni è arrivato ad un aumento di punti pari a 1,12. Il settore delle azioni è stato notevole, con 8,64 milioni di azioni trattate contro 9,54 milioni lunedì. L'indice A. P. è a 37,25 di un punto, essendo a 37,23.

L O N D R A

Nel corso di una giornata tranquilla, l'interesse si è accostato principalmente sulle obbligazioni. Sono state acquistate alcune migliaia quali hanno realizzato miglior risultati. Il resto del mercato è abbastanza sostenuto, si riflette l'andamento del dollaro. I più umiferi, più sostenuti i titoli rame e quelli del petrolio, ma le quotazioni in dollari.

P A R I G I

Mercato più resistente. Dopo crollo della giornata precedente (sui 2000 neri), i valori tornano a salire. Il mercato è stato sostenuto. Sul mercato di una ripresa dei più americani.

Dopo circa 35 minuti di latitanza, l'elicottero si è abbassato a terra, perdendo l'ultima cuffia. Il pilota ha visto uscire un abbondante sangue che gli fuoriusciva dalle orecchie: con un coltello sono state tagliate le carotidi. Il pilota è stato ucciso. Il tentativo di riannidare l'elmo con la spirazione artificiale, ma tutto è stato vano: il «sub» non dà più segno di vita.

Il «sub» è stato recuperato, ma ha raggiunto Sestri Levante dove un'autocarrozzina ha trasportato il «sub» all'ospedale. Qui, però, il primario non ha potuto fare altro che constatare

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, dal Piemonte, l'Umbria e le Marche un nuvoloso o coperto con piogge o temporali frequenti sul Piemonte e sulle regioni centrali. In tutte le quali regioni potranno aversi anche fenomeni temporaleschi. Nuvole e piogge anche sulle regioni meridionali a 2500 metri. Sulla Sardegna, il mare, gli Abruzzi, le regioni meridionali e le regioni centrali, ci saranno gurgolati alternati a schiarite e possibilità di brevi piogge e isolati temporali. Sulla Sardegna, ci saranno ritorno ai valori superiori alla media della stagione. Versi: Val Padovana, Val di Susa, Valle d'Aosta, Valle d'Ai-Sud-Est, sul versante tirreno, lo Jonico e isole meridionali meridionali con possibilità di colpi di vento. Mare: Mare Adriatico, Mare Ionio, Mare Tirreno, Egeo, Sardegna, Canale di Sicilia, molto o molto mosci; Jonio, Tirreno, Egeo, molto mosci.

Temperature minime e massime in gradi: Bolzano 13, 21; Milano 17, 21; Trieste 17, 21; Venezia 17, 21; Padova 17, 21; Firenze 17, 21; Roma 15, 21; Torino 16, 21; Genova 17, 21.

A PREI

LE SOTTOSCR
IN COM

**BUON
DEL
NOV
5 %
MI
1 OT
1975
ZIONI
TANTI ***

NI
TESO
ENNA
TOBRI

RO
LI
E

18; Adigeo, 19; Ancona, 18, 22; Perugia, 15, 20; Pescara, 15, 24; L'Aquila, 20; Roma (Fluminio), 14, 20; Roma (città), 14, 22; Campobasso, 18; Bari, 15, 26; Napoli, 14, 25; Potenza, 12, 23; Catanzaro, 16, 22; Reggio Calabria, 17, 22; Messina, 15, 25.

DIPARTIMENTO A TORINO

Un amico

Si divide

e ha sparato tre volte

giorni per lunghe battute venatorie. Subito dopo ha rivolto l'arma contro se stesso.

Secondo testimonianze raccolte nella Cherubini 53, il delitto sarebbe stato commesso al 13.30 di domenica scorsa, quell'ora infatti i vicini sono prima un colpo di fucile, poi altre due detonazioni e infine una grida. Ma sul numero degli spari, tre o quattro, testimonianze non concordano. Comunque è certo che furono uditi e che i più li scambiavano per scoppi dovuti ad un fatto di scappamento. Nessuno disse nulla. Olinda Bagaglio e Claudio Berruto abitavano insieme da anni; vivevano modestamente, ma senza privazioni. Fra di loro, per quanto sa fino a questa sera, non c'erano mai stati litigi.

Paolo Amerio



amplie

IL RINNOVO
BUONI DEL TE
POLIENNALI 50/

i nuovi titoli par
ogni
all'estra

così

272 premi da

senzioni fiscali

PREMI
si accettano
sino a martedì
presso: la Banca
le aziende
e gli istituti di
credito

DO DEI
SORO *
1966
proseguirà sin
presso: la Banca
le aziende e
gli uffici postali

decipano
anno
zione di
premi
per **tre miliardi**
ripartiti: **68 premi da**
5 milioni
1360 premi da

18
ca d'Italia,
credito

al 15 novembre
ca d'Italia,
istituti di credito,

quattrocento m
milioni.
1 milione

rendimen

lioni

TACCUINO TOSCANO

«Il Campo» e dintorni

Oggi, domenica 10 luglio, gli appartenenti all'«Onda», una contrada amica di quella del «Drago» (che ha vinto il palio del 2 luglio) hanno reso pubblico omaggio ai vincitori. In Siena semideserta per il grande esodo di cittadini in attesa della «bruciachistona» sulla spiaggia di Follonica, un corteo di giovani e ragazzi in costumi bianco-turchini ha attraversato le vie del centro mangiando con abilità e riprendendo gli stessi colori e cadenze di grossi tamburi.

Già domenica 3 luglio una sfilata simile indicava all'ammirazione di tutti il cavallo vincitore, tenuto per la briglia da un valletto in rosso-giallo-verde come tutti gli altri contradaisti eletti alla nobilitazione, e da un altro in bianco, sostenne passeggiando.

Non mi riuscì di vedere la gran lotta del 2, ma potei assistere all'ultima prova generale, quasi a sera del giorno precedente. Il Campo pullulava di tutta la gran folla che non aveva potuto pagarsi il posto a sedere (cinque alle cento lire e più) sulle gradinate o in balconi. E su quella folla navigavano a gruppi palloncini prevalentemente rossi, da vendere ai bambini. Visibili anche più venditori di noccioline.

Quando gli agenti fecero sgombrare la pista, in pochi momenti il nastro di terra e cemento battuto fu reso volutamente libero, i cavallieri salirono al punto di partenza e il mozzare diede il segno contemporaneamente al colpo di un colpo. Prima ancora di arrivare alla zona pedonale, protetta da una gran curva di mazzette, tre fantini furono scavalcati ma si rialzarono con pochi sarti, come fossero fatti di materiale elastico. Vinse la contrada del «Lavoro», e subito dopo si levarono clamori in una lode o in un disprezzo. Giovannotto, con visibili fazzoletti al collo, in file serrate, percorsero la pista cantando.

Peccato di vanità? Dante non poteva riferirsi al palio della contrada, al cui inizio risale, al 1651, ma verso i senesi non fu mai troppo tenero. Nel «Purgatorio» li chiama «Quella gente vana», e nell'«Inferno» scrive: «Ed io dissi al poeta: «Or fu già mai — gente sì vana come la senese? — Certo non la francesca più d'assai»».

Ma non è il caso di interpretare in senso troppo crudo ed estensivo le irate parole del poeta. Per i senesi le competizioni nel Campo sono una tradizione remotissima venute entrate nel loro sangue e non potrebbero mai rinunciare senza sentirsi decurtati e umiliati; e questo non nasce da vanità ma è un modo di essere della loro anima. In un gran quadro del Museo comunale si osserva una grandissima folla accalarsi intorno all'area della stupenda piazza in una ben diversa occasione: «Ottaviano Palmieri ottiene il premio per la lanterna in giostra a campo aperto fatta in piazza del Campo dai signori uomini d'arme senesi alla reale presenza del Re di Francia nel 1564, quando l'istituzione del palio era ancora lontana da circa cinquant'anni, la folia conveniva (e così chissà da quanti anni) in questo spiazzo che sembra fatto apposta per il dispiegarsi di energie proiettive di uomini in gara e di superbe affermazioni di valore individuale.

Ma non si dimentichi che in quella stessa piazza, per testimonianza di Dante, uno dei più alteri uomini del tempo suo, Provenzano Salvani, che era stato «presuntuoso» di recar Siena tutta alle sue mani si umiliò in una maniera che sarebbe stata a lui stesso incomprensibile. Per riscattare un suo amico, forse Bartolomeo Saracini, che dopo la battaglia di Tagliacozzo del 1268 era languiva in prigione, e Carlo d'Angiò aveva imposto per lui la taglia di diecimila fiorini d'oro, il superbo signore fece collocare proprio nel Campo una tavola con tappeto, ed ivi chiese a tremare per ogni vena, dato in una lapide ove non si è voluto neppure trascrivere il nome di lui, Provenzano, protagonista di uno dei più incredibili ma sicuri atti di libertà del medioevo.

Dall'alto della torre del Mangia (397 scalini, compresi quelli di legno, fino al cam-

panone) il Campo appare nella sua vastità, e pur rimpicciolito dalla distanza si che una mano protesa potrebbe nascondere tutto. Breve spazio occupa di lassù la Fonte Gaia riprodotta alla perfezione (ma quella originale, in più luoghi mutila, è in un gran terrazzo del Palazzo civico); ma il volo delle colombe e il loro rapido atterrare e ripartire rivela anche di lassù che quel loro regno è ampio e praticamente incontestato. Stupendo l'attimo che colgo dopo la discesa quando, avvicinatomi alla fonte, scorgo un colombo dai riflessi azzurri che beve non nel laghetto dalle acque tranquille ma dal filo vivo del liquido che si versa dalla bocca di una specie di leoncino.

Di ritorno, per via de' Banchi di sopra, ecco la casa di Sapia, che godeva assai più della sventura altrui che della propria gioia, quella di Pier Pettinaio che la salvò dall'inferno con sue sante orazioni; e, di fianco al vicolo dei Coltellai, il palazzo di Pia de' Tolomei. Le reminiscenze dantesche si affollano, i versi incisi sul marmo ricordano per associazione visiva momenti della vita di scuola. Quando mi viene agli occhi il «ricordito di me...», rivedo (e riscolto) nitidamente la cara immagine — ora viva soltanto su prati di asfodelo — del mio professore d'italiano.

«Monteriggion di tori si corona...»

Visita breve a San Gimignano, cui l'aspetto così tenacemente medioevale è donato, in certi posti, più che dalle residue torri intere o mozzate, che, invero, non furono mai cento ma tutt'al più settantadue (da angoli scuri prospettati e facciate incantevoli. Ma non sarebbe facile qui dire adeguatamente di tante cose viste in qualche ora, e si può solo accennare agli stupendi affreschi fatti nel Duomo da Barna da Siena, il cui fatto volle farlo morire per una caduta da una impalcatura, mentre cercava i colori adatti a dar vita alle creature che urgevano nella sua fantasia. Non è possibile anche perché Monteriggion chiede di trovar posto in queste note prima che lo spazio consentito per esse sia tutto consumato.

A una ventina di chilometri dalla loro città, i senesi costruirono su un'altura rotonda una grande, turrita fortezza a sentinella e difesa contro le incursioni fiorentine. Quelle torri dovettero rimanere assai vive nella memoria di Dante se egli se ne ricordò quando, dovendo descrivere alla fine dell'«Inferno» il Pozzo dei dannati, la loro immagine riemerge con potente risalto dalla sua fantasia: «...come su la cerchia tonda — Monteriggion di tori si corona, — così la proda che il pozzo circonda — torreggiavano di mezzo la persona — gli orribili giganti, cui minaccia — Giove dal cielo ancora, quando tuona».

Gli occhi del poeta dovettero posarsi più volte su queste stesse torri che quasi d'istinto provvisoriamente balzano dinanzi al nostro sguardo dopo aver let-

to il cartello indicatore. La macchina arranca sull'erta salita a 23 gradi, e a un certo punto conviene scendere e salire a piedi.

Dentro la cerchia, una chiesetta, una tabaccheria, una piccola cooperativa di consumo. Forte odor di stallatico, e qualche bimbo che gioca sull'erba. Una nera figura di donna: tutto lì, nella piazza Roma ove si compendia ai nostri giorni Monteriggion. Una parola sola può dare la prima e ultima sensazione che si prova, e questa parola è «squalore». Ma subentra subito la immagine che Dante dove ricevere della grossa fortezza nata a fronteggiare la minaccia dei suoi concittadini, e ad essa si affianca la possente visione del pozzo infernale, che forse egli non avrebbe concepito senza aver visto quelle poderose mura dentellate l'azzurro cielo toscano sullo sfondo della dolcissima campagna ove, prima dell'esilio, dove trovar calma e ristoro il suo spirito amaramente presagito delle vicine sventure.

Edoardo Gennarini



Paola Pitagora ha impugnato la pistola di un bravo e minaccia scherzosamente un invisibile «avversario». Paola Pitagora, come è noto, interpreta la parte di Lucia Mondella nella versione televisiva del «Promessi sposi», le cui riprese si svolgono a Casaleggio Borinida

ALLA CORRIDA UN POPOLO PIENO DI CUORE E UNA FOLLA GENEROSA E SPIETATA

I FORTI SPAGNOLI NON PIANGONO SE IL TORERO MUORE NELL'ARENA

Quando, come talvolta accade, l'uomo è colpito dalle corna della bestia solo i turisti e gli stranieri gridano - Bisogna uccidere «bene»: guai a chi sbaglia la stoccata finale

Barcellona, ottobre

In ogni corrida c'è un presidente che ha il compito di far rispettare le norme che ne regolano lo svolgimento. Tiene le chiavi del toro, a lui per primo rendono omaggio i toreri e il loro seguito quando entrano nell'arena; a lui viene spesso dedicato il toro, Siede nel proprio palco, con un occhio fisso su quel che accade nell'arena e l'altro sul grande quadrante dell'orologio che gli sta di fronte. A un suo cenno squallano le trombe che segnano l'inizio e alla fine le fasi della corrida: a un suo cenno, lo «espada» che non è riuscito a uccidere il toro entro dieci minuti riceve il primo avviso, e poi gli altri, se occorre, al dodicesimo e al quindicesimo minuto.

E' un personaggio importante e inflessibile, è colui che detta la legge. Ma in realtà chi domina è la folla immensa che ondeggia sulle gradinate. Sono migliaia di teste e una sola anima, pronta ad essere generosa e spietata, senza tregua di mezzo. I toreri la temono più del toro. Dal toro può venire la morte; dalla folla il disprezzo, l'oblio, la fine.

Ho visto questa folla di «aficionados» nell'Arena Monumentale di Barcellona. Si accalca e spinge agli ingressi, strepita per il posto, beve «cerveza» (la birra), mangia «dombones» (helados), si saluta e si chiama da una fila all'altra delle gradinate. All'inizio ricorda la folla che

assisteva alle partite di calcio; e tale rimane anche quando si presentano i «matadores» con il loro seguito per compiere il giro d'onore; applaude con calore ma senza scomporsi, commentando le qualità e le imprese dei suoi beniamini. «Tos dos los tres matadores son muy populares», mi informa il mio vicino, un giovane catalano di aspetto modesto ma di modi assai composti. E aggiunge: «quel a la derecha goza mucha simpatía por parte de la mujeres».

Ma appena il primo toro irrompe nell'arena, la folla non gira più la testa. Vi si fa di colpo silenzio, ed è un silenzio di chiesa. I volti assumono un'espressione tesa: nell'arena non si gioca, si combatte. Da una parte le punte di acciaio, dall'altra l'insidia delle corna, scorre sangue e può essere sangue d'uomo. Non è un gioco. E' un rito, un sacrificio pagano.

Nessuno ha riposo

Il silenzio si rompe improvvisamente quando il «matador» riesce a far «caer» bene il toro. E' ogni volta un «voto» fatto di mille voci, con la «voz» lunga, trascinata e la «voz» accorciata e troncata. Ma non c'è nulla di notturno in questo grido altissimo che si ripete uguale e ritmato; c'è invece un senso di magia, qualche cosa che afferra e sconvolge. Terminati i passaggi, la folla sembra placarsi. Ma basta guardarsi attorno per accorgersi che nessuno ha riposo. Ognuno è ancora sulla terra rossa, sembra far forza sulla «vara» (epicador) e avventurarsi a «sacudir» insieme al toro. E' un fondersi continuo, intenso, con l'uomo e con la bestia, come esprimono le voci apprensive o ammirate: «Ay de mí, el toro teniente el caballo», «Es un toro bravo, es noble», «E quando il «banderillero» ha conficcato le sottili asticelle e con una elegante piroetta scassa il toro e si porta in salvo, ognuno manda un grido che pure un sospiro trattenuto a lungo.

La folla prorompe di nuovo quando inizia la «faena de muerte» (il gioco artistico del drappo rosso che si agita di fronte al toro, stuzzicandolo, irritandolo, evitandolo). Gli «ole!» toccano il cielo. E di nuovo tace e si raccoglie in quel silenzio di chiesa quando giunge nel momento della «verdad», l'attimo fatale in cui l'«espada» si appresta a vibrare la stoccata mortale. Quel silenzio, quel rumoreggiare sordo, quell'erompere improvviso di voci danno un senso di musica: è un insieme di pause, di toni bassi, di crescendo asperati.

E' una folla che conosce tutto dei tori, le bastano poche occhiate per valutarli. Questo «tense flacche» e si vedrà infatti che esse non reggeranno a lungo e si piegheranno più di una volta nell'impeto della carica. Quello «no tiene quencia» (non ha aggressività), quell'altro tende a colpire l'uomo invece della cappa, quell'altro ancora sbanda con la testa. Il mio vicino sembra avere addirittura doti di vegggenza: quando entra il quinto toro si fa particolarmente attento. «Es un toro malo», dice subito, una bestia cattiva. Domando perché.

M'invita ad osservare bene la forma delle corna. Non ci vedo nulla di particolare: ma essa è ampia e lunata e quindi pericolosa. «Aquí va a pasar algo», sentenzia cupo, «succederà qualche cosa». Il toro è veramente «malos». Ferocissimo, più pronto, più furbo degli altri, incarna in pieno uno dei «banderilleros», lo solleva, lo atterra, lo calpesta, torna a incornarlo.

Ha la corrida nel sangue questa folla. Conosce, prevede, vive il combattimento con l'anima. E per questo sente il diritto a un impero assoluto su quel che accade nell'arena. Il toro che affronta la belva con movimenti eleganti, quasi di danza, sprezzando il pericolo, viene accompagnato e incitato dai gridi della folla fino all'esaltazione. Se uccide il toro con una sola stoccata non c'è più limite all'entusiasmo. La folla balza in piedi urlando più alto ancora, sentendo compatta i fazzoletti, si che le gradinate sembrano fiorire d'incanto di infinite corolle bianche, chiede un orecchio, due orecchi, il giro trionfale dell'arena e non si placa fintanto che il presidente non accennasse. Poi comincia il lancio delle borracce che il toro afferra al volo e alle quali deve un sorso prima di morire. E, così muore, dopo una lunga agonia nell'arena, buttando sangue a fiotti dalla bocca.

Il senso del Fato

Questa folla che balza in piedi, che si sbarraccia, che urla, che approva e disapprova con passione scatenata, è calma, o quasi, soltanto davanti alla morte. Sono i turisti, colti di sorpresa, a gridare quando un uomo incornato. Gli «aficionados» si fanno un attimo scuri in volto e subito si apprestano a segui-

UN GIOIELLO ARCHITETTONICO DELL'ANNO MILLE

Risorge ad Orvieto il palazzo dei Papi

L'antichissima dimora allineerà la cittadina umbra con Anagni, Avignone e Viterbo quale storica sede pontificia

Orvieto, ottobre

Diretti dalla Sovrintendenza ai monumenti e alle gallerie per l'Umbria e con i finanziamenti del Consiglio superiore delle belle arti del Ministero della Pubblica Istruzione, sono in corso ad Orvieto i lavori, sul lato Sud della piazza del Duomo, per riportare allo splendore di un tempo il palazzo episcopale, risalente al 1000.

Qualche tempo fa, sempre ad iniziativa della Sovrintendenza, era stato deciso di provvedere ad opportune opere di ripristino e di restauro dei teti cadenti dello storico edificio, in condizioni estremamente precarie. Nel corso dei lavori, interessanti anche il consolidamento interno del monumentale complesso, in particolare su mura interne e su pareti divisorie, vennero alla luce artistiche e di valore storico (completamente murate) che denotano successivi rifacimenti dell'edificio e che potevano ampiamente attestare il valore storico e la grandiosità del palazzo. Da allora, e ci riferiamo a

circa quindici mesi or sono, la prosecuzione dei lavori non ha avuto soste e si ha speranza di ritenere possibile il completo restauro dell'edificio con il prossimo anno, sempre che non abbiano a mancare i cospicui finanziamenti del Ministero della Pubblica Istruzione che, ad opera completata, ammonteranno a diverse centinaia di milioni.

Alcuni dati sull'antica costruzione possono essere ricavati attraverso le note degli storici orvietani Piccolomini Adami e Pericle Perali. In esse, infatti, è possibile apprendere come il Pontefice Benedetto VII, nello anno 977, terzo del suo pontificato, recatosi in Orvieto, vi facesse edificare vicino alla chiesa di S. Maria Frisca (ove successivamente doveva sorgere il celebre Duomo) un vasto palazzo che fu la prima residenza dei Papi. Pasquale II, nel 1102, vi fondò il primo salone, Adriano IV ampliò nel 1156 e Niccolò III nel 1268, l'episcopio subì una divisione, parte destinata per il governatore papale, parte per il vescovo.

Abbiamo voluto citare queste note appunto per far risaltare l'importanza enorme che rivestiva il complesso nella storia della Chiesa e anche in quella politica dei secoli passati, specialmente se si considera che ben 37 furono i pontefici che ebbero residenza ufficiale nella città umbra.

La conveniente sistemazione dell'episcopio potrà offrire una felice sistemazione e dare maggiore decoro alla piazza ove si innalza il seggio d'oro delle cattedrali e Orvieto si potrà allineare ad Anagni, Avignone, Viterbo quale storica sede papale. Il compianto vescovo mons. Francesco Pieri, scomparso immaturamente nel 1961, ebbe a caldeggiare a suo tempo il restauro completo dell'edificio ed, anzi, per tale realizzazione, egli fece una convenzione con lo Stato Italiano mediante la costruzione della nuova sede vescovile — già da tempo realizzata — e la cessione dell'antico episcopio per essere destinato nel futuro a sede di musei.

Il voto e la speranza di quel Presule si stanno oggi avverando e presto non solo Orvieto, ma l'Italia, potrà vantare un complesso monumentale di eccezionale bellezza, da gareggiare con il celebre Palazzo dei Papi di Avignone, complesso certamente più importante di quello, in senso cronologico, perché di data antecedente, e quindi di concezione architettonica più originale.

Orvieto, una delle quattordici «città d'arte», avrà quindi la possibilità di reggersi più degnamente di questo ambito e meritorio titolo.

Vittorio Presicci

Carla Pittaro

LIBRI RICEVUTI

Grabio Lombardi: L'8 settembre fu un dilata. (Mursia ed., pp. 464, L. 2000). — L'autore, con sensibilità di uomo di studio, ha colto nella sua prospettiva di fondo, l'angoscia e il dramma di quanti — dai Comandi di armata ai semplici soldati — improvvisamente appresero dalla radio l'annuncio dell'armistizio. Come reagirono? Gli avvenimenti erano indubbiamente più grandi del respiro morale degli uomini medi. Quest'indagine offre un quadro in cui l'umanità di molti risalta risolta dalla capacità e generosità di pochi. Ma anche quei molti, dopo lo smarrimento del primo istante, seppero, in genere, affrontare con ritrovata fierezza i lunghi mesi dell'internamento nelle desolate lande del Nord. La ricerca del Lombardi si è largamente fondata anche su documenti inediti o non ancora noti in Italia. Viene qui utilizzato, per la prima volta, il prezioso materiale documentario acquisito nel processo che, dal maggio 1947 al febbraio 1948, si svolse a Norimberga dinanzi alla V Corte americana, nei confronti dei generali tedeschi del Sud-Est, cioè di quei generali che avevano avuto responsabilità di guerra nel Balcani.



salute e letizia a tavola
cucina squisita
economia di tempo
e di denaro

IL PIATTO D'ORO

una completa ed aggiornatissima raccolta di ricette squisite

ricette di risultato sicuro per piatti semplici ed elaborati regionali ed esotici

menu completi per tutte le occasioni

consigli preziosi per scegliere bene vini e liquori

per preparare bevande gustose e per fare ottima figura nelle occasioni importanti

stupende fotografie a colori in tutte le pagine per la miglior presentazione dei piatti

in edicola il primo fascicolo - L. 250

FRATELLI FABBRI EDITORI

Piero Longardi

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Nuovi strumenti del progresso

Una interessante rassegna che riguarda il presente e il futuro immediato della ricerca in campo scientifico e tecnico in Italia, si è svolta recentemente a Milano. Si tratta di varie apparecchiature e strumenti fabbricati in America che concernono i laboratori di ricerca chimica, fisica, bio-medica, controllo della produzione e della qualità, geologia e meteorologia. Si tratta di autentici contatori di atomi che permettono di analizzare la quantità e la natura di elementi base di qualsiasi corpo solido, dopo averlo portato allo stato gassoso tramite riscaldamento ed evaporazione. Oltre agli elementi base è possibile quindi determinare la struttura atomica.

Il «Visicorder 1508» è un sistema oscillografico che riesce ad analizzare contemporaneamente i fenomeni che si manifestano durante le prove d'urto effettuate, per esempio, sulle automobili. L'attimo dell'urto viene così «fotografato» e filmato, permettendo di rilevare, registrare e confrontare, istante per istante fino a 24 variabili, quali la velocità d'impatto, le forze d'urto, la deformazione della

struttura, l'energia assorbita dai dispositivi di protezione. Il «Detector automatico dell'azoto» serve a scoprire la presenza di azoto e a determinare la percentuale in una vastissima gamma di sostanze organiche e inorganiche, industriali e biologiche, composti trattati e reagenti. Tale analizzatore, la cui automaticità garantisce da errori derivanti da operazioni manuali, trova ampie applicazioni in laboratorio. Stabilire la percentuale di azoto in una sostanza può essere importantissimo in una infinità di casi, dal campo alimentare, come l'invecchiamento naturale o artificiale dei vini, alle indagini criminologiche e agli studi medico-farmacologici.

Tali indicazioni vengono anche registrate, per poter esaminare, ad operazione avvenuta, tutti i fenomeni che si sono presentati nel periodo dell'intervento e utilizzarli nell'insegnamento ai giovani dottori.

Pertanto le cliniche americane hanno attrezzato la propria sala chirurgica in modo da poter sorvegliare ogni minima variazione nello stato del paziente e nell'ambiente. Nella clinica dell'Istituto superiore dell'Università di Bethesda viene impiegato un registratore a nastro per riportare agli studenti le osservazioni degli operatori.

Piero Longardi



Vicki Thomas di 18 anni fotografata in costume da bagno con la corona in testa dopo essere stata eletta ieri «Miss Byline» (Byline è un termine giornalistico che con-rassegna la firma dell'autore di un articolo pertanto si potrebbe chiamare «Miss firma del giornalismo americano») al ballo annuale del Byline tenuto presso l'Associazione dei reporter dei giornali. Miss Vicki Thomas, che ha la striscia con il titolo attorno alla vita, tiene in mano un biglietto d'invito stampato nella forma di una tessera stampa della città di New York.

CHI NACQUE DALLA CITTÀ

IL COLLOQUIO SULLA CANTIERISTICA AL MINISTERO DELLA PROGRAMMAZIONE

Pieraccini conferma ai sindacati le garanzie sui livelli di occupazione

Fissato per lunedì un incontro con i dirigenti dell'IRI e della Fincantieri. Valutazioni positive da parte dei rappresentanti triestini della CISL e della CGIL

Il Ministro al Bilancio e alla Programmazione, on. Pieraccini, e le organizzazioni dei lavoratori hanno affrontato, ieri a Roma, l'esame dei problemi derivanti dal nuovo assetto cantieristico deciso dal C.I.P.E. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti della CISL, UIL e CGIL e quelli dei sindacati provinciali del metalmeccanico aderenti alle rispettive organizzazioni sindacali di Trieste, Genova e la Spezia.

I sindacalisti hanno manifestato al Ministro le preoccupazioni per le possibili conseguenze sul livello di occupazione e sullo sviluppo delle economie locali del piano elaborato dal C.I.P.E. In particolare, è stato chiesto di conoscere in modo più approfondito le scelte di investimento e le concrete garanzie attraverso le quali l'impegno politico del mantenimento dell'occupazione dovrebbe realizzarsi.

In proposito, l'on. Pieraccini ha ribadito che i livelli di occupazione nelle zone industriali saranno mantenuti; essi, infatti, non subiranno diminuzione in seguito alla prevista concentrazione cantieristica prevista dal rapporto Caron, di cui i principi generali sono stati approvati dal C.I.P.E. la scorsa settimana. Il cantiere navale di la Spezia, inoltre, ha già avuto un primo ridimensionamento: è allo studio del Governo il tipo di lavorazione che il cantiere spezzino dovrà effettuare.

Il Ministro ha informato anche le confederazioni di avere chiesto ai comitati regionali della programmazione della Venezia Giulia e della Liguria di compiere rapidamente il lavoro di elaborazione pratica di sviluppo regionali richiesto a tutte le regioni, in modo che siano al più presto definite le priorità e le scelte di investimento, per poter adottare decisioni operative nell'ambito della programmazione.

E' stato quindi reso noto che lunedì prossimo, sempre al Ministero del Bilancio, ci sarà un nuovo incontro con i rappresentanti dei dirigenti dell'IRI e della Fincantieri e delle confederazioni sindacali.

A Roma, inoltre, è intervenuto ancora sul delicato problema l'on. Belci, il quale interrogato dai giornalisti a Montecitorio, si è detto convinto che il complesso degli interventi deliberati dal C.I.P.E. risulterà equilibrato e organico per il risanamento e il rilancio dell'industria navale e per lo sviluppo economico delle regioni interessate. Belci ha detto anche che il dibattito in aula Camera per i chiarimenti economico-tecnici forniti sul problema del riassetto cantieristico hanno certamente servito ad approfondire i termini delle decisioni prese in materia dal Governo. Sembra ora — ha continuato l'on. Belci — che le valutazioni di queste decisioni siano ricondotte alle sedi proprie, sia in campo nazionale che locale. Belci ha ancora sottolineato che le decisioni del Governo devono essere giudicate anche per la parte che integra e supera il livello aziendale; per quelle previsioni che si riferiscono globalmente alle economie delle singole zone.

Al termine della riunione al Ministero della Programmazione, il segretario dell'Unione sindacale provinciale CISL, Novelli, ha sottolineato il fatto che il

CISL, UIL e CGIL, al termine di una riunione congiunta, ieri, intanto, nella nostra città, il lavoro si è svolto regolarmente negli stabilimenti navali. I sindacati, dopo il esiguo numero di occupazioni, hanno spontaneamente dai lavoratori del San Marco e dell'Arsenale (in quest'ultimo stabilimento per mezza giornata), senza che esso venisse proclamato dalle organizzazioni sindacali.

I danni subiti sabato dall'Acegat

Nella prosecuzione della ripulitura dei danni provocati dagli incidenti di sabato, l'Acegat ha fatto ieri il punto della situazione. Sette degli otto filobus danneggiati — si apprende — sono già stati rimossi in servizio.

Le officine dell'Acegat, oltre alla riparazione dei danni riportati dalle carrozzerie di tre vetture, hanno dovuto provvede-

re a sostituire sui filobus vari elementi più o meno gravemente danneggiati, tra cui 43 cristalli, 5 pannelli-porte, 3 sedili, 8 fari, 9 fanalini.

Nel complesso i danni riportati dai materiali robbabili e dagli impianti del servizio autobus sono ammontati a circa 10 milioni e 170 mila lire. In tale cifra sono compresi i danni agli impianti di alimentazione della rete aerea di viale D'Annunzio e quelli al Chiosso di piazza Campo S. Giacomo. Va tenuto inoltre presente che nella giornata dei disordini non è potuto svolgere il servizio di pulizia urbana, con un conseguente mancato introito di circa tre milioni di lire.

Infine, gli impianti di illuminazione pubblica hanno riportato danni per 428 mila lire. Si avvia quindi al sei miliardi di lire il danno complessivo subito dall'Acegat nella giornata di sabato.

CENTRATA SUI PROVVEDIMENTI DEL C.I.P.E. L'ATTENZIONE POLITICA

La D.C. sfida i comunisti a un pubblico confronto

Oggi il Presidente Berzanti apre il dibattito al Consiglio regionale. Pericoli e aspetti positivi delle decisioni romane nel giudizio del PLI

Gli ambienti politici cittadini continuano a seguire i problemi connessi con le decisioni governative sulla cantieristica IRI e quelli sollevati dalle manifestazioni di protesta e dagli incidenti di sabato scorso. Stando a quanto si è appreso, il presidente del Consiglio regionale, il prof. Berzanti, ha detto di aver già predisposto precise proposte da sottoporre in quella riunione, in accordo con il segretario generale della UIL e il segretario nazionale del metalmeccanico.

In proposito, una decisione definitiva verrà presa oggi dal Consiglio regionale. Il comitato direttivo della CISL è stato convocato per le ore 16:30: la relazione dei suoi responsabili sui colloqui con i dirigenti della Camera per i chiarimenti economico-tecnici forniti sul problema del riassetto cantieristico hanno certamente servito ad approfondire i termini delle decisioni prese in materia dal Governo. Sembra ora — ha continuato l'on. Belci — che le valutazioni di queste decisioni siano ricondotte alle sedi proprie, sia in campo nazionale che locale.

Belci ha ancora sottolineato che le decisioni del Governo devono essere giudicate anche per la parte che integra e supera il livello aziendale; per quelle previsioni che si riferiscono globalmente alle economie delle singole zone.

Al termine della riunione al Ministero della Programmazione, il segretario dell'Unione sindacale provinciale CISL, Novelli, ha sottolineato il fatto che il

Presentato alla Regione il piano urbanistico

Gli studi di inquadramento e le prime «grandi ipotesi» del piano urbanistico del Friuli-Venezia Giulia sono stati consegnati al Presidente della Giunta regionale Berzanti e al Vice-presidente Giacometti, dalla «Tekne», società di progettazione tecnica, economica e urbanistica di Milano.

L'incarico era stato affidato alla società nel luglio scorso, in modo da fornire all'Amministrazione regionale lo strumento per la programmazione degli interventi nel territorio ai vari livelli di competenza (nazionale, regionale e locale) nel quadro del programma di sviluppo dell'economia italiana.

Gli studi hanno affrontato, sotto un profilo generale, anche utilizzando ricerche specialistiche, di vari studi, numerosi problemi concernenti la struttura demografica ed occupazionale del Friuli-Venezia Giulia e le sue prospettive di sviluppo, la determinazione del numero dei posti di lavoro al 1981, tenendo conto degli obiettivi programmati dalla rete aerea di viale D'Annunzio e quelli al Chiosso di piazza Campo S. Giacomo.

Si avvia quindi al sei miliardi di lire il danno complessivo subito dall'Acegat nella giornata di sabato.

RINCARI PER LA CARNE DI VITELLO E IL POLLAME

È SALITO IN SETTEMBRE IL BAROMETRO DEI PREZZI

Note favorevoli nei settori iltico e ortofrutticolo. Va praticamente scomparendo la carne congelata

Settembre non si è rivelato un mese positivo sul fronte dei prezzi dei generi di prima necessità. Un mese quasi «no», quindi, per la massa triestina, che si è vista di fronte a rincari, anche notevoli, della carne di vitello, del pollame, del maiale, dell'ossocoloro, nonché di alcuni tipi di formaggio e dei lardi. Dal lato opposto, si sono visti ribassi singoli e insignificanti sul vino, riso e fagioli salugina, mentre molto favorevole si è rivelato il mercato del pesce.

I rilievi sono contenuti nella relazione mensile del Comando dei vigili urbani, e anche per settembre il primo posto dell'interesse e delle oscillazioni è detenuto dal settore delle carni. Il mercato dei bovini, giungenti e superati i limiti dei prezzi stabiliti dagli accordi comunitari, ha registrato un lieve miglioramento per effetto della riduzione della tassa di prelievo. La carne macinata, infatti, per l'applicazione del minor gravame, che ha permesso la ripresa delle importazioni dalla Jugoslavia, Ungheria e da altri Paesi, è ribassata, in media, all'ingrosso, di 20-30 lire il chilogrammo (più favorevole, comunque, il prezzo delle parti posteriori dell'animale rispetto a quelle anteriori).

Del ribasso, tuttavia, hanno tratto vantaggio soltanto i rivenditori, che hanno mantenuto fermi i prezzi di vendita a titolo di compensazione per la diminuita domanda del prodotto, lamentata anche in campo nazionale e dovuta, a quanto si è potuto rilevare, all'aumento di consumo di carne direttamente effettuata dai consumatori oltre frontiera. Il costo alla produzione del vitello, dopo gli aumenti di agosto, non ha subito variazioni, mentre i prezzi del maiale sono aumentati, com'è noto, dalle 80 alle 120 lire il chilogrammo, in base alla determinazione della Prefettura. Questi aumenti — a quanto osserva la relazione — vengono praticati da quasi tutti i macellai e sono causa di una flessione delle vendite.

E' da rilevare ancora che, contrariamente alle previsioni (fondate, fra l'altro, su un aumento del prezzo del pollame registrato da alcuni allevatori, attribuite alla minore produzione, valutata in circa il 20 per cento, nonché alla diminuzione di alcuni allevamenti, e quindi alla diminuita concorrenza. Ripercurioni conseguenti si sono avute anche nelle vendite al dettaglio, dove il prodotto è stato acquistato, in media, di 24 lire il chilogrammo. Anche nel settore delle carni di maiale si sono avute notevoli rincari all'ingrosso e al minuto, determinati dalle scarse importazioni e, in parte, dalla minore disponibilità di questo tipo di carne, che provoca pure inevitabili accorpamenti da parte di alcune aziende. La carne congelata ha ormai i giorni contati: un altro esercizio, infatti, ha rinunciato alla vendita di questo prodotto, per cui i rivenditori autorizzati sono rimasti soltanto due.

Situazione un po' migliore, invece, per il mercato lattico: la vittima è stata la margarina, che ha visto i prezzi scendere, per le buone condizioni del tempo, di 20 lire il chilogrammo. Anche nel settore delle carni di maiale si sono avute notevoli rincari all'ingrosso e al minuto, determinati dalle scarse importazioni e, in parte, dalla minore disponibilità di questo tipo di carne, che provoca pure inevitabili accorpamenti da parte di alcune aziende. La carne congelata ha ormai i giorni contati: un altro esercizio, infatti, ha rinunciato alla vendita di questo prodotto, per cui i rivenditori autorizzati sono rimasti soltanto due.

Situazione un po' migliore, invece, per il mercato lattico: la vittima è stata la margarina, che ha visto i prezzi scendere, per le buone condizioni del tempo, di 20 lire il chilogrammo. Anche nel settore delle carni di maiale si sono avute notevoli rincari all'ingrosso e al minuto, determinati dalle scarse importazioni e, in parte, dalla minore disponibilità di questo tipo di carne, che provoca pure inevitabili accorpamenti da parte di alcune aziende. La carne congelata ha ormai i giorni contati: un altro esercizio, infatti, ha rinunciato alla vendita di questo prodotto, per cui i rivenditori autorizzati sono rimasti soltanto due.

Situazione un po' migliore, invece, per il mercato lattico: la vittima è stata la margarina, che ha visto i prezzi scendere, per le buone condizioni del tempo, di 20 lire il chilogrammo. Anche nel settore delle carni di maiale si sono avute notevoli rincari all'ingrosso e al minuto, determinati dalle scarse importazioni e, in parte, dalla minore disponibilità di questo tipo di carne, che provoca pure inevitabili accorpamenti da parte di alcune aziende. La carne congelata ha ormai i giorni contati: un altro esercizio, infatti, ha rinunciato alla vendita di questo prodotto, per cui i rivenditori autorizzati sono rimasti soltanto due.

Situazione un po' migliore, invece, per il mercato lattico: la vittima è stata la margarina, che ha visto i prezzi scendere, per le buone condizioni del tempo, di 20 lire il chilogrammo. Anche nel settore delle carni di maiale si sono avute notevoli rincari all'ingrosso e al minuto, determinati dalle scarse importazioni e, in parte, dalla minore disponibilità di questo tipo di carne, che provoca pure inevitabili accorpamenti da parte di alcune aziende. La carne congelata ha ormai i giorni contati: un altro esercizio, infatti, ha rinunciato alla vendita di questo prodotto, per cui i rivenditori autorizzati sono rimasti soltanto due.

Situazione un po' migliore, invece, per il mercato lattico: la vittima è stata la margarina, che ha visto i prezzi scendere, per le buone condizioni del tempo, di 20 lire il chilogrammo. Anche nel settore delle carni di maiale si sono avute notevoli rincari all'ingrosso e al minuto, determinati dalle scarse importazioni e, in parte, dalla minore disponibilità di questo tipo di carne, che provoca pure inevitabili accorpamenti da parte di alcune aziende. La carne congelata ha ormai i giorni contati: un altro esercizio, infatti, ha rinunciato alla vendita di questo prodotto, per cui i rivenditori autorizzati sono rimasti soltanto due.

Situazione un po' migliore, invece, per il mercato lattico: la vittima è stata la margarina, che ha visto i prezzi scendere, per le buone condizioni del tempo, di 20 lire il chilogrammo. Anche nel settore delle carni di maiale si sono avute notevoli rincari all'ingrosso e al minuto, determinati dalle scarse importazioni e, in parte, dalla minore disponibilità di questo tipo di carne, che provoca pure inevitabili accorpamenti da parte di alcune aziende. La carne congelata ha ormai i giorni contati: un altro esercizio, infatti, ha rinunciato alla vendita di questo prodotto, per cui i rivenditori autorizzati sono rimasti soltanto due.

Situazione un po' migliore, invece, per il mercato lattico: la vittima è stata la margarina, che ha visto i prezzi scendere, per le buone condizioni del tempo, di 20 lire il chilogrammo. Anche nel settore delle carni di maiale si sono avute notevoli rincari all'ingrosso e al minuto, determinati dalle scarse importazioni e, in parte, dalla minore disponibilità di questo tipo di carne, che provoca pure inevitabili accorpamenti da parte di alcune aziende. La carne congelata ha ormai i giorni contati: un altro esercizio, infatti, ha rinunciato alla vendita di questo prodotto, per cui i rivenditori autorizzati sono rimasti soltanto due.

Situazione un po' migliore, invece, per il mercato lattico: la vittima è stata la margarina, che ha visto i prezzi scendere, per le buone condizioni del tempo, di 20 lire il chilogrammo. Anche nel settore delle carni di maiale si sono avute notevoli rincari all'ingrosso e al minuto, determinati dalle scarse importazioni e, in parte, dalla minore disponibilità di questo tipo di carne, che provoca pure inevitabili accorpamenti da parte di alcune aziende. La carne congelata ha ormai i giorni contati: un altro esercizio, infatti, ha rinunciato alla vendita di questo prodotto, per cui i rivenditori autorizzati sono rimasti soltanto due.

Situazione un po' migliore, invece, per il mercato lattico: la vittima è stata la margarina, che ha visto i prezzi scendere, per le buone condizioni del tempo, di 20 lire il chilogrammo. Anche nel settore delle carni di maiale si sono avute notevoli rincari all'ingrosso e al minuto, determinati dalle scarse importazioni e, in parte, dalla minore disponibilità di questo tipo di carne, che provoca pure inevitabili accorpamenti da parte di alcune aziende. La carne congelata ha ormai i giorni contati: un altro esercizio, infatti, ha rinunciato alla vendita di questo prodotto, per cui i rivenditori autorizzati sono rimasti soltanto due.

Situazione un po' migliore, invece, per il mercato lattico: la vittima è stata la margarina, che ha visto i prezzi scendere, per le buone condizioni del tempo, di 20 lire il chilogrammo. Anche nel settore delle carni di maiale si sono avute notevoli rincari all'ingrosso e al minuto, determinati dalle scarse importazioni e, in parte, dalla minore disponibilità di questo tipo di carne, che provoca pure inevitabili accorpamenti da parte di alcune aziende. La carne congelata ha ormai i giorni contati: un altro esercizio, infatti, ha rinunciato alla vendita di questo prodotto, per cui i rivenditori autorizzati sono rimasti soltanto due.

Situazione un po' migliore, invece, per il mercato lattico: la vittima è stata la margarina, che ha visto i prezzi scendere, per le buone condizioni del tempo, di 20 lire il chilogrammo. Anche nel settore delle carni di maiale si sono avute notevoli rincari all'ingrosso e al minuto, determinati dalle scarse importazioni e, in parte, dalla minore disponibilità di questo tipo di carne, che provoca pure inevitabili accorpamenti da parte di alcune aziende. La carne congelata ha ormai i giorni contati: un altro esercizio, infatti, ha rinunciato alla vendita di questo prodotto, per cui i rivenditori autorizzati sono rimasti soltanto due.

Situazione un po' migliore, invece, per il mercato lattico: la vittima è stata la margarina, che ha visto i prezzi scendere, per le buone condizioni del tempo, di 20 lire il chilogrammo. Anche nel settore delle carni di maiale si sono avute notevoli rincari all'ingrosso e al minuto, determinati dalle scarse importazioni e, in parte, dalla minore disponibilità di questo tipo di carne, che provoca pure inevitabili accorpamenti da parte di alcune aziende. La carne congelata ha ormai i giorni contati: un altro esercizio, infatti, ha rinunciato alla vendita di questo prodotto, per cui i rivenditori autorizzati sono rimasti soltanto due.

Situazione un po' migliore, invece, per il mercato lattico: la vittima è stata la margarina, che ha visto i prezzi scendere, per le buone condizioni del tempo, di 20 lire il chilogrammo. Anche nel settore delle carni di maiale si sono avute notevoli rincari all'ingrosso e al minuto, determinati dalle scarse importazioni e, in parte, dalla minore disponibilità di questo tipo di carne, che provoca pure inevitabili accorpamenti da parte di alcune aziende. La carne congelata ha ormai i giorni contati: un altro esercizio, infatti, ha rinunciato alla vendita di questo prodotto, per cui i rivenditori autorizzati sono rimasti soltanto due.

Situazione un po' migliore, invece, per il mercato lattico: la vittima è stata la margarina, che ha visto i prezzi scendere, per le buone condizioni del tempo, di 20 lire il chilogrammo. Anche nel settore delle carni di maiale si sono avute notevoli rincari all'ingrosso e al minuto, determinati dalle scarse importazioni e, in parte, dalla minore disponibilità di questo tipo di carne, che provoca pure inevitabili accorpamenti da parte di alcune aziende. La carne congelata ha ormai i giorni contati: un altro esercizio, infatti, ha rinunciato alla vendita di questo prodotto, per cui i rivenditori autorizzati sono rimasti soltanto due.

abbondanza di cefali, calamari, seppie, mensole, grigi, folti, tutto venduto a prezzi molto favorevoli e, in qualche caso, inferiori al mese di agosto; da Chiggià e Ancona sono giunti gli sgombrati e il tonno, esposti a prezzi accessibili. Dall'Istria e dal Quarnero è stato importato il pesce pregiato (merluzzi, riboni, scampi, barboni, triglie, ecc.) cui hanno fatto seguito le importazioni dal Paese nordici. A proposito di queste ultime (pesce refrigerato) si è avuta una maggiore richiesta di faglie, code di rospo, filetti di merluzzo, volpine e passero.

Note positive anche per il mercato ortofrutticolo. Infatti l'afflusso di derrate, leggermente diminuito rispetto ad agosto (73 mila quintali contro i 77 mila di luglio), ha soddisfatto pienamente il fabbisogno triestino, e i prezzi praticati al mercato ortofrutticolo sono ancora favorevoli.

Un discorso a parte si può fare per gli articoli di abbi-

gliamento: a proposito della calzature, in particolare le vendite di settembre sono state piuttosto scarse.

Per quanto concerne la repressione del commercio abusivo, in forma ambulante, sono state perseguite dai vigili urbani 134 persone e sequestrati oltre 130 chilogrammi di generi alimentari, 15 orologi da polso e 14 radioline a transistor.

Nell'elenco delle persone denunciate in stato d'arresto dopo disordini di sabato scorso, era compreso il nome di Enrico Innocenti, componente il comitato direttivo della FIM-CISL, che era invece tra i fermati per accertamenti e successivamente rilasciato. A suo carico non risulta alcuna incriminazione. Le persone denunciate in stato d'arresto — a quanto risulta — non erano 88.

Omonimia. Lo studente Giorgio Cosovich di 17 anni, abitante in via Madonna 24, non è da identificarsi con l'omonima persona arrestata per i fatti di sabato.

Il comitato direttivo della FIM-CISL, che era invece tra i fermati per accertamenti e successivamente rilasciato. A suo carico non risulta alcuna incriminazione. Le persone denunciate in stato d'arresto — a quanto risulta — non erano 88.

Omonimia. Lo studente Giorgio Cosovich di 17 anni, abitante in via Madonna 24, non è da identificarsi con l'omonima persona arrestata per i fatti di sabato.

Il comitato direttivo della FIM-CISL, che era invece tra i fermati per accertamenti e successivamente rilasciato. A suo carico non risulta alcuna incriminazione. Le persone denunciate in stato d'arresto — a quanto risulta — non erano 88.

Omonimia. Lo studente Giorgio Cosovich di 17 anni, abitante in via Madonna 24, non è da identificarsi con l'omonima persona arrestata per i fatti di sabato.

Il comitato direttivo della FIM-CISL, che era invece tra i fermati per accertamenti e successivamente rilasciato. A suo carico non risulta alcuna incriminazione. Le persone denunciate in stato d'arresto — a quanto risulta — non erano 88.

Omonimia. Lo studente Giorgio Cosovich di 17 anni, abitante in via Madonna 24, non è da identificarsi con l'omonima persona arrestata per i fatti di sabato.

Il comitato direttivo della FIM-CISL, che era invece tra i fermati per accertamenti e successivamente rilasciato. A suo carico non risulta alcuna incriminazione. Le persone denunciate in stato d'arresto — a quanto risulta — non erano 88.

Omonimia. Lo studente Giorgio Cosovich di 17 anni, abitante in via Madonna 24, non è da identificarsi con l'omonima persona arrestata per i fatti di sabato.

Il comitato direttivo della FIM-CISL, che era invece tra i fermati per accertamenti e successivamente rilasciato. A suo carico non risulta alcuna incriminazione. Le persone denunciate in stato d'arresto — a quanto risulta — non erano 88.

Omonimia. Lo studente Giorgio Cosovich di 17 anni, abitante in via Madonna 24, non è da identificarsi con l'omonima persona arrestata per i fatti di sabato.

Il comitato direttivo della FIM-CISL, che era invece tra i fermati per accertamenti e successivamente rilasciato. A suo carico non risulta alcuna incriminazione. Le persone denunciate in stato d'arresto — a quanto risulta — non erano 88.

Omonimia. Lo studente Giorgio Cosovich di 17 anni, abitante in via Madonna 24, non è da identificarsi con l'omonima persona arrestata per i fatti di sabato.

Il comitato direttivo della FIM-CISL, che era invece tra i fermati per accertamenti e successivamente rilasciato. A suo carico non risulta alcuna incriminazione. Le persone denunciate in stato d'arresto — a quanto risulta — non erano 88.

Omonimia. Lo studente Giorgio Cosovich di 17 anni, abitante in via Madonna 24, non è da identificarsi con l'omonima persona arrestata per i fatti di sabato.

Il comitato direttivo della FIM-CISL, che era invece tra i fermati per accertamenti e successivamente rilasciato. A suo carico non risulta alcuna incriminazione. Le persone denunciate in stato d'arresto — a quanto risulta — non erano 88.

Omonimia. Lo studente Giorgio Cosovich di 17 anni, abitante in via Madonna 24, non è da identificarsi con l'omonima persona arrestata per i fatti di sabato.

Il comitato direttivo della FIM-CISL, che era invece tra i fermati per accertamenti e successivamente rilasciato. A suo carico non risulta alcuna incriminazione. Le persone denunciate in stato d'arresto — a quanto risulta — non erano 88.

Omonimia. Lo studente Giorgio Cosovich di 17 anni, abitante in via Madonna 24, non è da identificarsi con l'omonima persona arrestata per i fatti di sabato.

Il comitato direttivo della FIM-CISL, che era invece tra i fermati per accertamenti e successivamente rilasciato. A suo carico non risulta alcuna incriminazione. Le persone denunciate in stato d'arresto — a quanto risulta — non erano 88.

Omonimia. Lo studente Giorgio Cosovich di 17 anni, abitante in via Madonna 24, non è da identificarsi con l'omonima persona arrestata per i fatti di sabato.

Il comitato direttivo della FIM-CISL, che era invece tra i fermati per accertamenti e successivamente rilasciato. A suo carico non risulta alcuna incriminazione. Le persone denunciate in stato d'arresto — a quanto risulta — non erano 88.

Omonimia. Lo studente Giorgio Cosovich di 17 anni, abitante in via Madonna 24, non è da identificarsi con l'omonima persona arrestata per i fatti di sabato.

Il comitato direttivo della FIM-CISL, che era invece tra i fermati per accertamenti e successivamente rilasciato. A suo carico non risulta alcuna incriminazione. Le persone denunciate in stato d'arresto — a quanto risulta — non erano 88.

Omonimia. Lo studente Giorgio Cosovich di 17 anni, abitante in via Madonna 24, non è da identificarsi con l'omonima persona arrestata per i fatti di sabato.

Il comitato direttivo della FIM-CISL, che era invece tra i fermati per accertamenti e successivamente rilasciato. A suo carico non risulta alcuna incriminazione. Le persone denunciate in stato d'arresto — a quanto risulta — non erano 88.

Omonimia. Lo studente Giorgio Cosovich di 17 anni, abitante in via Madonna 24, non è da identificarsi con l'omonima persona arrestata per i fatti di sabato.

Il comitato direttivo della FIM-CISL, che era invece tra i fermati per accertamenti e successivamente rilasciato. A suo carico non risulta alcuna incriminazione. Le persone denunciate in stato d'arresto — a quanto risulta — non erano 88.

Omonimia. Lo studente Giorgio Cosovich di 17 anni, abitante in via Madonna 24, non è da identificarsi con l'omonima persona arrestata per i fatti di sabato.

Il comitato direttivo della FIM-CISL, che era invece tra i fermati per accertamenti e successivamente rilasciato. A suo carico non risulta alcuna incriminazione. Le persone denunciate in stato d'arresto — a quanto risulta — non erano 88.

Omonimia. Lo studente Giorgio Cosovich di 17 anni, abitante in via Madonna 24, non è da identificarsi con l'omonima persona arrestata per i fatti di sabato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Serafino - Il sole alle 6.17 e tramonta alle 17.17. Luna a mezzanotte 3.39 e tramonta alle 16.57.

Ieri: temperatura massima 22°, minima 16,8; pressione mm. 760, umidità 65 per cento; vento da Est; cielo 9 decimi coperto; temperatura del mare 21.

Marce: Oggi: bassa acqua: cm. 50 e alle 14.31, cm. 44 sotto il m.; alta alle 8.16, cm. 54 e alle 20.25, cm. 40 sopra il m. MANTI: bassa alle 2.25, cm. 50 e il m.; alta alle 8.41, cm. 50 sopra il m.

Farmacie in servizio diurno: Martedì (dalle 8.30 alle 19.30): Gmeliner, via Giulia 14, tel. 24805; Piani-Cipriotti, corso Italia 14, 37594; Prendini, via T. Vecellio tel. 30180; Serravallo, piazza Cavallotti 24805.

Farmacie in servizio notturno: dalle 19.30 alle 8.30: Crevato, via ma 15, tel. 23551; INAM, viale XX Settembre 4, tel. 30085; 96363; Alla Maddalena, via dell'43, tel. 50974; Cotto, Codemartini, viale XX Settembre 4, tel. 30085; Serravallo, piazza Cavallotti 24805.

Servizio medico comunale: per le malattie nei giorni festivi o in caso di inaspettata di altri assistenti, telefonare al n. 9025.

STATO CIVILE

10 ottobre 1966

MORTI: Pelan ved. Tossutti (83 anni), 70; Piazza ved. Sason (83 anni), viale XX Settembre 4, 96363; Alla Maddalena, via dell'43, tel. 50974; Cotto, Codemartini, viale XX Settembre 4, tel. 30085; Serravallo, piazza Cavallotti 24805.

NATI: 16.

Foto pronte in 15 secondi: POLAROID-Swinger

a sole L. 13.500

Dimostrazioni con foto gratis:

G. AVANZO Succ.

Tel. 36776 - Corso Italia 11 (ang. p. S. Benico, di fronte Usp. Tel. 24689 - Piazza Cavanova

Dichiar. di morte presunta

(1 pubblicazione)

E' stata presentata domanda per la dichiarazione di morte presunta di GIOVANNA FERLUGA conosciuta come "Giovanna", residente in Trieste, S. Giovanni emigrata in Argentina nell'anno 1954, senza dare più notizie di sé da allora.

Chiunque abbia notizie della persona è pregato di farle pervenire al Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Tommaso Cappuccino

Viaggi - Cambio Documenti - Piazza Unità tel. 24805 - Staz. Autolinee tel. 24805 - Staz. Garibaldi tel. 24805

ORARIO AUTOSERVIZIO

ABBADIA-FIUME, giorni 8.15, BELGRADO, Zagabria giorni 8.15, GENOVA via Mantova, Cremona giorni 8.15, MILANO giorni 8.15, VENEZIA 7.15, 8.15, 12.15

Per ogni orario (autobus, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgetevi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOL

specialista FELLE e VENEZIA

ore 12-18.30 - 18-20 via TORREBENTANA 43 (angolo via G. Caracciolo) TELEFONO 61740

SCUOLA INTERPRETI DI TRIESTE

VIA SAN FRANCESCO 6/8 - TELEFONO 68255

CORSI DIDATTICAMENTE ORGANIZZATI

INGLESE FRANCESE TEDESCO RUSSO

12 OTTOBRE: INIZIO DELLE LEZIONI

TERMOSHELL

combustibile fluido per riscaldamento

SKELL

per il vostro rifornimento telefonate a: 93.936 - 94.590 - A. SFERCO

Via A. Valerio, 41 - TRIESTE

Rinnovo quote Touring

L'U.T.A.T. - Ufficio Succursale del Touring Club Italiano, è a disposizione dei Soci del Touring per il rinnovo delle quote 1967. Conseguirà contemporaneamente le numerose pubblicazioni riservate ai Soci.

L'U.T.A.T. accetta pure l'iscrizione di nuovi Soci, che potranno acquistare, senza aggravio

SEGNALAZIONI

Confusione in questi giorni sui nostri tavoli da pranzo e da letto. Hanno per argomento le recenti dolorose traversie vissute dalla città e sono l'espressione di opinioni diverse, ma tutte con un fondo di amarezza per quanto accaduto particolarmente nella giornata di sabato. Chi imprecava contro i vandali, chi lamentava una pretesa «durezza» delle forze dell'ordine e chi, al contrario, avrebbe preferito una «elezione»; chi, infine, riassume la discussione sui temi che da alcuni mesi sono stati ampiamente dibattuti sulle nostre colonne. Da qualunque parte si si osservi, diremo che — almeno per quanto si riferisce ai disordini — è stata una brutta, una triste pagina vissuta dall'intera popolazione, senza esclusione di categorie, senza eccezioni. Meglio dimenticarla e non aprire penose e soprattutto inutili discussioni: se mai, se c'è proprio qualcosa da apprezzare, è che l'opinione pubblica ha mostrato la sua pacifica e serena convivenza nella grande comunità civile di Trieste, e pensiamo solo a costruire, non a distruggere.

In merito alla segnalazione apparsa sul «Piccolo» del 7 ottobre, l'ispettore dei Monopoli d'Informazione che dal giorno 10 le rivendite sono state rifornite di sigarette «Mazzini» Ambrosadori. L'ispettore ha tenuto poi ad informarci che, contrariamente alle asserzioni per lo meno superficiali di qualche rivenditore, il servizio di rifornimento dei generi di monopolio non ha mai avuto un'interruzione. Infatti, la rivendita di sigarette «Mazzini» Ambrosadori è stata infatti rifornita di sigarette «Mazzini» Ambrosadori, per qualche giorno soltanto, di un unico prodotto su circa 90 nazionali e 130 esteri compresi nella tariffa di vendita. Comunque, a sostegno delle sue affermazioni, l'ispettore ci ha dichiarato di essere pronto a dimostrare con appropriata documentazione, ai rivenditori interpellati dall'autore della segnalazione, la regolarità del servizio di approvvigionamento, per cui sarà grato ai detti gestori se vorranno offrirci una tale possibilità.

«Per una mia infermità, che non reputo indispensabile specificare, sono costretto quasi ogni giorno, a far uso di un litro d'acqua bollita. Già quando, diversi mesi or sono, una bustina di 30 grammi di acqua bollita, costava 60 lire, rappresentava per me un onere non indifferente. Comunque, ero rassegnato. Ora però, nel breve giro di qualche mese, la faticosa bustina è aumentata prima a lire 80 e poi a lire 100. Chiesi una spiegazione al farmacista (segue nome e indirizzo, che omettiamo), ma questi scaricò la responsabilità su un



Un lettore ci scrive: «E' consentito dal regolamento il passo carraio senza peso carraio? In molte vie del Borgo Teresiano è in uso il sistema delle cassette vuote messe per intero giornate a indicare una sorta di parcheggio riservato; comprendiamo che la cosa è dettata da esigenze di lavoro, ma anche chi arriva con la macchina lavora».

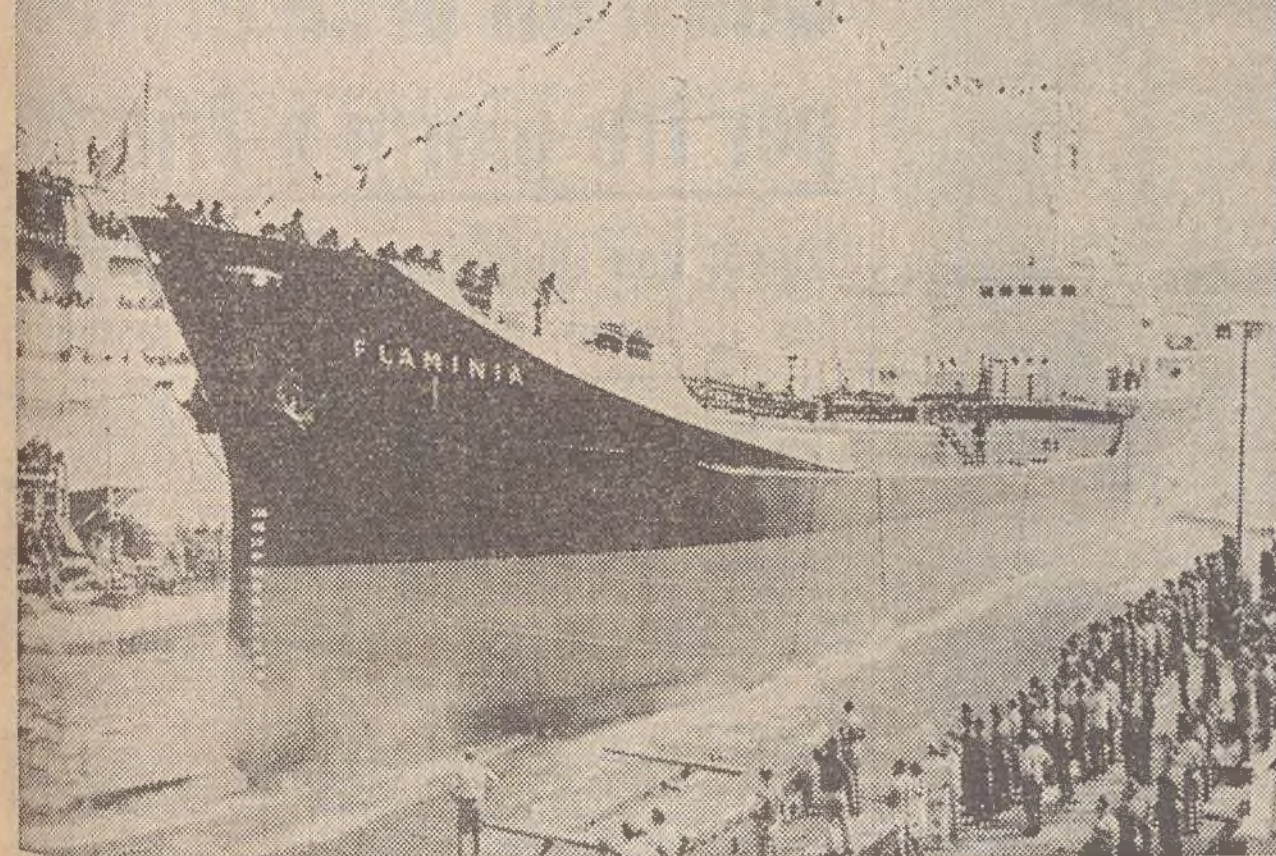
dirigente (altro nome che omettiamo). Anche questi però, fece il «Punto Filato», designando quale responsabile, un altro dirigente, ma precisando che anche quest'ultimo non fa che sollecitare alle direttive del Ministero della Sanità. A questo punto lo preferisco rivolgere al «Piccolo» perché lo so essere specchio fedele dei diritti e dei doveri dei cittadini. Diletti: è possibile che un chilogrammo di acqua bollita debba costare oltre 100 lire? Il primo dei due farmacisti, giustamente, mi ha risposto che, se aumentano i tagli, è giusto che aumenti anche l'acqua bollita. Io per la verità, non avevo la produzione dell'acqua bollita, forse aumentata dalle condizioni meteorologiche? Vi saluta cordialmente un nemico degli abusi e del malcostume. Segue la firma.

«Care «Segnalazioni!», sono un abbonato dell'INAM e seguo con vario tempo i problemi che riguardano la nostra categoria, e in particolare la polemica che si è sviluppata tra i sindacati e l'Ordine dei farmacisti (mi sembra si chiamino così), che vorrebbe che tutti gli assicurati potessero servirsi in ogni farmacia, e non soltanto in quelle gestite (o addirittura di proprietà?) dall'INAM. A quanto so, esistono a Trieste tre farmacie dell'INAM, nelle quali noi assicurati dobbiamo

andare, dopo la visita medica, per il ritiro delle medicine. Ho già letto altre volte di lavoratori come me che devono spendere i soldi del tram o della folla per raggiungere queste farmacie, e inoltre perdere parecchio tempo. Questo è anche il mio caso, costretto come sono a servirvi della folla (io o mia moglie, tutti due in età avanzata) per arrivare fino alla farmacia dell'INAM. Altri invece che abitano fuori dal centro possono andare in qualsiasi farmacia. Ora, se ho capito, i farmacisti privati vogliono che tutti gli assistiti dell'INAM possano servirsi in qualunque farmacia; e a questo punto devo dire che è quanto più giusto. Ma ho letto sul vostro giornale che un sindacalista della CGIL si batte invece per mantenere solo le farmacie dell'INAM. Egli ha detto che la CGIL, assolutamente certa di esprimere anche nei questioni in argomento, l'interesse e la volontà della stragrande maggioranza dei lavoratori assistiti dall'INAM, si è finora decisamente ed efficacemente opposta alle pretese dei sindacati e alla minaccia avanzata dai proprietari di farmacia intesa a togliere all'INAM la prerogativa di fornire, come finora, direttamente per mezzo delle proprie farmacie, i medicinali ai suoi assistiti. Ciò in quanto tale sistema di distribuzione è positivo.

«Care «Segnalazioni!», i nostri figli frequentano la prima classe elementare nella scuola di via Kandler. In tale addeba ad accogliere venti bambini non hanno stipiti ben trentaquattro. Le condizioni igienico-sanitarie di un tale affollamento sono facilmente immaginabili, ma a prescindere da tali condizioni (che pure di preoccupano non poco) vogliamo chiedere al signor Provveditore dott. Tavella una risposta a quanto segue: crede egli davvero che il profitto scolastico, l'apprendimento di queste nozioni, saranno migliori a queste condizioni, o non erano piuttosto più proficue le lezioni tenute con i turni settimanali, cioè non è migliore il rendimento fornendo con 102 scolari quattro classi da 25, anziché le attuali tre da 34, e rinunciare così al progresso solo per la nostra scuola? Un gruppo di genitori seriamente preoccupati. Seguono le firme.

Calcio Italia - Russia
L'U.T.A.T. accetta a tutto il 17 ottobre prenotazioni per biglietti d'ingresso allo Stadio di San Siro di Milano per l'incontro di calcio ITALIA - RUSSIA del 1° novembre.
Informazioni U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.



Il momento culminante del varo: la motocisterna «Flaminia» mentre sta per lasciare lo scalo (Giornalfoto)

FESTA DEL LAVORO AL FELSZEGI

La motocisterna «Flaminia» è scesa in mare a Muggia

Sullo scalo rimasto libero prenderanno posto quattro unità già in fase di prefabbricazione

Altra festa del lavoro al Cantiere navale Felszegi di Muggia. Dai suoi scali è scesa in mare ieri mattina la motocisterna «Flaminia» di 2500 tonnellate, costruita per conto della «Società Europea Trasporto Liquidi» di Trieste.

Il varo si è svolto in un'atmosfera intima. Erano presenti tutti, ricevuti dal presidente del Cantiere dott. ing. Carlo N. Giacomelli, il dott. ing. Rigo



La madrina Amalia Michelazzi

per il Registro italiano e il dott. ing. Pizzetti per l'American Bureau of Shipping, oltre ai dirigenti, impiegati e operai del Felszegi. Festa in famiglia dunque. Ha diretto il varo, che come di consueto si è svolto in modo perfetto, il direttore Benigno Madrina era la gentile signora Amalia Michelazzi, apprezzata dirigente del cantiere, che, dopo la benedizione allo scalo impartita dal parroco di Muggia don Apollonio, ha tagliato il nastro tricolore, liberando l'ultimo scalo. Tra il fischio delle sirene, la «Flaminia» è scesa dolcemente in mare per essere quindi condotta al molo d'attracco.

Le caratteristiche della nuova unità sono le seguenti: lunghezza m. 72,16; larghezza m. 11,40; altezza m. 5,65. La motocisterna è dotata di due motori «MWM» della potenza di 850 cavalli asse, che le imprimeranno una velocità di 12 nodi. Verica adibita al trasporto di liquidi infiammabili e prodotti chimici. Sullo scalo rimasto libero, prenderanno posto contemporaneamente quattro navi traghetti di piccolo tonnellaggio commissionate dalla «Società armatrice danese «Det Forenede Dampskibe Selskab», di Copenhagen, che verranno adibite al trasporto di contenitori. Le unità saranno già in fase di prefabbricazione a terra, sotto la sorveglianza e classica del Bureau Veritas di Trieste.

Le due prime navi traghetti per la stessa Società, la «Forenede» e la «Veritas», verranno varate al Felszegi rispettivamente nell'aprile e nell'agosto del corrente anno e verranno sciolte quanto prima al trasporto di contenitori dalla Danimarca all'Inghilterra.

La sessione di febbraio alla nostra Università

L'Organismo rappresentativo degli studenti del nostro Ateneo si è riunito in assemblea straordinaria per esaminare la richiesta del Senato accademico, riguardante la definizione del periodo d'esami della sessione straordinaria di febbraio.

Al termine della discussione, l'assemblea ha deciso, con l'approvazione di tutti i gruppi universitari, di rispondere che in presenza di una disposizione legislativa la quale disciplina la materia (art. 1, comma 1, della legge 5 gennaio 1955, n. 8) e che, oltre tutto, secondo l'O.R., in materia le effettive esigenze del maggior parte degli studenti dell'Università di Trieste, è da ritenersi che qualsiasi deroga a tale disposizione sia ammissibile.

le solamente se richiesta e concordata fra i rappresentanti dei destinatari della stessa disposizione, cioè i responsabili del Senato, i Presidi di facoltà, i rettori e i Presidi di facoltà. In considerazione di ciò, l'assemblea dell'Organismo rappresentativo ha impegnato l'incaricato alle facoltà della Giunta a convocare tempestivamente i Segretariati Interfacoltà, perché prendano atto delle decisioni dei vari studenti e rendano noto a loro volta alle Autorità accademiche quali Segretariati ritengono opportuno avanzare richieste di deroga alla citata disposizione legislativa. La richiesta del Senato accademico riguardava l'anticipo della sessione d'esami di febbraio.

Costituito il Centro pedagogico regionale

Si è iniziato in questi giorni, nella sede provvisoria di via Mazzini 25, l'attività del Centro pedagogico della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il nuovo Ente, che è stato costituito il 30 maggio scorso con regolare atto notariale per iniziativa di un comitato promotore composto da esperti dirigenti scolastici ed insegnanti e presieduto dal Provveditore agli studi, dott. Tavella, viene a costituire in pratica l'azione già svolta precedentemente dall'ex Centro didattico nell'ambito della Provincia di Trieste, con il fine preciso di estendere all'intero territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia la propria opera relativa alle iniziative, alle ricerche e agli studi nel campo della pedagogia didattica.

Direttore generale del Centro pedagogico in parola, la cui presidenza e rappresentanza legale sono affidate al Provveditore agli studi di Trieste, è stato nominato il prof. Enrico Petrini direttore dell'Istituto di pedagogia presso la Facoltà di magistero dell'Università di Trieste.

Variazione di frequenza per la radio di Udine

La sede di Trieste della RAI - Radiotelevisione Italiana informa gli ascoltatori di Udine che, al fine di migliorare le condizioni di ricezione, è stata decisa la

SCIPPATORI JUGOSLAVI CON REGOLARE PASSAPORTO

Rubavano i dinari alle loro compatriote

Uno è riuscito a fuggire e l'altro arrestato dalla polizia è confesso

Due jugoslavi che venivano a Trieste per rubare sono stati denunciati alla Magistratura l'uno in stato di fermo e l'altro in stato di irreperibilità dagli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia. Si tratta del manovale Kasa Jasarevic, di 35 anni, residente a Lesobaz (che si trova nella cella del Commissariato) e Radica Ismailovic, di 54 anni, residente a Lesobaz (attualmente ancora ricercato).

I due — come ha confessato Kasa Jasarevic — ogni volta che venivano a Trieste muniti di regolare passaporto, lasciavano la loro onestà al confine e si trannevano in abiti ladreschi. La loro zona preferita per le loro oneste operazioni era o quella della stazione centrale oppure la piazza Pontoneros e quindi Confusio. I due si dividevano le prede: Kasa Jasarevic, che era più grosso e più forte, si divideva le prede con la compagna, mentre Ismailovic, che era più sottile, si divideva le prede con la compagna. I due sono stati denunciati dalla compagna, che ha confessato di averli visti rubare in piazza Pontoneros. Due jugoslavi, Erza Garai in Uravik di 33 anni e Marija Euvroic in Urban di 32, entrambi da Kovacina, stavano aggirandosi tra le bancarelle tenendo in mano un pacchetto di dinari, quando sono state avvicinate dai due uomini, i quali si sono offerti

INTERESSANTE SENTENZA IN TEMA DI INCIDENTI STRADALI

Sbattere contro l'auto e querelò il guidatore

L'automobilista già assolto con formula dubitativa è stato ora pienamente riabilitato dal Tribunale

Di una interessante tesi in merito agli incidenti stradali si è occupato l'avv. Dino Bertoni per sollevare da ogni responsabilità il suo difeso Martino Lomar, 39 anni, macellaio, abitante in Santa Croce 404, il quale il 5 giugno 1964, nel primo tratto del suo viaggio lungo il corso Italia, all'altezza della via San Lazzaro, venne urtato da Renata Issal in Di Gioacchino, una giovane signora residente a Roma, la quale nell'incidente subì gravi lesioni alla faccia, all'avambraccio sinistro e a una mano; fu dallo stesso Lomar trasportata all'ospedale dove fu ricoverata e sottoposta a cure. La donna querelò il Lomar sostenendo che lo stesso viaggiava ad elevata velocità; si costituì parte civile al processo di primo grado e pretese risarcimento di danni e spese di costituzione. Ma il pretore, appunto, che il Lomar non investì la donna procedendo a forte velocità (russi a fermare la vettura dal

10 ai 15 metri dal luogo dell'incidente) ritenne che la donna ebbe il brutto incontro con la vettura fuori dalle strisce pedonali e andò a urtare contro una parte della carrozzeria che obiettivamente escedeva la linea di marcia della strada. La sentenza, emessa il 2 luglio del 1965, il Lomar per insufficienza di prove.

Il provvedimento di primo grado non soddisfece il Lomar. Egli sostenne che l'avv. Bertoni, che aveva assistito all'incidente, aveva visto la donna di traverso, e che la vettura di Lomar era in marcia. Il pretore, che aveva visto la donna di traverso, e che la vettura di Lomar era in marcia, non poteva non constatare che la donna era in marcia. Il pretore, che aveva visto la donna di traverso, e che la vettura di Lomar era in marcia, non poteva non constatare che la donna era in marcia.

Scaricatore infortunato al porto Duca d'Aosta

Una estesa e profonda ferita da taglio al polso sinistro ha riportato ieri mattina il bracciale Bruno Iscra, di 48 anni, alla cura di un medico. L'incidente si è verificato al suo posto di lavoro al secondo del porto Duca d'Aosta, e assieme ad alcuni compagni di lavoro, stava scaricando, per conto della compagnia portuale, unanagere a terra, alcuni tronchi d'albero. Il lavoratore, che si era chinato per prendere un tronco, è stato colpito da un tronco che gli è caduto addosso. Il lavoratore è stato trasportato all'ospedale e sottoposto a cure.

Ognissanti con l'UTAT

L'U.T.A.T. accetta iscrizioni per i tradizionali viaggi a VIENNA 30/X-3/XI L. 44.000; BUDAPEST 30/X-3/XI L. 39.800; PARIGI 1-6/XI L. 57.500; ROMA 1-5/XI L. 39.500 e per il treno turistico a NAPOLI 31/X-5/XI

Femore fratturato causa uno scivolone

In via dell'Istria è scivolata la scorsa notte la signora Anna Hevich in Ravalico, di 63 anni, abitante in via Ponteder. Stava dirigendo verso il proprio alloggio quando ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed è caduta in modo da riportare la frattura del femore sinistro. Trasportata all'ospedale è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi circa.

CROCIERA DI LUSO 27-28 dicembre

PATERNITÀ VIAGGI CORSO CAPOV 7/1

LE ORE DELLA CITTA'

I due sposi

Per Nivea Gaspard e Dante Rocco, che si uniscono in matrimonio, è per i quali avevano rivolto un appello ai lettori, sono pervenuti alla nostra redazione la somma di 20 mila lire e numerosi oggetti per la casa nei giorni scorsi, ci sono pervenute le seguenti offerte in denaro: la Lega italiana per la lotta contro la polmonite ha inviato l'offerta di 100 mila lire; inoltre A. P. N. 1000, G. P. 2000, A. B. N. 2000, M. N. 1000, Q. C. 2000, N. N. 2000, Elena De Biasio 1000, A. C. 2000, Costantino e Monica 10 mila, A. P. N. 2000, A. B. N. 10 mila, A. P. N. 1000, G. P. 2000, N. N. 2000, N. N. 2000. Sono stati inoltre offerti da persona che ha voluto conservare l'anonimato, due mila metalliche; del signor Brendi una radio, da D. C. e da altra persona anonima delle lenzuola. Altre offerte sono pervenute direttamente in via Tragnino 1, dove abitano i due giovani, entrambi gravemente menomati fisicamente, inabili al lavoro e soli al mondo. I due lettori generosi rivolgono il nostro ringraziamento.

Corsi ginnici alla S.C.T.

La Direzione della Società Ginnastica Triestina comunica agli interessati che lunedì 10 ottobre avranno inizio i corsi di ginnastica con il seguente orario: corsi femminili preparatori: lunedì e giovedì, 18-19; inferiori: lunedì e giovedì, 19-20; superiori: lunedì e giovedì, 20-21; superiori: martedì e venerdì, 18-19; inferiori: martedì e venerdì, 19-20; superiori: sabato e domenica, 10-11; inferiori: sabato e domenica, 11-12. Le lezioni si terranno il pomeriggio del sabato. I maestri che avranno superato l'esame finale avranno diritto a punti 0,50 per gli corsi.

Assemblea dell'Alpina

Per venerdì 21 corrente alle ore 19.30 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione, è indetta nella sede della Società Alpina delle Giulie. Sezione di Trieste del C.A.I. di piazza dell'Unità d'Italia n. 3, l'assemblea generale dei soci per discutere sulla determinazione quote sociali per l'anno 1967.

FAMIGLIA INTOSSICATA DA CIBI GUASTI

Padre madre e bambino ricoverati all'ospedale

Notte in bianco dopo aver mangiato carne di maiale affumicata e pesce fritto

Una famiglia composta da tre persone, padre, madre e un bimbo di quattro anni, è stata ricoverata ieri mattina nella terza divisione medica dell'Ospedale Maggiore per un'intossicazione alimentare. Un pezzo di coccia di maiale affumicato può avere originato i disturbi. Il capofamiglia Giovanni Regazzini, di 47 anni, abitante in via Udine 36, giunto all'ospedale ha dichiarato che i lamenti dolorosi accusati da sua moglie Angela Grebbo, di 43 anni, del piccolo Maurizio, di 4 anni, e da lui stesso sono sopravvenuti durante la notte scorsa, dopo che avevano mangiato una minestrina di verdura con la coccia di maiale e del pesce fritto.

Dapprima i tre avevano creduto che i disturbi fossero passeggeri e hanno ingerito qualche sedativo. Verso le sette del mattino però, dopo una notte trascorsa in bianco e con continui dolori, Giovanni Regazzini ha chiesto l'intervento della Croce Rossa e si è fatto trasportare all'ospedale assieme alla moglie e al figlioletto. Tutti e tre, come abbiamo detto, sono stati ricoverati. La prognosi è di una settimana.

Perde l'equilibrio e cade da una scala

Nel sistemare una tenda in un'aula della scuola «Slatapera» di via Bastia, il tappezziere Giuseppe Micovitch, di 45 anni, abitante in via Solferino 4, ha perduto l'equilibrio ed è precipitato dalla scala a pioli da tre metri d'altezza. Nella caduta ha riportato un ematoma escoriato alla nuca, trauma cranico e contusioni al ginocchio destro.

Riunione dell'A.F.I.

La Sezione triestina dell'Alleanza Femminile Italiana ha ripreso in questi giorni la sua abituale attività con una riunione delle iscritte, cui ha partecipato anche la Presidente nazionale del sodalizio, Anna Volli, che ha riferito sulla sua recente partecipazione al Congresso del Distretto dell'International Alliance of Women, di cui fa parte in rappresentanza dell'Italia. Le scorse hanno quindi concluso la loro riunione con la programmazione di un intenso anno di attività sociale.

Borse di studio

Si è svolta ieri, con semplice cerimonia, la consegna della borsa di studio intestata al geometra Giancarlo Rittmeyer, già alunno dell'Istituto, perito nella sciagura del Vajont, dalle ricche della tragedia morte. La borsa è stata consegnata al padre della vittima, che ha fatto dono della borsa di studio in ricordo del prof. Arturo Tabouret, già insegnante dell'Istituto.

Uno stile che si nota!

«E' quello dell'abito «stile Ezequiel» che si sta unire nel proprio stile l'eleganza classica e suggestiva della nuova moda. In vendita esclusiva da «Rigutti...» veste tutti!», via Mazzini 43.

Calcio Italia - Russia

L'U.T.A.T. accetta a tutto il 17 ottobre prenotazioni per biglietti d'ingresso allo Stadio di San Siro di Milano per l'incontro di calcio ITALIA - RUSSIA del 1° novembre.
Informazioni U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.



Al primo sorso... amaro



al secondo... più dolce che amaro



delizioso... sempre



Il segreto? Ma è il segreto di un ROSSI! firmato: Martini e Rossi

IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI (Soc. n. c.)

Dott. Ing. G. CANARUTTO M. CIVIDIN - A. ROSENWASSER

Continuano le prenotazioni per APPARTAMENTI

con eccezionali condizioni di pagamento: 25% in corso d'opera 75% in 15 anni

Presso gli uffici dell'Impresa VIA DIAZ 7 - tel. 30088 - 35107

TECNICO TV

ALTAMENTE SPECIALIZZATO CERCASI OTTIMA RETRIBUZIONE MASSIMA DISCREZIONE

RADIO TRIVISAN - TRIESTE

VIA S. NICOLÒ N. 21 - TELEFONO 24.018

VARIETA' DI TEMI NELLA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

AGRICOLTORI ED ESPERTI FRAGLI ARGOMENTI DISCUSSI

Il Consiglio del Friuli-Venezia Giulia ha respinto una mozione comunista sul Piano Verde appoggiata dal PSIUP - Dedicata al CIPE l'odierna riunione

Il Consiglio regionale ha ieri respinto una mozione comunista in tema di agricoltura che intendeva stabilire alcuni aspetti di attuazione del secondo Piano Verde. A favore della mozione oltre al gruppo comunista ha votato solo il rappresentante del PSIUP. Il gruppo del MSI si è astenuto e gli altri schieramenti hanno dato voto contrario.

In apertura di seduta il Presidente del Consiglio di Rinaldini ha annunciato che in base alle decisioni del capigruppo la seduta odierna sarà dedicata interamente alla discussione sui recenti provvedimenti del CIPE in favore della nostra economia. Come noto il Presidente della Giunta regionale riferirà sui risultati dell'azione intrapresa a Roma. A parziale deroga del regolamento per consentire un più ampio dibattito, data l'importanza della materia, il Presidente di Rinaldini ha altresì annunciato che nella discussione potranno intervenire due oratori per ogni gruppo consiliare.

Il Presidente ha inoltre rivolto un invito a mantenere la discussione — che sarà completata anche dallo svolgimento di mozioni, interpellanze e interpellanze riguardanti i gravi atti di teppismo verificatisi sabato scorso a Trieste — su un piano di serenità e di rispetto democratico. Da parte dei vari capigruppo si è pure deciso che la seduta proseguirà nel pomeriggio ed eventualmente a sera per consentire la più ampia discussione. Il Presidente di Rinaldini ha infine deplorato gli atti di violenza che — ha detto — non devono e non possono mai prevalere e ha espresso un augurio a quanti, forze dell'ordine e dimostranti, sono rimasti feriti negli scontri.

Per quanto riguarda il dibattito sulla mozione comunista, va detto che essa intendeva esprimere voti affinché il Parlamento deliberasse un provvedimento di proroga di alcuni stanziamenti in agricoltura, nell'attesa dell'approvazione del Piano di sviluppo economico e del secondo Piano Verde, nonché di fissare i seguenti termini per gli interventi previsti sulla base di una previsione di sviluppo e di una programmazione regionale, di cui il Piano Verde è la superficie agricola e la popolazione agricola attiva. La mozione risultava firmata dai consiglieri comunisti Cognigni e Moschioni. Quest'ultimo l'ha illustrata adducendo in una serie di critiche al primo Piano Verde, di cui ha lamentato l'insufficienza delle formulazioni, la mancata attuazione di una politica di riforma, la limitata distribuzione degli stanziamenti, e ha dichiarato che il secondo piano lungi dal migliorare gli aspetti negativi del primo, li aggravava.

Nel dibattito che si è svolto sulla mozione ha preso per primo la parola il consigliere liberale Rinaldini Bortoli che ha espresso un giudizio negativo sulla mozione comunista e ha ricordato che i liberali hanno già preso una precisa posizione in sede parlamentare. Il consigliere democristiano Virgolini ha svolto un lungo intervento che si può riassumere nei seguenti punti: difesa del primo Piano Verde di cui ha sottolineato il processo di sviluppo dato dallo sviluppo dell'agricoltura e la creazione di strutture fondiarie e cooperative, al trattamento dei costi. Il primo Piano — ha detto — non ha solo luci, resta da fare molto ma indubbiamente ha corrisposto ai limiti e alle possibilità reali della campagna delle singole zone. Ha esortato quindi dettagliatamente i dati finanziari e tecnici delle operazioni e dei successi incontrati con il primo Piano. Il secondo Piano costituisce peraltro — ha detto — un deciso passo avanti nella trasformazione della nostra agricoltura. In quanto il suo fine è quello di promuovere una spinta imprenditoriale e la creazione di imprese sempre più idonee ad affrontare il mercato e la necessità di sviluppo in tutto il Paese. Ha concluso respingendo la mozione comunista.

Il consigliere Bosch (MSI) ha criticato la frammentarietà e la mancanza di un programma di fondo nel secondo Piano Verde. Non si punta — ha detto — su alcuni capitali ma ci si perde in una moltitudine di aspetti dai quali traspare la mancanza di un indirizzo unitario. Peraltro anche qualche

aspetto positivo è individuabile in questo nuovo Piano. Per il consigliere socialista Angeli il Piano ha il pregio di portare investimenti in un settore estremamente bisognoso del quale però vanno tenute nel debito conto le reali condizioni. La legge però tende a favorire le cosiddette aziende economicamente autosufficienti tenendo presente che le aziende devono produrre per il mercato. Il consigliere socialista ha concluso dichiarando di respingere la mozione del PCI.

Il comunista Cognigni ha ribattuto i motivi di critica nella politica agricola del Governo nazionale già espressi dal collega Moschioni, e ha quindi accentrato il suo intervento nell'intento di dimostrare gli effetti negativi del primo Piano Verde nella provincia di Udine. Bortoli (PSIUP) si è richiamato alla necessità di ripartire il trattamento di tutte le posizioni imprenditorie in agricoltura perché i provvedimenti del secondo Piano non vadano esclusivamente a favore dei grandi gruppi imprenditoriali.

Fra le interpellanze svolte nella seduta di ieri, da registrare quella presentata dal consigliere socialdemocratico Deveg in ordine ai danni arrecati ai terreni nel Comune di Ronchi in seguito alla costruzione dell'autostrada e in ordine alla mancata definizione delle pratiche di proprietà relative alla occupazione dei terreni. L'assessore ai lavori pubblici Masutto ha precisato che attraverso le informazioni assunte presso la Società «Autovie Venete», la Società stessa per aderire alle richieste di alcuni abitanti delle frazioni di Vermigliano e Cave di Selz provide a spostare l'asse dell'autostrada da più a monte, sobbarcandosi un notevole aumento di spesa e creando però una zona di rispetto più ampia per le case in prossimità e quindi una completa sicurezza per gli abitanti.

In merito agli inconvenienti di natura idraulica attribuiti al rilevato autostradale, la Società ha precisato che proprio la costruzione dell'autostrada ha potuto porre termine al disordine idraulico nella zona con la costruzione dei tombini, richiesti dall'opera stessa. Sono in corso di ultimazione i canali di completamento di questi tombini che rappresentano un vero e proprio drenaggio di tutta la zona.

Per quanto riguarda, infine, la mancata definizione delle pratiche di esproprio dei terreni siti nel Comune di Ronchi, l'assessore Masutto ha precisato che nella zona sono interessate alle espropriazioni una quarantina di ditte, con circa metà delle quali sono state già da tempo concordate in via amichevole le rispettive indennità con versamento di congrui acconti.

La Società Autovie Venete — ha riferito l'assessore — ha assicurato che le rispettive indennità verranno determinate, ed ove possibile concordate in via amichevole, non appena, con il completamento dei lavori di rifinitura e di sistemazione idraulica attualmente in corso d'ultimazione, sarà possibile stabilire l'effettiva misura delle superfici occupate e l'entità dei danni reali e permanenti risarcibili.

La Società Autovie Venete — ha riferito l'assessore — ha assicurato che le rispettive indennità verranno determinate, ed ove possibile concordate in via amichevole, non appena, con il completamento dei lavori di rifinitura e di sistemazione idraulica attualmente in corso d'ultimazione, sarà possibile stabilire l'effettiva misura delle superfici occupate e l'entità dei danni reali e permanenti risarcibili.

La Società Autovie Venete — ha riferito l'assessore — ha assicurato che le rispettive indennità verranno determinate, ed ove possibile concordate in via amichevole, non appena, con il completamento dei lavori di rifinitura e di sistemazione idraulica attualmente in corso d'ultimazione, sarà possibile stabilire l'effettiva misura delle superfici occupate e l'entità dei danni reali e permanenti risarcibili.

La Società Autovie Venete — ha riferito l'assessore — ha assicurato che le rispettive indennità verranno determinate, ed ove possibile concordate in via amichevole, non appena, con il completamento dei lavori di rifinitura e di sistemazione idraulica attualmente in corso d'ultimazione, sarà possibile stabilire l'effettiva misura delle superfici occupate e l'entità dei danni reali e permanenti risarcibili.

La Società Autovie Venete — ha riferito l'assessore — ha assicurato che le rispettive indennità verranno determinate, ed ove possibile concordate in via amichevole, non appena, con il completamento dei lavori di rifinitura e di sistemazione idraulica attualmente in corso d'ultimazione, sarà possibile stabilire l'effettiva misura delle superfici occupate e l'entità dei danni reali e permanenti risarcibili.

La Società Autovie Venete — ha riferito l'assessore — ha assicurato che le rispettive indennità verranno determinate, ed ove possibile concordate in via amichevole, non appena, con il completamento dei lavori di rifinitura e di sistemazione idraulica attualmente in corso d'ultimazione, sarà possibile stabilire l'effettiva misura delle superfici occupate e l'entità dei danni reali e permanenti risarcibili.



Paul Meissner davanti al suo tritico «Golgota», al quale la giuria della seconda Mostra internazionale d'arte sacra ha assegnato il primo premio della pittura, di cinquecentomila lire

IL VERDETTO DELLA GIURIA ALLA RASSEGNA INTERNAZIONALE

Proclamati i vincitori della Mostra d'arte sacra

Al viennese Meissner il primo premio per la pittura - All'americano Fowler e all'italiano Fabbri quello per la scultura - Medaglia d'oro a Sofianopulo

Il 10 ottobre si è riunita a Trieste la giuria di premiazione della seconda Mostra internazionale d'arte sacra composta da William Congdon, Garbaldio Marussi, Marcello Mascherini, Guido Perocco e Alfio Coccia (in sostituzione di Remo Rossi, impossibilitato ad intervenire). La giuria, presieduta da Marcello Mascherini, dopo attento esame delle 227 opere presentate dai 110 artisti presenti alla rassegna, ha deciso di assegnare, quale riconoscimento ad altissimi e indiscussi meriti, la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica allo scultore Fritz Wotruba, di Vienna, la medaglia d'oro del Presidente del Senato al pittore Roger Bissier, di Villeneuve (Francia) e la medaglia d'oro del Presidente della Camera del Cantone di Milano.

Tra una ristretta rosa di nomi, selezionati dopo approfondita valutazione delle singole personalità, la giuria ha scelto poi i vincitori dei massimi premi in palio, concedendo il primo premio della pittura di lire 500.000 a Paul Meissner di Vienna e il primo premio della scultura ex-aequo (lire 375.000 ciascuno) a Roberto Fowler di Houston, Texas (USA), le cui opere introducono in una nuova prospettiva elementare formalistica di estrema attualità di linguaggio, e ad Agnese Fabbri, di Milano per la mirabile completezza e coerenza stilistica.

Il restante montepremi di lire 400.000 è stato suddiviso in misura uguale tra i seguenti artisti: scultore Virginio Cimmino di Milano, scultore Ugo Carrà, di Trieste, pittore Marcello Avenali, di Roma, pittore Edoardo Devetta di Trieste.

Le cinquantamila lire destinate alla grafica, sono state attribuite all'incisore Engelbert Mveng, di Yaoundé (Camerun), per «la sua autentica rappresentazione, in chiave assolutamente nuova della Via Crucis», e, proprio in riconoscimento dei suoi particolari meriti, la giuria gli ha inoltre assegnato la medaglia d'oro della presidenza della Mostra.

Infine le medaglie d'oro della

demia di Belle Arti. Dal 1952 al 1962 è stato presidente della Wiener Secession, l'associazione che raggruppa molti dei più importanti artisti austriaci. Ha partecipato a moltissime esposizioni nazionali ed internazionali in Austria, Francia, Olanda, Stati Uniti e Italia, tra le quali la Biennale di Venezia del 1966.

Il premio acquisto di lire 200 mila «Franco Marini» è stato assegnato al pittore Michelangelo Guacci, di Trieste, per l'opera «Crocifissione», e il premio RAI-TV di lire 50.000 alla pittrice Elsy Hegnauer-Denner, di Zurigo, per il monotypo «Pesce».

Ultimi i suoi lavori, la giuria si è compiata per l'alto livello della rassegna, considerata anche la difficoltà del tema che presuppone un'autenticità di messaggio spirituale, formulando voti per le prossime edizioni di un premio indubbiamente qualificato.

Inoltre la presidenza della Mostra (Giuseppe Matteo Campitelli, presidente; Giacomo Bartoli, vicepresidente; mons. Alfredo Bottazzi, assistente ecclesiastico alle arti; Franco Orlando, segretario generale), avvedendosi pure della collaborazione dell'arch. Vittorio Frandoli, ha deliberato di assegnare i premi a sua disposizione, nel modo seguente: grande medaglia d'oro della pittura a Cesare Sofianopulo di Trieste; grande medaglia d'oro della scultura a Kahil Gibran, di Boston (USA); medaglia d'oro «Città di Trieste» allo scultore Marcel Perinelli, di Bollinger (Svizzera); medaglia d'oro «Città di Milano» al pittore Guido Antoni, di Trieste; medaglia d'argento concessa dal Cardinale Francesco Spellman, Arcivescovo di New York, allo scultore Remo Rossi, di Locarno (Svizzera); medaglia di bronzo del Cardinale Spellman al pittore Mario Mascarin, di Treviso, e premio speciale della presidenza di lire 250.000 al pittore Giuseppe Fabbri, di Roma per la sua spontaneità nell'interpretare lo spirito dei fanciulli, illustrata nelle sue favole evangeliche.

Paul Meissner, vincitore del primo premio per la pittura è nato a Vienna nel 1907, dove ha studiato presso la locale Acca-

demia di Belle Arti. Dal 1952 al 1962 è stato presidente della Wiener Secession, l'associazione che raggruppa molti dei più importanti artisti austriaci. Ha partecipato a moltissime esposizioni nazionali ed internazionali in Austria, Francia, Olanda, Stati Uniti e Italia, tra le quali la Biennale di Venezia del 1966.

Il premio acquisto di lire 200 mila «Franco Marini» è stato assegnato al pittore Michelangelo Guacci, di Trieste, per l'opera «Crocifissione», e il premio RAI-TV di lire 50.000 alla pittrice Elsy Hegnauer-Denner, di Zurigo, per il monotypo «Pesce».

Ultimi i suoi lavori, la giuria si è compiata per l'alto livello della rassegna, considerata anche la difficoltà del tema che presuppone un'autenticità di messaggio spirituale, formulando voti per le prossime edizioni di un premio indubbiamente qualificato.

Inoltre la presidenza della Mostra (Giuseppe Matteo Campitelli, presidente; Giacomo Bartoli, vicepresidente; mons. Alfredo Bottazzi, assistente ecclesiastico alle arti; Franco Orlando, segretario generale), avvedendosi pure della collaborazione dell'arch. Vittorio Frandoli, ha deliberato di assegnare i premi a sua disposizione, nel modo seguente: grande medaglia d'oro della pittura a Cesare Sofianopulo di Trieste; grande medaglia d'oro della scultura a Kahil Gibran, di Boston (USA); medaglia d'oro «Città di Trieste» allo scultore Marcel Perinelli, di Bollinger (Svizzera); medaglia d'oro «Città di Milano» al pittore Guido Antoni, di Trieste; medaglia d'argento concessa dal Cardinale Francesco Spellman, Arcivescovo di New York, allo scultore Remo Rossi, di Locarno (Svizzera); medaglia di bronzo del Cardinale Spellman al pittore Mario Mascarin, di Treviso, e premio speciale della presidenza di lire 250.000 al pittore Giuseppe Fabbri, di Roma per la sua spontaneità nell'interpretare lo spirito dei fanciulli, illustrata nelle sue favole evangeliche.

Paul Meissner, vincitore del primo premio per la pittura è nato a Vienna nel 1907, dove ha studiato presso la locale Acca-

demia di Belle Arti. Dal 1952 al 1962 è stato presidente della Wiener Secession, l'associazione che raggruppa molti dei più importanti artisti austriaci. Ha partecipato a moltissime esposizioni nazionali ed internazionali in Austria, Francia, Olanda, Stati Uniti e Italia, tra le quali la Biennale di Venezia del 1966.

Il premio acquisto di lire 200 mila «Franco Marini» è stato assegnato al pittore Michelangelo Guacci, di Trieste, per l'opera «Crocifissione», e il premio RAI-TV di lire 50.000 alla pittrice Elsy Hegnauer-Denner, di Zurigo, per il monotypo «Pesce».

Ultimi i suoi lavori, la giuria si è compiata per l'alto livello della rassegna, considerata anche la difficoltà del tema che presuppone un'autenticità di messaggio spirituale, formulando voti per le prossime edizioni di un premio indubbiamente qualificato.

Inoltre la presidenza della Mostra (Giuseppe Matteo Campitelli, presidente; Giacomo Bartoli, vicepresidente; mons. Alfredo Bottazzi, assistente ecclesiastico alle arti; Franco Orlando, segretario generale), avvedendosi pure della collaborazione dell'arch. Vittorio Frandoli, ha deliberato di assegnare i premi a sua disposizione, nel modo seguente: grande medaglia d'oro della pittura a Cesare Sofianopulo di Trieste; grande medaglia d'oro della scultura a Kahil Gibran, di Boston (USA); medaglia d'oro «Città di Trieste» allo scultore Marcel Perinelli, di Bollinger (Svizzera); medaglia d'oro «Città di Milano» al pittore Guido Antoni, di Trieste; medaglia d'argento concessa dal Cardinale Francesco Spellman, Arcivescovo di New York, allo scultore Remo Rossi, di Locarno (Svizzera); medaglia di bronzo del Cardinale Spellman al pittore Mario Mascarin, di Treviso, e premio speciale della presidenza di lire 250.000 al pittore Giuseppe Fabbri, di Roma per la sua spontaneità nell'interpretare lo spirito dei fanciulli, illustrata nelle sue favole evangeliche.

Paul Meissner, vincitore del primo premio per la pittura è nato a Vienna nel 1907, dove ha studiato presso la locale Acca-

demia di Belle Arti. Dal 1952 al 1962 è stato presidente della Wiener Secession, l'associazione che raggruppa molti dei più importanti artisti austriaci. Ha partecipato a moltissime esposizioni nazionali ed internazionali in Austria, Francia, Olanda, Stati Uniti e Italia, tra le quali la Biennale di Venezia del 1966.

Il premio acquisto di lire 200 mila «Franco Marini» è stato assegnato al pittore Michelangelo Guacci, di Trieste, per l'opera «Crocifissione», e il premio RAI-TV di lire 50.000 alla pittrice Elsy Hegnauer-Denner, di Zurigo, per il monotypo «Pesce».

Ultimi i suoi lavori, la giuria si è compiata per l'alto livello della rassegna, considerata anche la difficoltà del tema che presuppone un'autenticità di messaggio spirituale, formulando voti per le prossime edizioni di un premio indubbiamente qualificato.

Inoltre la presidenza della Mostra (Giuseppe Matteo Campitelli, presidente; Giacomo Bartoli, vicepresidente; mons. Alfredo Bottazzi, assistente ecclesiastico alle arti; Franco Orlando, segretario generale), avvedendosi pure della collaborazione dell'arch. Vittorio Frandoli, ha deliberato di assegnare i premi a sua disposizione, nel modo seguente: grande medaglia d'oro della pittura a Cesare Sofianopulo di Trieste; grande medaglia d'oro della scultura a Kahil Gibran, di Boston (USA); medaglia d'oro «Città di Trieste» allo scultore Marcel Perinelli, di Bollinger (Svizzera); medaglia d'oro «Città di Milano» al pittore Guido Antoni, di Trieste; medaglia d'argento concessa dal Cardinale Francesco Spellman, Arcivescovo di New York, allo scultore Remo Rossi, di Locarno (Svizzera); medaglia di bronzo del Cardinale Spellman al pittore Mario Mascarin, di Treviso, e premio speciale della presidenza di lire 250.000 al pittore Giuseppe Fabbri, di Roma per la sua spontaneità nell'interpretare lo spirito dei fanciulli, illustrata nelle sue favole evangeliche.

Paul Meissner, vincitore del primo premio per la pittura è nato a Vienna nel 1907, dove ha studiato presso la locale Acca-

demia di Belle Arti. Dal 1952 al 1962 è stato presidente della Wiener Secession, l'associazione che raggruppa molti dei più importanti artisti austriaci. Ha partecipato a moltissime esposizioni nazionali ed internazionali in Austria, Francia, Olanda, Stati Uniti e Italia, tra le quali la Biennale di Venezia del 1966.

Il premio acquisto di lire 200 mila «Franco Marini» è stato assegnato al pittore Michelangelo Guacci, di Trieste, per l'opera «Crocifissione», e il premio RAI-TV di lire 50.000 alla pittrice Elsy Hegnauer-Denner, di Zurigo, per il monotypo «Pesce».

Ultimi i suoi lavori, la giuria si è compiata per l'alto livello della rassegna, considerata anche la difficoltà del tema che presuppone un'autenticità di messaggio spirituale, formulando voti per le prossime edizioni di un premio indubbiamente qualificato.

Inoltre la presidenza della Mostra (Giuseppe Matteo Campitelli, presidente; Giacomo Bartoli, vicepresidente; mons. Alfredo Bottazzi, assistente ecclesiastico alle arti; Franco Orlando, segretario generale), avvedendosi pure della collaborazione dell'arch. Vittorio Frandoli, ha deliberato di assegnare i premi a sua disposizione, nel modo seguente: grande medaglia d'oro della pittura a Cesare Sofianopulo di Trieste; grande medaglia d'oro della scultura a Kahil Gibran, di Boston (USA); medaglia d'oro «Città di Trieste» allo scultore Marcel Perinelli, di Bollinger (Svizzera); medaglia d'oro «Città di Milano» al pittore Guido Antoni, di Trieste; medaglia d'argento concessa dal Cardinale Francesco Spellman, Arcivescovo di New York, allo scultore Remo Rossi, di Locarno (Svizzera); medaglia di bronzo del Cardinale Spellman al pittore Mario Mascarin, di Treviso, e premio speciale della presidenza di lire 250.000 al pittore Giuseppe Fabbri, di Roma per la sua spontaneità nell'interpretare lo spirito dei fanciulli, illustrata nelle sue favole evangeliche.

Paul Meissner, vincitore del primo premio per la pittura è nato a Vienna nel 1907, dove ha studiato presso la locale Acca-

demia di Belle Arti. Dal 1952 al 1962 è stato presidente della Wiener Secession, l'associazione che raggruppa molti dei più importanti artisti austriaci. Ha partecipato a moltissime esposizioni nazionali ed internazionali in Austria, Francia, Olanda, Stati Uniti e Italia, tra le quali la Biennale di Venezia del 1966.

Il premio acquisto di lire 200 mila «Franco Marini» è stato assegnato al pittore Michelangelo Guacci, di Trieste, per l'opera «Crocifissione», e il premio RAI-TV di lire 50.000 alla pittrice Elsy Hegnauer-Denner, di Zurigo, per il monotypo «Pesce».

Ultimi i suoi lavori, la giuria si è compiata per l'alto livello della rassegna, considerata anche la difficoltà del tema che presuppone un'autenticità di messaggio spirituale, formulando voti per le prossime edizioni di un premio indubbiamente qualificato.

Inoltre la presidenza della Mostra (Giuseppe Matteo Campitelli, presidente; Giacomo Bartoli, vicepresidente; mons. Alfredo Bottazzi, assistente ecclesiastico alle arti; Franco Orlando, segretario generale), avvedendosi pure della collaborazione dell'arch. Vittorio Frandoli, ha deliberato di assegnare i premi a sua disposizione, nel modo seguente: grande medaglia d'oro della pittura a Cesare Sofianopulo di Trieste; grande medaglia d'oro della scultura a Kahil Gibran, di Boston (USA); medaglia d'oro «Città di Trieste» allo scultore Marcel Perinelli, di Bollinger (Svizzera); medaglia d'oro «Città di Milano» al pittore Guido Antoni, di Trieste; medaglia d'argento concessa dal Cardinale Francesco Spellman, Arcivescovo di New York, allo scultore Remo Rossi, di Locarno (Svizzera); medaglia di bronzo del Cardinale Spellman al pittore Mario Mascarin, di Treviso, e premio speciale della presidenza di lire 250.000 al pittore Giuseppe Fabbri, di Roma per la sua spontaneità nell'interpretare lo spirito dei fanciulli, illustrata nelle sue favole evangeliche.

Paul Meissner, vincitore del primo premio per la pittura è nato a Vienna nel 1907, dove ha studiato presso la locale Acca-

demia di Belle Arti. Dal 1952 al 1962 è stato presidente della Wiener Secession, l'associazione che raggruppa molti dei più importanti artisti austriaci. Ha partecipato a moltissime esposizioni nazionali ed internazionali in Austria, Francia, Olanda, Stati Uniti e Italia, tra le quali la Biennale di Venezia del 1966.

Il premio acquisto di lire 200 mila «Franco Marini» è stato assegnato al pittore Michelangelo Guacci, di Trieste, per l'opera «Crocifissione», e il premio RAI-TV di lire 50.000 alla pittrice Elsy Hegnauer-Denner, di Zurigo, per il monotypo «Pesce».

Ultimi i suoi lavori, la giuria si è compiata per l'alto livello della rassegna, considerata anche la difficoltà del tema che presuppone un'autenticità di messaggio spirituale, formulando voti per le prossime edizioni di un premio indubbiamente qualificato.

Inoltre la presidenza della Mostra (Giuseppe Matteo Campitelli, presidente; Giacomo Bartoli, vicepresidente; mons. Alfredo Bottazzi, assistente ecclesiastico alle arti; Franco Orlando, segretario generale), avvedendosi pure della collaborazione dell'arch. Vittorio Frandoli, ha deliberato di assegnare i premi a sua disposizione, nel modo seguente: grande medaglia d'oro della pittura a Cesare Sofianopulo di Trieste; grande medaglia d'oro della scultura a Kahil Gibran, di Boston (USA); medaglia d'oro «Città di Trieste» allo scultore Marcel Perinelli, di Bollinger (Svizzera); medaglia d'oro «Città di Milano» al pittore Guido Antoni, di Trieste; medaglia d'argento concessa dal Cardinale Francesco Spellman, Arcivescovo di New York, allo scultore Remo Rossi, di Locarno (Svizzera); medaglia di bronzo del Cardinale Spellman al pittore Mario Mascarin, di Treviso, e premio speciale della presidenza di lire 250.000 al pittore Giuseppe Fabbri, di Roma per la sua spontaneità nell'interpretare lo spirito dei fanciulli, illustrata nelle sue favole evangeliche.

Paul Meissner, vincitore del primo premio per la pittura è nato a Vienna nel 1907, dove ha studiato presso la locale Acca-

demia di Belle Arti. Dal 1952 al 1962 è stato presidente della Wiener Secession, l'associazione che raggruppa molti dei più importanti artisti austriaci. Ha partecipato a moltissime esposizioni nazionali ed internazionali in Austria, Francia, Olanda, Stati Uniti e Italia, tra le quali la Biennale di Venezia del 1966.

Il premio acquisto di lire 200 mila «Franco Marini» è stato assegnato al pittore Michelangelo Guacci, di Trieste, per l'opera «Crocifissione», e il premio RAI-TV di lire 50.000 alla pittrice Elsy Hegnauer-Denner, di Zurigo, per il monotypo «Pesce».

Ultimi i suoi lavori, la giuria si è compiata per l'alto livello della rassegna, considerata anche la difficoltà del tema che presuppone un'autenticità di messaggio spirituale, formulando voti per le prossime edizioni di un premio indubbiamente qualificato.

Inoltre la presidenza della Mostra (Giuseppe Matteo Campitelli, presidente; Giacomo Bartoli, vicepresidente; mons. Alfredo Bottazzi, assistente ecclesiastico alle arti; Franco Orlando, segretario generale), avvedendosi pure della collaborazione dell'arch. Vittorio Frandoli, ha deliberato di assegnare i premi a sua disposizione, nel modo seguente: grande medaglia d'oro della pittura a Cesare Sofianopulo di Trieste; grande medaglia d'oro della scultura a Kahil Gibran, di Boston (USA); medaglia d'oro «Città di Trieste» allo scultore Marcel Perinelli, di Bollinger (Svizzera); medaglia d'oro «Città di Milano» al pittore Guido Antoni, di Trieste; medaglia d'argento concessa dal Cardinale Francesco Spellman, Arcivescovo di New York, allo scultore Remo Rossi, di Locarno (Svizzera); medaglia di bronzo del Cardinale Spellman al pittore Mario Mascarin, di Treviso, e premio speciale della presidenza di lire 250.000 al pittore Giuseppe Fabbri, di Roma per la sua spontaneità nell'interpretare lo spirito dei fanciulli, illustrata nelle sue favole evangeliche.

Paul Meissner, vincitore del primo premio per la pittura è nato a Vienna nel 1907, dove ha studiato presso la locale Acca-

demia di Belle Arti. Dal 1952 al 1962 è stato presidente della Wiener Secession, l'associazione che raggruppa molti dei più importanti artisti austriaci. Ha partecipato a moltissime esposizioni nazionali ed internazionali in Austria, Francia, Olanda, Stati Uniti e Italia, tra le quali la Biennale di Venezia del 1966.

Il premio acquisto di lire 200 mila «Franco Marini» è stato assegnato al pittore Michelangelo Guacci, di Trieste, per l'opera «Crocifissione», e il premio RAI-TV di lire 50.000 alla pittrice Elsy Hegnauer-Denner, di Zurigo, per il monotypo «Pesce».

Ultimi i suoi lavori, la giuria si è compiata per l'alto livello della rassegna, considerata anche la difficoltà del tema che presuppone un'autenticità di messaggio spirituale, formulando voti per le prossime edizioni di un premio indubbiamente qualificato.

Inoltre la presidenza della Mostra (Giuseppe Matteo Campitelli, presidente; Giacomo Bartoli, vicepresidente; mons. Alfredo Bottazzi, assistente ecclesiastico alle arti; Franco Orlando, segretario generale), avvedendosi pure della collaborazione dell'arch. Vittorio Frandoli, ha deliberato di assegnare i premi a sua disposizione, nel modo seguente: grande medaglia d'oro della pittura a Cesare Sofianopulo di Trieste; grande medaglia d'oro della scultura a Kahil Gibran, di Boston (USA); medaglia d'oro «Città di Trieste» allo scultore Marcel Perinelli, di Bollinger (Svizzera); medaglia d'oro «Città di Milano» al pittore Guido Antoni, di Trieste; medaglia d'argento concessa dal Cardinale Francesco Spellman, Arcivescovo di New York, allo scultore Remo Rossi, di Locarno (Svizzera); medaglia di bronzo del Cardinale Spellman al pittore Mario Mascarin, di Treviso, e premio speciale della presidenza di lire 250.000 al pittore Giuseppe Fabbri, di Roma per la sua spontaneità nell'interpretare lo spirito dei fanciulli, illustrata nelle sue favole evangeliche.

Paul Meissner, vincitore del primo premio per la pittura è nato a Vienna nel 1907, dove ha studiato presso la locale Acca-

demia di Belle Arti. Dal 1952 al 1962 è stato presidente della Wiener Secession, l'associazione che raggruppa molti dei più importanti artisti austriaci. Ha partecipato a moltissime esposizioni nazionali ed internazionali in Austria, Francia, Olanda, Stati Uniti e Italia, tra le quali la Biennale di Venezia del 1966.

Il premio acquisto di lire 200 mila «Franco Marini» è stato assegnato al pittore Michelangelo Guacci, di Trieste, per l'opera «Crocifissione», e il premio RAI-TV di lire 50.000 alla pittrice Elsy Hegnauer-Denner, di Zurigo, per il monotypo «Pesce».

Ultimi i suoi lavori, la giuria si è compiata per l'alto livello della rassegna, considerata anche la difficoltà del tema che presuppone un'autenticità di messaggio spirituale, formulando voti per le prossime edizioni di un premio indubbiamente qualificato.

Inoltre la presidenza della Mostra (Giuseppe Matteo Campitelli, presidente; Giacomo Bartoli, vicepresidente; mons. Alfredo Bottazzi, assistente ecclesiastico alle arti; Franco Orlando, segretario generale), avvedendosi pure della collaborazione dell'arch. Vittorio Frandoli, ha deliberato di assegnare i premi a sua disposizione, nel modo seguente: grande medaglia d'oro della pittura a Cesare Sofianopulo di Trieste; grande medaglia d'oro della scultura a Kahil Gibran, di Boston (USA); medaglia d'oro «Città di Trieste» allo scultore Marcel Perinelli, di Bollinger (Svizzera); medaglia d'oro «Città di Milano» al pittore Guido Antoni, di Trieste; medaglia d'argento concessa dal Cardinale Francesco Spellman, Arcivescovo di New York, allo scultore Remo Rossi, di Locarno (Svizzera); medaglia di bronzo del Cardinale Spellman al pittore Mario Mascarin, di Treviso, e premio speciale della presidenza di lire 250.000 al pittore Giuseppe Fabbri, di Roma per la sua spontaneità nell'interpretare lo spirito dei fanciulli, illustrata nelle sue favole evangeliche.

Paul Meissner, vincitore del primo premio per la pittura è nato a Vienna nel 1907, dove ha studiato presso la locale Acca-

demia di Belle Arti. Dal 1952 al 1962 è stato presidente della Wiener Secession, l'associazione che raggruppa molti dei più importanti artisti austriaci. Ha partecipato a moltissime esposizioni nazionali ed internazionali in Austria, Francia, Olanda, Stati Uniti e Italia, tra le quali la Biennale di Venezia del 1966.

Il premio acquisto di lire 200 mila «Franco Marini» è stato assegnato al pittore Michelangelo Guacci, di Trieste, per l'opera «Crocifissione», e il premio RAI-TV di lire 50.000 alla pittrice Elsy Hegnauer-Denner, di Zurigo, per il monotypo «Pesce».

Ultimi i suoi lavori, la giuria si è compiata per l'alto livello della rassegna, considerata anche la difficoltà del tema che presuppone un'autenticità di messaggio spirituale, formulando voti per le prossime edizioni di un premio indubbiamente qualificato.

Inoltre la presidenza della Mostra (Giuseppe Matteo Campitelli, presidente; Giacomo Bartoli, vicepresidente; mons. Alfredo Bottazzi, assistente ecclesiastico alle arti; Franco Orlando, segretario generale), avvedendosi pure della collaborazione dell'arch. Vittorio Frandoli, ha deliberato di assegnare i premi a sua disposizione, nel modo seguente: grande medaglia d'oro della pittura a Cesare Sofianopulo di Trieste; grande medaglia d'oro della scultura a Kahil Gibran, di Boston (USA); medaglia d'oro «Città di Trieste» allo scultore Marcel Perinelli, di Bollinger (Svizzera); medaglia d'oro «Città di Milano» al pittore Guido Antoni, di Trieste; medaglia d'argento concessa dal Cardinale Francesco Spellman, Arcivescovo di New York, allo scultore Remo Rossi, di Locarno (Svizzera); medaglia di bronzo del Cardinale Spellman al pittore Mario Mascarin, di Treviso, e premio speciale della presidenza di lire 250.000 al pittore Giuseppe Fabbri, di Roma per la sua spontaneità nell'interpretare lo spirito dei fanciulli, illustrata nelle sue favole evangeliche.

Paul Meissner, vincitore del primo premio per la pittura è nato a Vienna nel 1907, dove ha studiato presso la locale Acca-

demia di Belle Arti. Dal 1952 al 1962 è stato presidente della Wiener Secession, l'associazione che raggruppa molti dei più importanti artisti austriaci. Ha partecipato a moltissime esposizioni nazionali ed internazionali in Austria, Francia, Olanda, Stati Uniti e Italia, tra le quali la Biennale di Venezia del 1966.

Il premio acquisto di lire 200 mila «Franco Marini» è stato assegnato al pittore Michelangelo Guacci, di Trieste, per l'opera «Crocifissione», e il premio RAI-TV di lire 50.000 alla pittrice Elsy Hegnauer-Denner, di Zurigo, per il monotypo «Pesce».

Ultimi i suoi lavori, la giuria si è compiata per l'alto livello della rassegna, considerata anche la difficoltà del tema che presuppone un'autenticità di messaggio spirituale, formulando voti per le prossime edizioni di un premio indubbiamente qualificato.

Inoltre la presidenza della Mostra (Giuseppe Matteo Campitelli, presidente; Giacomo Bartoli, vicepresidente; mons. Alfredo Bottazzi, assistente ecclesiastico alle arti; Franco Orlando, segretario generale), avvedendosi pure della collaborazione dell'arch. Vittorio Frandoli, ha deliberato di assegnare i premi a sua disposizione, nel modo seguente: grande medaglia d'oro della pittura a Cesare Sofianopulo di Trieste; grande medaglia d'oro della scultura a Kahil Gibran, di Boston (USA); medaglia d'oro «Città di Trieste» allo scultore Marcel Perinelli, di Bollinger (Svizzera); medaglia d'oro «Città di Milano» al pittore Guido Antoni, di Trieste; medaglia d'argento concessa dal Cardinale Francesco Spellman, Arcivescovo di New York, allo scultore Remo Rossi, di Locarno (Svizzera); medaglia di bronzo del Cardinale Spellman al pittore Mario Mascarin, di Treviso, e premio speciale della presidenza di lire 250.000 al pittore Giuseppe Fabbri, di Roma per la sua spontaneità nell'interpretare lo spirito dei fanciulli, illustrata nelle sue favole evangeliche.

Paul Meissner, vincitore del primo premio per la pittura è nato a Vienna nel 1907, dove ha studiato presso la locale Acca-

demia di Belle Arti

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GLI «INCONTRI» DEL CINEMA

Pace a Sorrento con i transalpini

«Le Figaro» parla di «spiacevoli ricordi» veneziani dimenticati - Una formula nuova

Roma, 11. La stampa francese ha dedicato ampio spazio agli «incontri del cinema di Sorrento». Ecco alcuni estratti di articoli pubblicati da quotidiani parigini e pervenuti alla direzione degli «incontri».

«Le Figaro» scrive: «Gli incontri internazionali del cinema di Sorrento, organizzati da Gian Luigi Rondò, hanno concorso a far dimenticare lo spiacevole ricordo dell'ultimo Festival di Venezia. Hanno permesso ai produttori e ai distributori italiani e francesi un proficuo scambio di idee. Hanno dato la parola, davanti ai critici, a René Clair e a Marguerite Duras. Hanno presentato in anteprima, alcune fra le opere più recenti realizzate di qua e di là dalle Alpi. E finalmente hanno inaugurato una formula originale: quella che, senza alcun spirito di competizione, prevede di chiedere ogni anno a un Paese diverso di mandare a Sorrento i suoi film, i suoi registi, i suoi attori...».

«Le Figaro» continua: «In questa prima occasione sono venuti addirittura in massa, quasi a dimostrare che vanno volentieri a quel festival dove gli organizzatori li invitano con volto sorridente».

«L'Aurore»: «Gli incontri internazionali del cinema di Sorrento hanno avuto un successo che ha superato ogni previsione».

«Le Parisien Libéré»: «Le giornate di Sorrento, alla presenza di un dialogo cinematografico italo-francese, si sono svolte in un'atmosfera distesa e di sincera simpatia. La manifestazione è stata particolarmente brillante e riuscita. Le feste non sono state fastose, le diatribe e i litigi sono giunti addirittura a zero. I film sono stati visti con interesse e interesse della qualità, ma forse, prima ancora del film, quello che si è imposto è stato il clima generale, un incontro decisamente all'amica».

«Le Figaro» continua: «Gli incontri internazionali del cinema di Sorrento hanno avuto un successo che ha superato ogni previsione».

«Le Parisien Libéré»: «Le giornate di Sorrento, alla presenza di un dialogo cinematografico italo-francese, si sono svolte in un'atmosfera distesa e di sincera simpatia. La manifestazione è stata particolarmente brillante e riuscita. Le feste non sono state fastose, le diatribe e i litigi sono giunti addirittura a zero. I film sono stati visti con interesse e interesse della qualità, ma forse, prima ancora del film, quello che si è imposto è stato il clima generale, un incontro decisamente all'amica».

«Le Figaro» continua: «Gli incontri internazionali del cinema di Sorrento hanno avuto un successo che ha superato ogni previsione».

«Le Parisien Libéré»: «Le giornate di Sorrento, alla presenza di un dialogo cinematografico italo-francese, si sono svolte in un'atmosfera distesa e di sincera simpatia. La manifestazione è stata particolarmente brillante e riuscita. Le feste non sono state fastose, le diatribe e i litigi sono giunti addirittura a zero. I film sono stati visti con interesse e interesse della qualità, ma forse, prima ancora del film, quello che si è imposto è stato il clima generale, un incontro decisamente all'amica».

Jean Marais, comparsa

Cannes, 11. Jean Marais, che sta trascorrendo qualche giorno di vacanza sulla Costa Azzurra, dopo aver terminato in Romania «Sept hommes, une gare», e in attesa di iniziare a Parigi il terzo film della serie «Fantomas», ha accettato di fungere da «comparsa» in una scena di «La morte in libertà», una pellicola in corso di lavorazione a Cannes, per la regia di René Clair. Il «cast» allinea, tra gli altri, Anne Vernon e Claude Cerval.

del cinema francese vi hanno assistito e hanno applaudito le più grandi divi italiane, che si erano fatte un punto d'onore di essere presenti a questa manifestazione dell'amicizia cinematografica italo-francese.

«L'Europeo»: «Lungi dall'assomigliare agli altri festival, gli incontri di Sorrento propongono a quelli che amano davvero cinema un momento di sosta: accanimento per un istante le

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornoale: 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Follie internazionali; 9: Motivi da opere e commedie musicali; 9.15: Orti, feste e giardini; 9.30: Fogli d'autunno; 9.45: Conoscenza della Terra; 10: Giornoale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Colonna sonora; 11: Canzoni; 11.25: Jazz internazionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12.00: Arlecchino; 13: Giornoale; 13.15: Punto di vista; 13.30: I volti della musica leggera; 15: Giornoale; 15.10: Piccoli complessi; 15.30: Parata di successi; 15.45: Orchestra diretta da C. Dispositi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musica presentata dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornoale; 17.10: Le grandi voci del passato; 18: L'Approdo; 19.05: La bella Tullia; 19.05: L'Italia che lavora; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in ginocchio; 20: Giornoale; 20.20: Il Provatore; 20.30: Consegna dei premi internazionali Cristoforo Colombo; 22.00: Album di ricordi; 23: Giornoale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musica del mattino; 8.30: Canta B. Cardile; 9.10: Wolner; Beltrami alla fisarmonica; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.45: Il mondo di lei; 9.50: Orchestra diretta da Frank Casaleghini; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: G. Bonnet: Il trucco; 10.15: La scuola dei miracoli; 10.30: Complessi; 10.40: Brothers; 10.50: Notizie; 10.55: Olio d'Italia a 45; 11: Un motivo con dediche; 11.40: Per sola orchestra; 12: Tema in bro; 12.15: Notizie; 13: L'approdo; 13.15: Musica dei tredici; 13.30: Giornoale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornoale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rep-

GINA ALLA CORRIDA



Gina Lollobrigida fotografata nell'arena di Las Vegas a Madrid ieri mentre tiene in mano un berretto da matador a lei dedicato durante una corrida. L'attrice si trova a Madrid per girare un'ultima scena del suo recente film «Cervantes».

UNA PIÈCE SCONVOLGENTE (E FRA POCO UN FILM)

Il titolo più lungo della storia del teatro

«La persecuzione e l'assassinio di Marat rappresentati dai filodrammatici dell'ospizio di Charenton sotto la guida del Marchese de Sade»

Parigi, ottobre. Con il titolo più lungo di tutta la storia del teatro e di tutta la letteratura, il film «La persecuzione e l'assassinio di Marat rappresentati dai filodrammatici dell'ospizio di Charenton sotto la guida del Marchese de Sade» di Jean Paul Marat, presentato al Festival di Cannes, è stato il film più discusso e più controverso. Il film, che dura 16 ore e 15 minuti, è una opera di Jean Paul Marat, presentato al Festival di Cannes, è stato il film più discusso e più controverso. Il film, che dura 16 ore e 15 minuti, è una opera di Jean Paul Marat, presentato al Festival di Cannes, è stato il film più discusso e più controverso.

Parigi, ottobre. Con il titolo più lungo di tutta la storia del teatro e di tutta la letteratura, il film «La persecuzione e l'assassinio di Marat rappresentati dai filodrammatici dell'ospizio di Charenton sotto la guida del Marchese de Sade» di Jean Paul Marat, presentato al Festival di Cannes, è stato il film più discusso e più controverso. Il film, che dura 16 ore e 15 minuti, è una opera di Jean Paul Marat, presentato al Festival di Cannes, è stato il film più discusso e più controverso.

TERZO PROGRAMMA

13.30: Musica di J. S. Bach; 14: Musica di E. Satie; 15.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musica di A. Rolla; 21: Giornoale; 21.25: L'Europa; 21.30: Musica di J. S. Bach; 21.45: Concerto di ogni sera; 22.00: Rivista delle riviste; 22.10: Musica di A. Rolla; 22.20: Giornoale; 22.30: Musica di J. S. Bach; 22.45: Concerto di ogni sera; 23.00: Rivista delle riviste; 23.10: Musica di A. Rolla; 23.20: Giornoale; 23.30: Musica di J. S. Bach; 23.45: Concerto di ogni sera; 24.00: Rivista delle riviste; 24.10: Musica di A. Rolla; 24.20: Giornoale; 24.30: Musica di J. S. Bach; 24.45: Concerto di ogni sera; 25.00: Rivista delle riviste; 25.10: Musica di A. Rolla; 25.20: Giornoale; 25.30: Musica di J. S. Bach; 25.45: Concerto di ogni sera; 26.00: Rivista delle riviste; 26.10: Musica di A. Rolla; 26.20: Giornoale; 26.30: Musica di J. S. Bach; 26.45: Concerto di ogni sera; 27.00: Rivista delle riviste; 27.10: Musica di A. Rolla; 27.20: Giornoale; 27.30: Musica di J. S. Bach; 27.45: Concerto di ogni sera; 28.00: Rivista delle riviste; 28.10: Musica di A. Rolla; 28.20: Giornoale; 28.30: Musica di J. S. Bach; 28.45: Concerto di ogni sera; 29.00: Rivista delle riviste; 29.10: Musica di A. Rolla; 29.20: Giornoale; 29.30: Musica di J. S. Bach; 29.45: Concerto di ogni sera; 30.00: Rivista delle riviste; 30.10: Musica di A. Rolla; 30.20: Giornoale; 30.30: Musica di J. S. Bach; 30.45: Concerto di ogni sera; 31.00: Rivista delle riviste; 31.10: Musica di A. Rolla; 31.20: Giornoale; 31.30: Musica di J. S. Bach; 31.45: Concerto di ogni sera; 32.00: Rivista delle riviste; 32.10: Musica di A. Rolla; 32.20: Giornoale; 32.30: Musica di J. S. Bach; 32.45: Concerto di ogni sera; 33.00: Rivista delle riviste; 33.10: Musica di A. Rolla; 33.20: Giornoale; 33.30: Musica di J. S. Bach; 33.45: Concerto di ogni sera; 34.00: Rivista delle riviste; 34.10: Musica di A. Rolla; 34.20: Giornoale; 34.30: Musica di J. S. Bach; 34.45: Concerto di ogni sera; 35.00: Rivista delle riviste; 35.10: Musica di A. Rolla; 35.20: Giornoale; 35.30: Musica di J. S. Bach; 35.45: Concerto di ogni sera; 36.00: Rivista delle riviste; 36.10: Musica di A. Rolla; 36.20: Giornoale; 36.30: Musica di J. S. Bach; 36.45: Concerto di ogni sera; 37.00: Rivista delle riviste; 37.10: Musica di A. Rolla; 37.20: Giornoale; 37.30: Musica di J. S. Bach; 37.45: Concerto di ogni sera; 38.00: Rivista delle riviste; 38.10: Musica di A. Rolla; 38.20: Giornoale; 38.30: Musica di J. S. Bach; 38.45: Concerto di ogni sera; 39.00: Rivista delle riviste; 39.10: Musica di A. Rolla; 39.20: Giornoale; 39.30: Musica di J. S. Bach; 39.45: Concerto di ogni sera; 40.00: Rivista delle riviste; 40.10: Musica di A. Rolla; 40.20: Giornoale; 40.30: Musica di J. S. Bach; 40.45: Concerto di ogni sera; 41.00: Rivista delle riviste; 41.10: Musica di A. Rolla; 41.20: Giornoale; 41.30: Musica di J. S. Bach; 41.45: Concerto di ogni sera; 42.00: Rivista delle riviste; 42.10: Musica di A. Rolla; 42.20: Giornoale; 42.30: Musica di J. S. Bach; 42.45: Concerto di ogni sera; 43.00: Rivista delle riviste; 43.10: Musica di A. Rolla; 43.20: Giornoale; 43.30: Musica di J. S. Bach; 43.45: Concerto di ogni sera; 44.00: Rivista delle riviste; 44.10: Musica di A. Rolla; 44.20: Giornoale; 44.30: Musica di J. S. Bach; 44.45: Concerto di ogni sera; 45.00: Rivista delle riviste; 45.10: Musica di A. Rolla; 45.20: Giornoale; 45.30: Musica di J. S. Bach; 45.45: Concerto di ogni sera; 46.00: Rivista delle riviste; 46.10: Musica di A. Rolla; 46.20: Giornoale; 46.30: Musica di J. S. Bach; 46.45: Concerto di ogni sera; 47.00: Rivista delle riviste; 47.10: Musica di A. Rolla; 47.20: Giornoale; 47.30: Musica di J. S. Bach; 47.45: Concerto di ogni sera; 48.00: Rivista delle riviste; 48.10: Musica di A. Rolla; 48.20: Giornoale; 48.30: Musica di J. S. Bach; 48.45: Concerto di ogni sera; 49.00: Rivista delle riviste; 49.10: Musica di A. Rolla; 49.20: Giornoale; 49.30: Musica di J. S. Bach; 49.45: Concerto di ogni sera; 50.00: Rivista delle riviste; 50.10: Musica di A. Rolla; 50.20: Giornoale; 50.30: Musica di J. S. Bach; 50.45: Concerto di ogni sera; 51.00: Rivista delle riviste; 51.10: Musica di A. Rolla; 51.20: Giornoale; 51.30: Musica di J. S. Bach; 51.45: Concerto di ogni sera; 52.00: Rivista delle riviste; 52.10: Musica di A. Rolla; 52.20: Giornoale; 52.30: Musica di J. S. Bach; 52.45: Concerto di ogni sera; 53.00: Rivista delle riviste; 53.10: Musica di A. Rolla; 53.20: Giornoale; 53.30: Musica di J. S. Bach; 53.45: Concerto di ogni sera; 54.00: Rivista delle riviste; 54.10: Musica di A. Rolla; 54.20: Giornoale; 54.30: Musica di J. S. Bach; 54.45: Concerto di ogni sera; 55.00: Rivista delle riviste; 55.10: Musica di A. Rolla; 55.20: Giornoale; 55.30: Musica di J. S. Bach; 55.45: Concerto di ogni sera; 56.00: Rivista delle riviste; 56.10: Musica di A. Rolla; 56.20: Giornoale; 56.30: Musica di J. S. Bach; 56.45: Concerto di ogni sera; 57.00: Rivista delle riviste; 57.10: Musica di A. Rolla; 57.20: Giornoale; 57.30: Musica di J. S. Bach; 57.45: Concerto di ogni sera; 58.00: Rivista delle riviste; 58.10: Musica di A. Rolla; 58.20: Giornoale; 58.30: Musica di J. S. Bach; 58.45: Concerto di ogni sera; 59.00: Rivista delle riviste; 59.10: Musica di A. Rolla; 59.20: Giornoale; 59.30: Musica di J. S. Bach; 59.45: Concerto di ogni sera; 60.00: Rivista delle riviste; 60.10: Musica di A. Rolla; 60.20: Giornoale; 60.30: Musica di J. S. Bach; 60.45: Concerto di ogni sera; 61.00: Rivista delle riviste; 61.10: Musica di A. Rolla; 61.20: Giornoale; 61.30: Musica di J. S. Bach; 61.45: Concerto di ogni sera; 62.00: Rivista delle riviste; 62.10: Musica di A. Rolla; 62.20: Giornoale; 62.30: Musica di J. S. Bach; 62.45: Concerto di ogni sera; 63.00: Rivista delle riviste; 63.10: Musica di A. Rolla; 63.20: Giornoale; 63.30: Musica di J. S. Bach; 63.45: Concerto di ogni sera; 64.00: Rivista delle riviste; 64.10: Musica di A. Rolla; 64.20: Giornoale; 64.30: Musica di J. S. Bach; 64.45: Concerto di ogni sera; 65.00: Rivista delle riviste; 65.10: Musica di A. Rolla; 65.20: Giornoale; 65.30: Musica di J. S. Bach; 65.45: Concerto di ogni sera; 66.00: Rivista delle riviste; 66.10: Musica di A. Rolla; 66.20: Giornoale; 66.30: Musica di J. S. Bach; 66.45: Concerto di ogni sera; 67.00: Rivista delle riviste; 67.10: Musica di A. Rolla; 67.20: Giornoale; 67.30: Musica di J. S. Bach; 67.45: Concerto di ogni sera; 68.00: Rivista delle riviste; 68.10: Musica di A. Rolla; 68.20: Giornoale; 68.30: Musica di J. S. Bach; 68.45: Concerto di ogni sera; 69.00: Rivista delle riviste; 69.10: Musica di A. Rolla; 69.20: Giornoale; 69.30: Musica di J. S. Bach; 69.45: Concerto di ogni sera; 70.00: Rivista delle riviste; 70.10: Musica di A. Rolla; 70.20: Giornoale; 70.30: Musica di J. S. Bach; 70.45: Concerto di ogni sera; 71.00: Rivista delle riviste; 71.10: Musica di A. Rolla; 71.20: Giornoale; 71.30: Musica di J. S. Bach; 71.45: Concerto di ogni sera; 72.00: Rivista delle riviste; 72.10: Musica di A. Rolla; 72.20: Giornoale; 72.30: Musica di J. S. Bach; 72.45: Concerto di ogni sera; 73.00: Rivista delle riviste; 73.10: Musica di A. Rolla; 73.20: Giornoale; 73.30: Musica di J. S. Bach; 73.45: Concerto di ogni sera; 74.00: Rivista delle riviste; 74.10: Musica di A. Rolla; 74.20: Giornoale; 74.30: Musica di J. S. Bach; 74.45: Concerto di ogni sera; 75.00: Rivista delle riviste; 75.10: Musica di A. Rolla; 75.20: Giornoale; 75.30: Musica di J. S. Bach; 75.45: Concerto di ogni sera; 76.00: Rivista delle riviste; 76.10: Musica di A. Rolla; 76.20: Giornoale; 76.30: Musica di J. S. Bach; 76.45: Concerto di ogni sera; 77.00: Rivista delle riviste; 77.10: Musica di A. Rolla; 77.20: Giornoale; 77.30: Musica di J. S. Bach; 77.45: Concerto di ogni sera; 78.00: Rivista delle riviste; 78.10: Musica di A. Rolla; 78.20: Giornoale; 78.30: Musica di J. S. Bach; 78.45: Concerto di ogni sera; 79.00: Rivista delle riviste; 79.10: Musica di A. Rolla; 79.20: Giornoale; 79.30: Musica di J. S. Bach; 79.45: Concerto di ogni sera; 80.00: Rivista delle riviste; 80.10: Musica di A. Rolla; 80.20: Giornoale; 80.30: Musica di J. S. Bach; 80.45: Concerto di ogni sera; 81.00: Rivista delle riviste; 81.10: Musica di A. Rolla; 81.20: Giornoale; 81.30: Musica di J. S. Bach; 81.45: Concerto di ogni sera; 82.00: Rivista delle riviste; 82.10: Musica di A. Rolla; 82.20: Giornoale; 82.30: Musica di J. S. Bach; 82.45: Concerto di ogni sera; 83.00: Rivista delle riviste; 83.10: Musica di A. Rolla; 83.20: Giornoale; 83.30: Musica di J. S. Bach; 83.45: Concerto di ogni sera; 84.00: Rivista delle riviste; 84.10: Musica di A. Rolla; 84.20: Giornoale; 84.30: Musica di J. S. Bach; 84.45: Concerto di ogni sera; 85.00: Rivista delle riviste; 85.10: Musica di A. Rolla; 85.20: Giornoale; 85.30: Musica di J. S. Bach; 85.45: Concerto di ogni sera; 86.00: Rivista delle riviste; 86.10: Musica di A. Rolla; 86.20: Giornoale; 86.30: Musica di J. S. Bach; 86.45: Concerto di ogni sera; 87.00: Rivista delle riviste; 87.10: Musica di A. Rolla; 87.20: Giornoale; 87.30: Musica di J. S. Bach; 87.45: Concerto di ogni sera; 88.00: Rivista delle riviste; 88.10: Musica di A. Rolla; 88.20: Giornoale; 88.30: Musica di J. S. Bach; 88.45: Concerto di ogni sera; 89.00: Rivista delle riviste; 89.10: Musica di A. Rolla; 89.20: Giornoale; 89.30: Musica di J. S. Bach; 89.45: Concerto di ogni sera; 90.00: Rivista delle riviste; 90.10: Musica di A. Rolla; 90.20: Giornoale; 90.30: Musica di J. S. Bach; 90.45: Concerto di ogni sera; 91.00: Rivista delle riviste; 91.10: Musica di A. Rolla; 91.20: Giornoale; 91.30: Musica di J. S. Bach; 91.45: Concerto di ogni sera; 92.00: Rivista delle riviste; 92.10: Musica di A. Rolla; 92.20: Giornoale; 92.30: Musica di J. S. Bach; 92.45: Concerto di ogni sera; 93.00: Rivista delle riviste; 93.10: Musica di A. Rolla; 93.20: Giornoale; 93.30: Musica di J. S. Bach; 93.45: Concerto di ogni sera; 94.00: Rivista delle riviste; 94.10: Musica di A. Rolla; 94.20: Giornoale; 94.30: Musica di J. S. Bach; 94.45: Concerto di ogni sera; 95.00: Rivista delle riviste; 95.10: Musica di A. Rolla; 95.20: Giornoale; 95.30: Musica di J. S. Bach; 95.45: Concerto di ogni sera; 96.00: Rivista delle riviste; 96.10: Musica di A. Rolla; 96.20: Giornoale; 96.30: Musica di J. S. Bach; 96.45: Concerto di ogni sera; 97.00: Rivista delle riviste; 97.10: Musica di A. Rolla; 97.20: Giornoale; 97.30: Musica di J. S. Bach; 97.45: Concerto di ogni sera; 98.00: Rivista delle riviste; 98.10: Musica di A. Rolla; 98.20: Giornoale; 98.30: Musica di J. S. Bach; 98.45: Concerto di ogni sera; 99.00: Rivista delle riviste; 99.10: Musica di A. Rolla; 99.20: Giornoale; 99.30: Musica di J. S. Bach; 99.45: Concerto di ogni sera; 100.00: Rivista delle riviste; 100.10: Musica di A. Rolla; 100.20: Giornoale; 100.30: Musica di J. S. Bach; 100.45: Concerto di ogni sera; 101.00: Rivista delle riviste; 101.10: Musica di A. Rolla; 101.20: Giornoale; 101.30: Musica di J. S. Bach; 101.45: Concerto di ogni sera; 102.00: Rivista delle riviste; 102.10: Musica di A. Rolla; 102.20: Giornoale; 102.30: Musica di J. S. Bach; 102.45: Concerto di ogni sera; 103.00: Rivista delle riviste; 103.10: Musica di A. Rolla; 103.20: Giornoale; 103.30: Musica di J. S. Bach; 103.45: Concerto di ogni sera; 104.00: Rivista delle riviste; 104.10: Musica di A. Rolla; 104.20: Giornoale; 104.30: Musica di J. S. Bach; 104.45: Concerto di ogni sera; 105.00: Rivista delle riviste; 105.10: Musica di A. Rolla; 105.20: Giornoale; 105.30: Musica di J. S. Bach; 105.45: Concerto di ogni sera; 106.00: Rivista delle riviste; 106.10: Musica di A. Rolla; 106.20: Giornoale; 106.30: Musica di J. S. Bach; 106.45: Concerto di ogni sera; 107.00: Rivista delle riviste; 107.10: Musica di A. Rolla; 107.20: Giornoale; 107.30: Musica di J. S. Bach; 107.45: Concerto di ogni sera; 108.00: Rivista delle riviste; 108.10: Musica di A. Rolla; 108.20: Giornoale; 108.30: Musica di J. S. Bach; 108.45: Concerto di ogni sera; 109.00: Rivista delle riviste; 109.10: Musica di A. Rolla; 109.20: Giornoale; 109.30: Musica di J. S. Bach; 109.45: Concerto di ogni sera; 110.00: Rivista delle riviste; 110.10: Musica di A. Rolla; 110.20: Giornoale; 110.30: Musica di J. S. Bach; 110.45: Concerto di ogni sera; 111.00: Rivista delle riviste; 111.10: Musica di A. Rolla; 111.20: Giornoale; 111.30: Musica di J. S. Bach; 111.45: Concerto di ogni sera; 112.00: Rivista delle riviste; 112.10: Musica di A. Rolla; 112.20: Giornoale; 112.30: Musica di J. S. Bach; 112.45: Concerto di ogni sera; 113.00: Rivista delle riviste; 113.10: Musica di A. Rolla; 113.20: Giornoale; 113.30: Musica di J. S. Bach; 113.45: Concerto di ogni sera; 114.00: Rivista delle riviste; 114.10: Musica di A. Rolla; 114.20: Giornoale; 114.30: Musica di J. S. Bach; 114.45: Concerto di ogni sera; 115.00: Rivista delle riviste; 115.10: Musica di A. Rolla; 115.20: Giornoale; 115.30: Musica di J. S. Bach; 115.45: Concerto di ogni sera; 116.00: Rivista delle riviste; 116.10: Musica di A. Rolla; 116.20: Giornoale; 116.30: Musica di J. S. Bach; 116.45: Concerto di ogni sera; 117.00: Rivista delle riviste; 117.10: Musica di A. Rolla; 117.20: Giornoale; 117.30: Musica di J. S. Bach; 117.45: Concerto di ogni sera; 118.00: Rivista delle riviste; 118.10: Musica di A. Rolla; 118.20: Giornoale; 118.30: Musica di J. S. Bach; 118.45: Concerto di ogni sera; 119.00: Rivista delle riviste; 119.10: Musica di A. Rolla; 119.20: Giornoale; 119.30: Musica di J. S. Bach; 119.45: Concerto di ogni sera; 120.00: Rivista delle riviste; 120.10: Musica di A. Rolla; 120.20: Giornoale; 120.30: Musica di J. S. Bach; 120.45: Concerto di ogni sera; 121.00: Rivista delle riviste; 121.10: Musica di A. Rolla; 121.20: Giornoale; 121.30: Musica di J. S. Bach; 121.45: Concerto di ogni sera; 122.00: Rivista delle riviste; 122.10: Musica di A. Rolla; 122.20: Giornoale; 122.30: Musica di J. S. Bach; 122.45: Concerto di ogni sera; 123.00: Rivista delle riviste; 123.10: Musica di A. Rolla; 123.20: Giornoale; 123.30: Musica di J. S. Bach; 123.45: Concerto di ogni sera; 124.00: Rivista delle riviste; 124.10: Musica di A. Rolla; 124.20: Giornoale; 124.30: Musica di J. S. Bach; 124.45: Concerto di ogni sera; 125.00: Rivista delle riviste; 125.10: Musica di A. Rolla; 125.20: Giornoale; 125.30: Musica di J. S. Bach; 125.45: Concerto di ogni sera; 126.00: Rivista delle riviste; 126.10: Musica di A. Rolla; 126.20: Giornoale; 126.30: Musica di J. S. Bach; 126.45: Concerto di ogni sera; 127.00: Rivista delle riviste; 127.10: Musica di A. Rolla; 127.20: Giornoale; 127.30: Musica di J. S. Bach; 127.45: Concerto di ogni sera; 128.00: Rivista delle riviste; 128.10: Musica di A. Rolla; 128.20: Giornoale; 128.30: Musica di J. S. Bach; 128.45: Concerto di ogni sera; 129.00: Rivista delle riviste; 129.10: Musica di A. Rolla; 129.20: Giornoale; 129.30: Musica di J. S. Bach; 129.45: Concerto di ogni sera; 130.00: Rivista delle riviste; 130.10: Musica di A. Rolla; 130.20: Giornoale; 130.30: Musica di J. S. Bach; 130.45: Concerto di ogni sera; 131.00: Rivista delle riviste; 131.10: Musica di A. Rolla; 131.20: Giornoale; 131.30: Musica di J. S. Bach; 131.45: Concerto di ogni sera; 132.00: Rivista delle riviste; 132.10: Musica di A. Rolla; 132.20: Giornoale; 132.30: Musica di J. S. Bach; 132.45: Concerto di ogni sera; 133.00: Rivista delle riviste; 133.10: Musica di A. Rolla; 133.20: Giornoale; 133.30: Musica di J. S. Bach; 133.45: Concerto di ogni sera; 134.00: Rivista delle riviste; 134.10: Musica di A. Rolla; 134.20: Giornoale; 134.30: Musica di J. S. Bach; 134.45: Concerto di ogni sera; 135.00: Rivista delle riviste; 135.10: Musica di A. Rolla; 135.20: Giornoale; 135.30: Musica di J. S. Bach; 135.45: Concerto di ogni sera; 136.00: Rivista delle riviste; 136.10: Musica di A. Rolla; 136.20: Giornoale; 136.30: Musica di J. S. Bach; 136.45: Concerto di ogni sera; 137.00: Rivista delle riviste; 137.10: Musica di A. Rolla; 137.20: Giornoale; 137.30: Musica di J. S. Bach; 137.45: Concerto di ogni sera; 138.00: Rivista delle riviste; 138.10: Musica di A. Rolla; 138.20: Giornoale; 138.30: Musica di J. S. Bach; 138.45: Concerto di ogni sera; 139.00: Rivista delle riviste; 139.10: Musica di A. Rolla; 139.20: Giornoale; 139.30: Musica di J. S. Bach; 139.45: Concerto di ogni sera; 140.00: Rivista delle riviste; 140.10: Musica di A. Rolla; 140.20: Giornoale; 140.30: Musica di J. S. Bach; 140.45: Concerto di ogni sera; 141.00: Rivista delle riviste; 141.10: Musica di A. Rolla; 141.20: Giornoale; 141.30: Musica di J. S. Bach; 141.45: Concerto di ogni sera; 142.00: Rivista delle riviste; 142.10: Musica di A. Rolla; 142.20: Giornoale; 142.30: Musica di J. S. Bach; 142.45: Concerto di ogni sera; 143.00: Rivista delle riviste; 143.10: Musica di A. Rolla; 143.20: Giornoale; 143.30: Musica di J. S. Bach; 143.45: Concerto di ogni sera; 144.00: Rivista delle riviste; 144.10: Musica di A. Rolla; 144.20: Giornoale; 144.30: Musica di J. S. Bach; 144.45: Concerto di ogni sera; 145.00: Rivista delle riviste; 145.10: Musica di A. Rolla; 145.20: Giornoale; 145.30: Musica di J. S. Bach; 145.45: Concerto di ogni sera; 146.00: Rivista delle riviste; 146.10: Musica di A. Rolla; 146.20: Giornoale; 146.30: Musica di J. S. Bach; 146.45: Concerto di ogni sera; 147.00: Rivista delle riviste; 147.10: Musica di A. Rolla; 147.20: Giornoale; 147.30: Musica di J. S. Bach; 147.45: Concerto di ogni sera; 148.00: Rivista delle riviste; 148.10: Musica di A. Rolla; 148.20: Giornoale; 148.30: Musica di J. S. Bach; 148.45: Concerto di ogni sera; 149.00: Rivista delle riviste; 149.10: Musica di A. Rolla; 149.20: Giornoale; 149.30: Musica di J. S. Bach; 149.45: Concerto di ogni sera; 150.00: Rivista delle riviste; 150.10: Musica di A. Rolla; 150.20: Giornoale; 150.30: Musica di J. S. Bach; 150.45: Concerto di ogni sera; 151.00: Rivista delle riviste; 151.10: Musica di A. Rolla; 151.20: Giornoale; 151.30: Musica di J. S. Bach; 151.45: Concerto di ogni sera; 152.00: Rivista delle riviste; 152.10: Musica di A. Rolla; 152.20: Giornoale; 152.30: Musica di J. S. Bach; 152.45: Concerto di ogni sera; 153.00: Rivista delle riviste; 153.10: Musica di A. Rolla; 153.20: Giornoale; 153.30: Musica di J. S. Bach; 153.45: Concerto di ogni sera; 154.00: Rivista delle riviste; 154.10: Musica di A. Rolla; 154.20: Giornoale; 154.30: Musica di J. S. Bach; 154.45: Concerto di ogni sera; 155.00: Rivista delle riviste; 155.10: Musica di A. Rolla; 155.20: Giornoale; 155.30: Musica di J. S. Bach; 155.45: Concerto di ogni sera; 15

la donna il bambino la casa

1967 moda al maschile

Si, anche la moda maschile comincia: ogni stagione porta nuovi dettagli, orientamenti diversi. Si aggiunge un colore nuovo, si toglie qualche centimetro (o si aumenta) alla lunghezza della giacca; si stringe una spina o si allenta un cinturino... piccoli ritocchi, certamente, ma la moda maschile si affina proprio con questi cauti cambiamenti, in attesa di un capovolgimento, un «boom» che rinnovi radicalmente l'aspetto dell'uomo del Duemila.

IL DIZIONARIO '67 DELL'ELEGANZA MASCHILE

Spalle: diritte e quadrate; **spacchi:** uno solo nel centro dietro, alto cm. 25; **pantaloni:** di linea dritta, larghi al fondo cm. 22; **giacca:** lunga, nasconde completamente il fianco; **piega:** marcata nel pantalone con il trattamento «piega permanente lana»; **tasche:** sono orizzontali nella giacca, con pattine; le tasche dei pantaloni vengono ricavate dalle cuciture laterali o sono stemmate davanti, tagliate in sbieco (tasche cavaliere); **risvolti:** aboliti nei pantaloni; **bottoni:** 3 bottoni, il primo molto alto; 2 bottoni, il primo piuttosto basso; 1 bottone, in vita; il doppiopetto è poco usato; **cinturini:** più comodi, non stretti a vita né posati sul gi-

ro del fianco, ma proprio a metà fianco, tra vita e fianco; **giro manica:** alto e diritto, per allungare la figura; **vita:** alta, poco segnata; la giacca è aderente al busto; **tessuti:** scomparsi i disegni marcati, inizia l'offensiva dei diagonalisti di pura lana pettinata, di tweed a piccolo intreccio, dei quadretti discreti e fusi, delle disegnature spina di pesce; **colori:** si impongono due tendenze: il colore audace, le tinte fuse: il blu U.S. Army, il verde «bruno», il beige «fenice», il marrone «curry», il nocciolo «freddo», il grigio «topo».



Come si vince la cellulite

Si è tenuto di recente a Roma il XX Congresso internazionale di estetica e cosmetologia, cui hanno partecipato studiosi ed esperti dell'industria della bellezza femminile. Tema del congresso: la cosmesi integrale. Pubblichiamo una breve relazione sull'argomento, a cura della specialista in dermatologia e cosmetologia Maria Fedele Cesca.

Il XX Congresso internazionale di estetica e cosmetologia ha avuto come tema fondamentale la cosmesi integrale, alla luce delle più recenti ricerche scientifiche. In altre parole, la bellezza, nella sua più alta e completa espressione, non si può oggi considerare soltanto al livello della pelle (epidermia) o delle forme (eumorfia) ma in senso totale e cioè comprendente anche la salute del corpo e dello spirito ai fini ultimi di quel benessere fisico totale che per la donna è stato definito dal prof. Comel, col termine «eugenia».

La particolare attenzione prestata al proprio aspetto fisico non è affatto una prerogativa esclusiva delle donne. Un aspetto fisico attraente favorisce il rapporto interpersonale che è di sempre maggiore importanza a causa dello sviluppo dei contatti diretti in ogni campo delle attività umane. Gli estetisti sostengono che occorre essere al massimo «belle di dentro» per poter essere «belle di fuori», sicché per avere un aspetto piacevole ed attraente non bastano le cure di bellezza

ma occorre una buona igiene dell'anima più che della pelle. Gli psicologi sostengono che molte forme di eczemi, orticaria, ponfi, chiazze, acne, alopecia, ipertrofia ecc. sono spesso addebitabili a cause psichiche, e cioè ad una conversione di tensioni emotive sulla superficie cutanea.

La cosmesi dietologica è un importante aspetto dell'alimentazione è un evento che si ripete più volte al giorno, e per di più protettiva generale si deve intendere una ragione giornaliera di alimenti, che pur essendo normale nella quantità e qualità rispetto alle leggi fisiologiche del fabbisogno minimo ed in equilibrio nutritivo, non aggravi e danneggi l'organismo ma lo protegga, non crei alterazioni e disfunzioni al livello di organi (fegato, pelle), ma anzi lo corregga.

Ed ora alcune delle più interessanti novità emerse dai lavori del congresso. I dottori Martorana di San Severino e Bonadeo, dopo anni di studi ed esperimenti sono riusciti a trovare un rimedio contro la cellulite. Si è potuto accertare che due enzimi, la ialuronidasi, la timocasi, hanno il potere di depolimerizzare i mucopolisaccaridi che causano la cellulite; soprattutto quest'ultimo si è rivelato efficace. La somministrazione di questo enzima associato con diuretici, vitamine epatoprotettici, si è rivelato di straordinaria efficacia in tutti i casi sperimentati.

Congiuntamente ai farmaci si devono eseguire trattamenti esterni per la rimozione meccanica e l'assorbimento dei liquidi interstiziali, e ciò mediante l'applicazione di raggi infrarossi, vacuumterapia, appropriati esercizi di ginnastica, ma soprattutto con il classico massaggio. Questi trattamenti esterni andranno opportunamente dosati per ogni singolo soggetto in relazione al suo particolare stato di alterazione.

Il prof. Curri, direttore del Centro di biologia molecolare di Padova, è riuscito ad influenzare favorevolmente alcuni aspetti del metabolismo della pelle mediante l'impiego per via percutanea di enzimi che interessano la sintesi del mucopolisaccaride. I risultati consistono in una idratazione degli strati profondi della pelle ed in un ringiovanimento generale dell'epidermide.

La dott.ssa Huger Ricci di Lugano, ha eseguito numerosi esperimenti con estratti oleosi ricavati da crisalidi del baco da seta e della cavolaia, i quali immessi in creme, latte detergente ecc. si comportano come ottimi biocondizionatori cutanei, restituendo alla pelle avviziata o arida o grassa, un aspetto molto più giovanile ed elastico.

Il dott. Paolo Rovessi di Milano ha eseguito esperimenti con la Cinarina estratta dal carciofo, la quale si è dimostrata ottima per combattere inestetismi cutanei, dovuti soprattutto a disfunzioni epatiche.

PROFUMERIA GUERIN

Per mantenervi sempre giovane e bella usate uno di questi famosi prodotti: LANCASTER (ferma il tempo), BARBARA GOULD, JEAN SAVIN, ARLENE, DEITY (al cinghiale) e JEAN d'AVEVE.

PROFUMERIA GUERIN

il meglio nel migliore dei modi

VIA TARABOCHIA N. 1

GERALDINA TRON

GUIDARREDAMENTO

Va sempre più diffondendosi anche da noi, il gusto per una casa sempre aggiornata, nuova, attuale. Un particolare rinnovato ogni tanto, ed ecco che tutto cambia. L'arredamento che si aveva sempre sotto gli occhi, viene come trasformato. Non è vero perciò che per avere una casa bella ed invidiata occorra spendere un patrimonio. Occorre molto gusto, questo sì, ed un'abilità, un istinto nella scelta felice. Ma una volta individuato qual è il particolare sorpassato — una tenda, i pavimenti, una lampada, la tappezzeria, i tappeti — si avrà la soddisfazione di vedere rinnovata tutta la casa. Proseguiamo nella nostra rassegna dedicata alle proposte più aggiornate, presentate nella nostra città da negozi specializzati negli arredamenti di classe. ■ Oggi apriamo la nostra rubrica con le tende: un elemento fra i più importanti per la perfetta riuscita di un arredamento. ■ Le pareti in carta offrono attualmente la più valida soluzione; i cataloghi propongono molte attraenti novità, fra cui il binomio tappezzeria-stoffe da tendaggi ed accessori, stampati esattamente con lo stesso motivo. ■ Le lampade: ecco un altro elemento fondamentale in un arredamento raffinato. La grande produzione italiana lancia ora modelli di un'eleganza assoluta, che si possono trovare in vendita anche da noi. ■ Per chi predilige lo stile sobrio, il pavimento in legno offre colore e armonia di toni, e rende una casa sempre accogliente e confortevole. ■ E per finire: i tappeti orientali, che continuano ad attrarre le signore di gusto, con la preziosità ed il fascino dei loro colori e disegni. Bisogna però rivolgersi solamente a negozi specializzati.

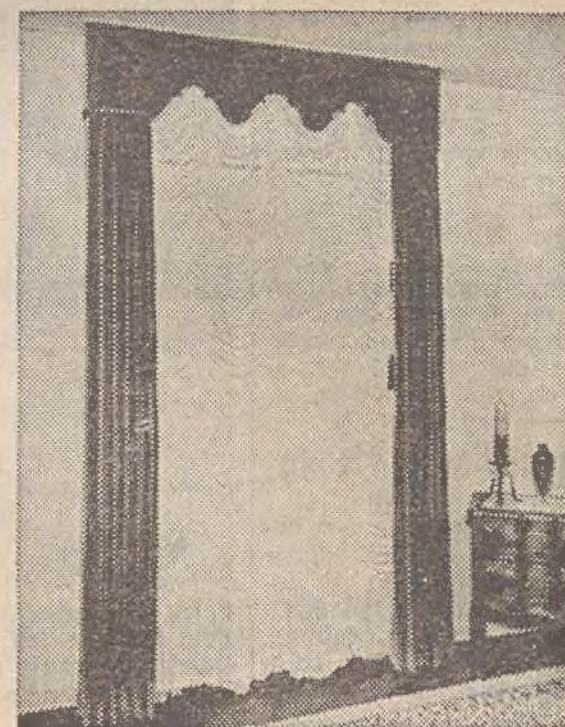
La scelta di un oggetto non è mai cosa facile: trattandosi di arredamento diventa ancora più difficile. Per questo è sempre conveniente recarsi in un negozio specializzato e competente.

LA DITTA FRONDA

è sempre a vostra disposizione per consigliarvi nella scelta dei vostri tendaggi, copriletti, salotti, tappeti e per eseguire con perizia anche i lavori di tappezzeria.

NEGOZIO: VIA ROMA 9

LABORATORIO: VIALE R. SANZIO 21



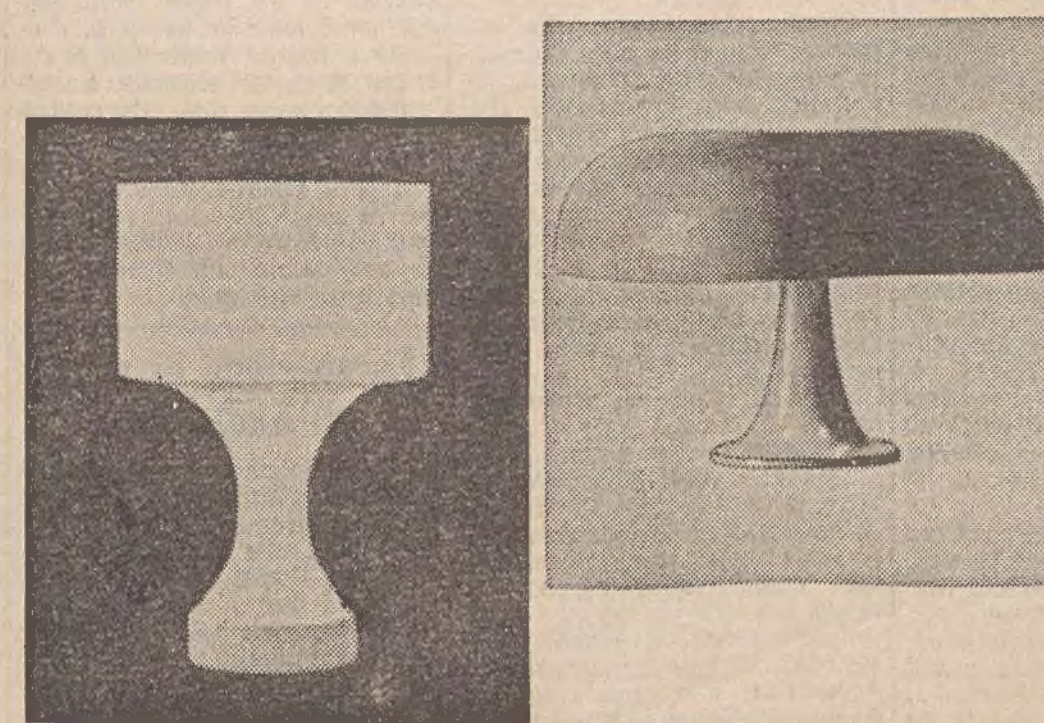
Architetti ed arredatori insistono da tempo sull'importanza di un arredamento sul piano del gusto, dei tendaggi, nella felice riuscita d'un appartamento. Più che un particolare della casa, la tenda è rivelatrice del livello della raffinatezza di chi vi abita. Ricordiamo a questo proposito che si trova oggi a disposizione delle padrone di casa, tutta una serie di tende dai materiali più lievi a quelli più pesanti e sontuosi. Un accenno a parte, per le tende della camera da pranzo che con il soggiorno è certamente l'ambiente più rappresentativo della casa. Anche in questo settore ricordiamo che ci sono molte importanti novità. Una visita nel nostro negozio vi permetterà di osservare le proposte più attraenti.

una scelta da ponderare per le PARETI IN CARTA

E' la stagione in cui molti rinnovano la casa. I lavori e le innovazioni dovranno durare a lungo: molti anni. Avete pensato, per esempio, alle pareti? Se decidete per la tappezzeria in carta, dovete ponderare la vostra scelta: e visitare anche il negozio CIANO, in viale XX Settembre 38/b. CIANO sarà lieto di sottoporvi i suoi cataloghi, di farvi un preventivo gratuito sul posto, di mettere a vostra disposizione la sua attrezzatura per una perfetta esecuzione del lavoro. E vi anticipa una novità: ad alcuni tipi di carte CIANO affianca delle stoffe per tendaggi ed «accessori» che ripetono esattamente lo stesso motivo della tappezzeria. Una soluzione «pronta» al problema dell'accostamento di colori e disegni.

CIANO

VIALE XX SETTEMBRE 38/b: LE BELLE PARETI IN CARTA



Due nuove lampade da tavolo esposte recentemente alle mostre internazionali sono presentate nel nostro negozio

fedele

illuminazione

VIA G. MAZZINI N. 14

PAVIMENTAZIONI IN LEGNO VERNICIATURE SINTETICHE

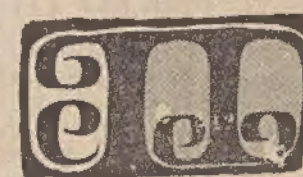
«REDI»

di L. MANICCIA

VIA PETRONIO 30 - TEL. 44898

Il tappeto: accessorio di classe

Il tappeto, ecco un accessorio di lusso, che è sempre stato un vanilo per la signora di gusto. Di tipi e colori diversi, esso può rendere un interno, non solo accogliente e ricco, ma di un'eleganza tutta particolare. La scelta va fatta bene, da intenditori. Bisogna rivolgersi perciò soltanto a ditte antiche, di collaudata esperienza. Del resto, questo acquisto che rivela la competenza e la classe di chi compra è destinato a durare per sempre, arricchendo la casa e rendendola di una signorilità inimitabile.



TACCARI
TAPPETI ORIENTALI

IMPORTATRICE DI FAMA INTERNAZIONALE SINO DAL 1920

TRIESTE — VIA GIUSTINIANO N. 6 (FORO ULPIANO)

Non feline, ma felici

A Venezia, mentre sulla passerella passavano decine e decine di capi superbamente realizzati in pelliccia ausatex, che possiede la morbidezza, il fascino, la luce, impossibili da trovarsi nelle normali pellicce, ho pensato a Ginevra Spenser e ad Anne Scott-James: queste due signore, entrambe di origine inglese, hanno entrambi scritto un libro di memorie, ed è titoli suonano curiosamente simili, quello di Ginevra (che dirige a Parigi la sartoria Pierre Balmain) annuncia «Nel visone», quello della giornalista di moda Anne Scott-James, invece, dichiara che «Non tutto è visone». Ovviamente sono libri scritti parecchi anni or sono quando gli alleamenti di visoni non consentivano ancora una vendita su larga scala e a prezzi, sia pur relativamente, accessibili. Ma sentiamo Ginevra: «Il visone costituisce un soggetto tutto speciale. Costituisce per le donne una passione veemente, di ordine addirittura sensuale. Ci si può innamorare di un visone. Più un visone è scuro, e più forte è la sua carica di sensualità, nei riguardi della donna che lo desidera. Come tutti i sentimenti accesi, è inespugnabile. Anche perché esistono pellicce assai superiori: diciamo lo zibellino. Ma il visone costituisce la prova di un successo ragguardevole. E sentiamo Anne: «Il nostro mondo è dominato da donne che raramente fosse pure nel cuore dell'estate, rinunciano a portare il visone». Naturalmente potrei citare molti altri esempi del genere. Cinematografici: Marlene Dietrich e il visone. La stellina debuttante ed il visone (prestato), Casalinghi: la

sposa pronta a barattare l'onore con un visone. Canori, «The Lady and the Mink». Technicolorati: io ho un visone nero, tu hai il visone bianco, ella ha il visone selvaggio, noi vorremmo avere il visone siberiano, voi non avete il visone tournaise, ma esse hanno il visone canadese. In altre parole il visone ha simboleggiato per molti anni non solo il successo raggiunto, per usare la frase di Ginevra, ma anche una maniera di vivere, di sperare e di odiare. Credo che, in fin dei conti, l'odio coinvolga anche il visone, se troppo atteso. Infatti chi lo raggiungeva tardi ne era imprigionata e spesso doveva accettare sacrifici pesanti ed interminabili per pagare le ultime rate, senza contare che una volta entrato in casa il visone, i dadi erano tratti e la via senza scampo. Una volta per sempre, visone: perfino l'acquisto di un mantelluccio lavorato ai ferri, perfino un cappotto in rustica lana tessuta dalla contadina, costituiva un rimorso. «Avevo già un visone, francamente», mormoravano i mariti. E, d'altronde, ci voleva una gran forza di carattere per servirsene del visone senza lasciarsi asservire. Raro erravi, ed ancora oggi sono, le proprietarie di visone che lo infilano quando piove direttamente o quando debbono passare la giornata in campagna. Se, Dio guardi, si spolasse? Poi lo stesso discorso si è fatto per il leopardo lanciato da Jacqueline Kennedy che, quando era First Lady, ostentava di non portarlo: tweed sì, caninelli sì, panno sì, broccato sì, visone no, e infatti il mercato americano risentì gravemente della sua predilezione per semplici stoffe, poi per sofisticate animali. Ci furono stragi di leopardi e gattopardi, mentre intere cucciolate di visoni e ciondoli crescevano, proliferavano, senza che si attentasse alla loro vita nel centro di selezione industriale. Come sapevano adorati il visone, così le donne adorarono i leopardi. Furono feline, non furono felici, ansia e ambizione costituiscono un crociolo notevole, e per questo il pubblico delle sfilate veneziane ci è sembrato estremamente sollevato, si poteva finalmente desiderare qualcosa di accessibile e di notevole. Nessuno biasimerà l'elegante che aggiunge al suo corredo visone-leopardo, due, quattro, dieci, mantelli di colori irreali, di peso minimo, di prezzo non-impossibile-raggiungersi, come se non bastasse, di firma prestigiosa: Maroucelli, Maria Antonelli, Patrick de Barentzen, Barocco, Biki, Balestra, «Caros», Clara Centinaro, Alberto Fabiani, Federico Forquet, le Sorelle Fontana, Irene Galitzine, Guidi, «Gregoriana», Emilio Pucci, Fausto Sarli, Schubert, Tiziani, «Valdilevere», Jole Veneziani, hanno disegnato un largo numero di modelli. Si sono sacrificati molti placidi due-pizzi, molti due-petti, ragionevoli e portabili. Qui abbiamo visto ed apprezzato i «numeri choco» come si usa dire in linguaggio di sartoria, di Federico Forquet, ad esempio una «cap-pa polare» candida, con alamari di metalli bruniti, che affascinerà Cortina d'Ampezzo. O, di Clara Centinaro, un completo per la prima serata all'Opera, Rosa Pink, fastosamente ricamato di perle. O, delle Sorelle Fontana, caffettani color smeraldo su calza-maglia nera, sventolanti rosa su rigore scariato. O, ancora, di Germana Maroucelli due completi maschili assortiti a due completi femminili, quello blu, quello marrone: è stato il solo punto della serata in cui l'indossatore e l'indossatrice, camminando insieme, vollero sorridersi, perché vicendevolmente si piacevano. Ma di moda per uomo (Brioni, Datti, Franzoni, Litrico), ne abbiamo vista tanta, e spiritosa e saggia. Brioni, ad esempio, ha il «postiglione», molto insolito e molto pratico, ma anche il cappotto con cintura annodata, normale e tranquillo. Dobbiamo dire che Brioni chiama «canonico» questo tessuto a pelo, mentre altri dicono «peluche» o «mouflon»: non sfogliate il dizionario, ci trovereste leone e leopardo, gatto e tigre, gli animali insomma noti fin dai tempi di Noè. Le pellicce ausatex non ci sono ancora: le nostre alchimie le hanno appena create.



Per la signora elegante, una vasta scelta di pellicce pregiate e comuni: si troveranno modelli raffinati pronti e su misura, creati secondo gli ultimi dettami della moda.

E inoltre, un ampio assortimento di cappotti, giacche, cappelli e guarnizioni.

cervo

Viale XX Settembre 18

CRONACHE SPORTIVE

«TUTTO ESAURITO» OGGI ALLO STADIO LENIN PER LA PARTITA DI RITORNO DELLA COPPA

L'Inter affronta la Torpedo con il vantaggio di una rete

Ai nerazzurri basta un pareggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 11. La Torpedo di Mosca e l'Internazionale di Milano si giocano domani sul terreno dello Stadio Lenin il diritto di passare il turno nella Coppa dei Campioni d'Europa. Si parte da 1-0 a favore della squadra italiana (risultato della partita di andata disputata a Milano) ed il pronostico è aperto a tutte le possibilità. Da una parte gli uomini della Torpedo, proprio sulla base dell'esperienza di Milano, sono convinti di essere superiori agli avversari e di poter riportare la vittoria con un netto punteggio, dall'altra i nerazzurri affermano che a Mosca si troveranno più a loro agio che in casa, toccando al sovietico di attaccare, per cui il traguardo del pareggio, che consentirebbe loro di qualificarsi, lo ritengono tutt'altro che utopico. I più ottimisti dei giocatori italiani pensano addirittura che attaccando la Torpedo si scoprirà, e andrà a finire che i contropiedi dell'Inter faranno centro, consentendo al nerazzurro di conquistare l'intera posta.

La partita di domani è estremamente attesa ed è già stata comunicata che i biglietti di accesso allo Stadio Lenin sono esauriti. Lo stadio sarà gremito e tra le decine di migliaia di russi ci saranno anche alcune centinaia di tifosi italiani che hanno raggiunto Mosca a bordo di tre aerei speciali. I sovietici vogliono vincere a tutti i costi per andare avanti nella Cop-

mento dotato della maggior forza di penetrazione possibile. Quasi certamente sarà in campo Ivanov, che a Milano non giocò e Voronin non farà più il libero, ma il centrocampista. Non ci si deve però attendere che Marienko conceda all'Inter il vantaggio di giocare senza difensori in difesa: cambierà soltanto le sue pedine, ma baserà a non commettere imprudenze nelle retrovie.

Neanche la formazione dell'Inter è stata ancora definitivamente annunciata, ma si sa che l'unico dubbio che ancora Herrera riguarda la possibilità di sostituire Jaur con Vignio. Prevalle l'opinione comune che Jaur sarà al suo posto, per cui la squadra nerazzurra dovrebbe schierarsi così: Sarti, Burgnich, Facchetti, Landini, Guarnieri, Picchi, Jaur, Mazola, Domenghini, Suarez, Corso. Herrera ritiene fondamentale che i suoi uomini riescano a reggere l'assalto della Torpedo per i primi venti minuti. «Pol — ha detto — li costringeremo a giocare al nostro ritmo ed ho dei dubbi che riescano a cavarsela più brillantemente che a Milano».

Come previsto, l'Internazionale si è allenata oggi sul campo dello Stadio Lenin che domani sarà teatro dell'atteso incontro. I dirigenti sovietici hanno indugiato prima di concedere il permesso a questo allenamento, ma poi hanno ceduto, a patto che i nerazzurri non avessero calcolato le scarpe bullonate per correre l'erba. All'allenamento non ha partecipato Bedin: Herrera ha fatto svolgere ai suoi atleti i consuati esercizi ginnici e quindi ha schierato gli attaccanti contro i difensori per una breve partita. Hanno vinto i difensori per 4-2. Successivamente sono rimasti in campo soltanto Vignio, Capellini, Soldo ed Herrera ad allenare con i tiratori da tutte le posizioni. Dopo l'allenamento Herrera non ha mantenuto la promessa di comunicare la formazione ufficiale. Ha detto soltanto che «quasi certamente l'Inter scenderà in campo con la formazione già pubblicata dai giornali».

Ferrara a riposo nella Triestina

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione allo stadio. Il solo Ferrara non si è allenato. Il giocatore, che ha terminato zoppicando la partita di andata, non potrà giocare in campo. Il duro colpo alla parte posteriore della coscia destra, si è fatto visitare dal medico sociale dott. Nuceri, che ha ordinato due giorni di riposo. Non si è potuto stabilire ancora con precisione se si tratta di una contrattura muscolare o di un leggero stralimento. Il fatto che Ferrara dovrà rimanere inattivo per un paio di giorni. Guarirà in tempo per la partita casalinga contro il Como? Se si tratta solo di una contrattura, la squadra moscovita domani deve attaccare, perché partirà in svantaggio e dovrà perciò affidarsi ad uno schiera-



Mosca — I nerazzurri si sono allenati allo stadio Lenin per saggiare il terreno di gioco dove saranno impegnati nel pomeriggio di oggi. Ecco Corso (a sinistra) e Landini durante un'azione

FATICOSA VITTORIA A GORIZIA DEL SIMMENTHAL

La «Splügen Bräu» superata solo nel «supplementare» (69-64)

Simmenthal-Splügen Bräu 69-64 (31-30, 58-58)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 11. Ancora una volta — era già successo nella prima partita di campionato di due anni fa — la squadra di Zorzi ha fatto vedere i classici sorci verdi ai disavoli rossi di Rubini. Sarebbe potuto passare per una semplice coincidenza che i campioni d'Europa e d'Italia non fossero alla vigilia dell'incontro di Lubiana, di venerdì prossimo, con il resto d'Europa. Non può essere nemmeno fatta valere la scusa che la squadra milanese si è schierata senza il secondo americano Robbins e con in panchina anche Binda e Riminucci, in quanto anche la Splügen lamentava le sue assenze con Rossi e Nauti infortunati. I milanesi hanno fallito la loro prova generale, essendo la squadra, ad eccezione di Chubbin, apparsa alquanto sfuocata. L'americano del Simmenthal si è fatto valere soprattutto per la grande potenza sotto cane-

stro e una spettacolare abilità nelle entrate che gli hanno fruttato anche parecchi punti in tri liberi, nonostante che la sua azione fosse sovente inficiata da una certa faticosità. Su questo fatto i due direttori di gara, a lungo disapprovati dal pubblico, hanno spesso sorvolato. Più nitida e lineare l'azione di Green, che sull'altro fronte ha disputato una partita a tratti veramente maiuscola. L'ido degli sportivi goriziani ha saputo anche entusiasmare con canestri di eccezionale fattura. Anche complessivamente la Splügen ha disputato un'ottima partita e le note d'elogio vanno equamente ripartite tra gli uomini che Zorzi ha schierato. E' piaciuto particolarmente il suo strepitoso ma anche Pon, Krainer, Turra e Tomasi sono stati molto positivi.

I locali sono partiti di slancio, riuscendo ad accumulare fino ad un massimo di sette punti di vantaggio (51-44). La pronta rimonta dei campioni continentali (18-21 al 14') non ha creato scompiglio tra i goriziani, che anzi hanno controllato bene la partita, pareggiando subito le sorti e conducendo successivamente, quasi in continuità, per un paio di punti.

Nel finale, dopo che a 5' dal termine il Simmenthal era passato in vantaggio per un punto (54-53), i goriziani per un soffio hanno perso l'occasione di una vittoria clamorosa: un tiro di Green, a pochi secondi dal termine, è infatti rimbalzato sul ferro.

Nel tempo supplementare la esperienza dei milanesi si è fatta ancora una volta valere: dopo un'uguaglianza tra Chubbin e Green, la partita è stata risolta da un bel canestro di Zorzi e dal successivo canestro di Gnocchi.

Giancarlo Bulfini

Simmenthal: Pieri 1, Masini 12, Vianello 6, Jellini 4, Chubbin 37, Onaro, Longhi, Gnocchi 9, Splügen: Krainer 7, Green 21, Turra 4, Tomasi 6, Pozzetto 6, Puntin 10, Mendeni 1, Kristianec 5, Bosini 2, Comelli, Arbitri: Flocer e Furlan di Trieste. Note: Tiri liberi realizzati 15 su 24 dal Simmenthal, 4 su 10 dalla Splügen. Usito per 5 falli Puntin al 1° del tempo supplementare.

Un Petrarca «italiano» sfasera contro il Lloyd

Dopo gli americani del Gulf Oil ed i campioni d'Italia del Simmenthal, è ora la volta del Petrarca di saggiare la consistenza della maggiore squadra triestina che sta per affrontare alla partenza del campionato di serie B con una nuova scritta sulle maglie biancoscure e ferma decisione di ben figurare. Gli sportivi locali, in occasione delle due precedenti partite, hanno avuto occasione di apprezzare gli sforzi fatti dai dirigenti del Lloyd Adriatico e l'impegno dei giocatori, ancora lontani però dalla forma migliore. Arriva ora una squadra tutta italiana, in quanto nella stessa causa di doloroso incidente, non potrà allargarsi l'asso Douglas Moe, che è stato l'anno scorso il miglior giocatore in senso assoluto del campionato italiano. Il Petrarca di Padova è l'unica squadra che ha voluto e

potuto mantenere integra la sua qualità difensiva. Si dice che abbia rifiutato un abbinamento che le avrebbe assicurato cento milioni (1) per tre anni. Lo scorso anno il Petrarca è stato la vera rivelazione del torneo, tanto da finire al terzo posto dietro le due squadre Simmenthal ed Igles e prima della Candy di Bologna. Quest'anno i padovani pensano di fare anche meglio, avendo recuperato Bonetto dalla Candy e sperando sempre di poter allineare una squadra che si consideri una delle maggiori promesse del basket italiano e che per contrasti con la società, ha dovuto rimanere inattivo già un anno. Ma anche senza Fantini e senza Moe la squadra padovana ha dimostrato di rappresentare una forma molto consistente della pallacanestro italiana.

Il Lloyd Adriatico affronterà con la solita decisione il nuovo fortissimo avversario. La partita avrà inizio alle ore 19.30 e si svolgerà, come al solito, nella ridedicata palestra della Ginnastica Triestina.

M. V.

CARNIELLO SOSTITUITO Mreule a Biella giocherà centravanti

Montefalcone, 11. Molestati da una pioggia insistente, nel pomeriggio di oggi gli atleti del CRDA sono andati allo stadio di Cosulich per riprendere gli allenamenti in vista della partita esterna che domenica li porterà a Biella. La seduta si è protratta per un'ora e venti minuti. Nei primi 15 minuti, i giocatori hanno effettuato vari esercizi ginnici, corsa, scatti; poi per una quindicina di minuti hanno effettuato i loro esercizi in porta e infine, per mezz'ora, hanno disputato una partita a ranghi ridotti, sei per parte, lungo la linea trasversale del campo. Erano assenti Cucca, che è stato lasciato a riposo per precauzione, dopo la dura botta che il giocatore ha ricevuto alla gamba sinistra nella partita di domenica scorsa; Valenti, che impegni di lavoro hanno costretto ad assentarsi da Montefalcone e Carniello che obblighi militari tengono a Biella durante la settimana.

Con soddisfazione sono state notate le presenze di Bacari, che pure domenica scorsa era stato colpito duramente al ginocchio sinistro, e di Sorato, che ha ripreso ad allenarsi in pieno, dimostrando d'essere a buon punto nella sua preparazione e nel suo grado di forma.

Domani, contrariamente a quanto era avvenuto nelle settimane precedenti, i titolari non si alleneranno. Giovedì, invece, alle ore 13.30, allo stadio di via Cosulich, gli atleti esibiranno la compagine del Ronchi per una partita amichevole di allenamento.

Il CRDA completerà la propria preparazione nel pomeriggio di venerdì prossimo con una leggera seduta di allenamento da dedicare ad esercizi ginnici e palllegg. Zelenich è fiducioso di poter recuperare la partita di domenica prossima; nel contempo ritiene che il ruolo di centravanti sarà affidato domenica a Mreule, che appare più allenato del militare Carniello.

M. C.

PRIMA FINALISSIMA REAL - PENAROL di fronte a Montevideo

Montevideo, 11. Con quindici giocatori e quasi altrettanti accompagnatori ufficiali (fra i quali il presidente Bernabeu), il Real Madrid è da ieri a Montevideo. Domani sera, nel campo dello Stadio del Centenario, la squadra madrilenia, vincitrice della Coppa Europea dei campioni, subirà l'assalto del Penarol, vincitore dell'antologica Coppa sudamericana per la prima partita della finalissima della Coppa intercontinentale, cioè del campionato del mondo ufficiale per squadre di club. Il ritorno avrà luogo a Madrid il 27 ottobre. L'eventuale ribalta in programma in una non ancora specificata città svizzera il 23 ottobre.

Sia i madrileni sia gli uruguayani sono convinti che non occorrerà la scelta dell'allenatore del Real Madrid, Mino, si è detto oggi sicuro che la sua squadra riuscirà a ripetere l'impresa di sei anni fa, quando, chiuso in partita il match di Montevideo, vinse 5-1 l'incontro di Madrid. Un tecnico del Penarol ha detto esattamente il contrario: la squadra campione del Sudamerica non si farà sorprendere come sei anni fa, ma batterà sonoramente il Real Madrid mentre a Madrid riuscirà come minimo a strappare il pareggio.

Dichiarazioni del genere, per quanto di ovvia drammaticità, non fanno altro che accendere l'interesse dei tifosi di Montevideo, per cui si prevede che gli spalti del Centenario saranno alquanto incendiari domani sera. Sembra un comunicato del pompiere: ma è l'esatta fotografia dell'atmosfera che regnerà all'incontro. Quasi a voler attenuare tanto entusiasmo, su Montevideo piove a dritto da 24 ore.

Subito dopo le ultime sedute di allenamento, i responsabili della squadra hanno annunciato le seguenti probabili formazioni: REAL MADRID: Betancourt; De Felipe, Zoco; Pachin, Ruiz, Sanchez; Sereña, Pitti, Amancio, Velasquez, Bueno.

PENAROL: Masurkiewicz; Lezano, Varela; Castano, Gonzalez, Gonzalez; Abadie, Cortes, Spencer, Rocha, Joya.

IN SERIE «C» REAGISCONO OPPOSTAMENTE LE NOBILI DECADUTE

SI FA RISPETTARE IL MONZA LA PROPATRIA ANCORA A QUOTA ZERO

Passo falso dell'Udinese - Triestina fortunata - CRDA sciupato

I diversi modi d'interpretare la parte di nobile decaduta: c'è il Monza che reagisce alla retrocessione vincendo tutte le partite, e c'è la Propatria che invece si specializza nella raccolta di sconfitte. Domenica queste opposte concezioni della pratica sportiva sono state ribadite per la terza volta consecutiva; ed il fatto appare particolarmente significativo, in quanto bianzoli e bustesi si sono ripetuti nel confronto diretto. Gigi Rance ha rimesso a mancare pedine importanti

come Ferrero e Cel; ma in casa biancorossa non dettano i validi pezzi di ricambio (ed infatti i due sostituti Perego e Virelli non hanno fatto rimpiangere gli assenti, se il secondo ha messo persino a segno il gol decisivo). Anche sull'altra sponda la vigilia dell'allenatore non era trascorsa tranquilla; poi, al momento di scendere in campo, Turconi aveva pensato di risolvere i suoi problemi rimescolando le carte. Ma la formazione rivoluzionata non ha offerto un ren-

dimento migliore del precedente. E adesso la Propatria è l'ultima delle diciotto ad essere arrivata a quota zero.

Il Monza ha dunque rispettato il programma massimo. Non solo, ma ha fatto Treviso, Udinese, che sino a domenica mattina dividevano il primato dell'attuale solitaria capolista, nei celesti né al bianconeri è bastato il fattore campo, che pure è sempre stato un buon alleato. E il Monza, la piemontese che a sentire cronache, avrebbe tra l'altro scalcato praticamente in dieci a causa della nullagine del lento impacciato Milano. Era invece la prima volta che la Propatria, la più modesta delle squadre, ha sfidato l'undici bianzoli sul terreno «Moretti». Come al solito questa raccogliendo i frutti del lavoro, anche perché il materiale posto a sua disposizione è di buona scelta.

Ferruccio Valcareggi C. U. prima di Helenio Herrera?

Milano, 11

Una decisione ufficiale per la designazione «temporanea» di Ferruccio Valcareggi a Commissario unico della Nazionale di calcio dovrebbe maturare entro il pomeriggio di domani. Il bene informato, vicini al dott. Pasquale, danno ormai per certa tale designazione, dopo il colloquio chiarificatore che lo stesso dott. Pasquale ha avuto con Helenio Herrera, presente Moratti, presidente dell'Inter, nei giorni scorsi. C'è un nesso fra questo incontro e la designazione di Valcareggi? Parrebbe di sì: Valcareggi infatti rappresenta la soluzione «provvisoria», in attesa della venuta, che si vorrebbe definitiva, di Herrera, alla guida degli azzurri. E Pasquale, prima di assumere Herrera, ha voluto ottenere il suo «placet» per quello che dovrebbe essere il suo predecessore temporaneo. Tutto questo rappresenta un disegno alquanto macchinoso, che però nella mente di un uomo come Pasquale cessa di essere tale. Valcareggi dunque C.U. per gli incontri con l'URSS e con la Romania. Poi si vedrà. E se sono fondate queste voci già domani sera dovrebbe saltar fuori la prima notizia.

I GIOCHI DEL 1968 A QUOTA 2300

Si respira Olimpiadi a Città del Messico

Ha inizio la «settimana» che dovrà fornire le indicazioni relative alla acclimatazione degli atleti all'altitudine

Città del Messico, 11. Per tre settimane Città del Messico, sede olimpica che ospiterà i Giochi tra due anni, sarà la capitale dello sport mondiale. A Città del Messico, infatti, si svolgeranno da domani al 20 ottobre le ormai tradizionali gare preolimpiche, il 22 il campionato mondiale dei pesi leggeri di pugilato tra il detenuto portoricano Carlos Ruiz e lo sfidante messicano di origine cubana Ultimiano Ramos, dal 23 i campionati mondiali di golf maschile e femminile a squadre, il 23 il classico Gran Premio automobilistico del Messico, e i migliori piloti del mondo e, infine, sempre a partire dal 23 del mese, il primo campionato mondiale di soft-ball. Naturalmente, la «Settimana internazionale delle competizioni preolimpiche», quindi importante soprattutto per gli ormai famosi problemi dell'acclimatazione degli atleti all'altitudine, sarà una tale attesa per una preparazione adeguata.

Dancelli «indipendente» alla «Corsa di Coppa»

Tortona, 11. Si sono svolte oggi a Tortona le operazioni di punzonatura della «Corsa di Coppa» in programma, domani sul percorso Tortona-Salsomaggiore di km. 233. Tutti gli iscritti si sono regolarmente presentati, compre-

fatori, il Giappone da otto atleti e otto nuotatori. A Città del Messico, peraltro, sono presenti anche i ginnasti nipponici, campioni del mondo, ma soltanto per studiare gli effetti dell'altitudine. Essi torneranno al 20 ottobre le ormai tradizionali gare preolimpiche, il 22 il campionato mondiale dei pesi leggeri di pugilato tra il detenuto portoricano Carlos Ruiz e lo sfidante messicano di origine cubana Ultimiano Ramos, dal 23 i campionati mondiali di golf maschile e femminile a squadre, il 23 il classico Gran Premio automobilistico del Messico, e i migliori piloti del mondo e, infine, sempre a partire dal 23 del mese, il primo campionato mondiale di soft-ball. Naturalmente, la «Settimana internazionale delle competizioni preolimpiche», quindi importante soprattutto per gli ormai famosi problemi dell'acclimatazione degli atleti all'altitudine, sarà una tale attesa per una preparazione adeguata.

Dancelli «indipendente» alla «Corsa di Coppa»

Tortona, 11. Si sono svolte oggi a Tortona le operazioni di punzonatura della «Corsa di Coppa» in programma, domani sul percorso Tortona-Salsomaggiore di km. 233. Tutti gli iscritti si sono regolarmente presentati, compre-

so Dancelli — vincitore della prima edizione della gara — che domani correrà come «indipendente» dopo il provvedimento preso nei suoi confronti dalla «Molteni», Moti, vincitore della corsa dell'anno scorso, e Zilioli, due volte secondo.

Subito dopo la conclusione delle operazioni di punzonatura rappresentate di tutti i Gruppi sportivi partecipanti alla corsa si sono recati al cimitero di Castellana, per deporre una corona di fiori sulla tomba di Fausto e Serse Coppi.

La partenza verrà data domenica alle ore 9.30; dopo soli 51 chilometri di gara, i concorrenti affronteranno il Salto del Penice (m. 1145), la salita più difficile della corsa.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Un Saici straripante nel Girona Nel «B» marcia spedito il Mossò

Anche la terza giornata d'andata è stata caratterizzata da un gran numero di segnate (45) nonostante i risultati ad occhio, questa settimana tutti nel girone «A». Il merito di aver tenuto alta la media spetta al Saici, passato con un punteggio 8 a 1 (punteggio record per questo campionato) sul campo dell'Aquileia.

GIRONA «A»
Ponziana e Cordenonese, bloccate fra le mura di casa sull'1-1 rispettivamente dal Crodipio e dall'Ospio, sono state raggiunte sul più alto gradino della classifica da Saici, Gemonese e Sanguigiorina. All'appello delle «grandi» mancano solo Cervignano e Crodipio, attaccate da due lunghezze. Agli uomini di Corsich e Fajet, che pur senza carta godevano dei favori del pronostico, non è riuscito il recupero di proseguire da soli sull'altitudine tenendo a distanza le più pericolose insidie. Ponziana e Cordenonese, tradite un po' dall'assoluta necessità di vincere, hanno attaccato a lungo nella speranza di mettere subito al sicuro il risultato, ma alla fine hanno dovuto accontentarsi della spartizione della posta.

Saici, Gemonese e Sanguigiorina, la prima in trasferta (Aquileia), e le altre due in casa (Tarentina e Palazzuolo), non si sono lasciate scappare la favorevole occasione di tornare in testa al plotone. Ma la squadra di Abatematteo, con un punteggio insolito per una partita di calcio, è ritornata prepotente, mentre alla ribalta, decisa questa volta a non farsi più sfuggire, è la Gemonese che ha vinto bene (4 a 2), mentre ha stentato la Sanguigiorina, che dopo le partenze di

Giulio e Sgrazutti non è più quella dello scorso anno. Stenta ad ingranare la marcia alla guida il Cervignano, costretto sullo 0-0 sul campo della emulatrice «Basta», abbassata ormai al pareggio (terzo consecutivo). Erziopunterello per il Brugnera a Terzo e primo parziale successo del Tolmezzo, che con lo 0-0 di Saici ha lasciato in eredità alla capolista Palazzuolo-Tarentina il «cappello di coda».

GIRONA «B»
Tre partite sui punti, due vittorie in trasferta, un solo gol subito, un significativo +2 in media inglese. Questo il Mossò, «cleaver» instancabile, per il momento, al vertice della classifica. E' passato a Manzano e Bovolenta, superando con pieno merito, anche se solo per il minimo scarto, l'esame più atteso, più difficile. Due squadre in gran giornata, decise a tutto per non perdere, che hanno dato spettacolo.

Il Mossò, che si è visto parare un rigore, si è confermato degno di reggere lo scettro del comando, unica squadra a punteggio pieno di tutto il campionato. Alle spalle della capolista incalzano, ancora imbattute, Cremenaf, Pro Gorizia, Pler e Conars, tutte le «grandi» insomma ad eccezione dell'Arenale, costretto a navigare nei bassifondi della classifica, e del Manzano, che la battaglia d'arrivato ha allontanato un po' dal vertice. L'undici giallorosso di Turcino, con tre reti dello scatenato Verbecchi, goleador scelto del girone, si è rivelato un ossa durissima da rodere. Il successo del triestino, infatti è maturato solo negli ultimi cinque minuti, quando cioè i tri-

estini hanno accusato maggiormente lo sforzo. Meravigliosi comunque le l'undici udinesi si trovi ancora a quota zero in classifica. Il Pignone ha eseguito il campo dell'emulatrice «Basta», abbassata ormai al pareggio (terzo consecutivo). Erziopunterello per il Brugnera a Terzo e primo parziale successo del Tolmezzo, che con lo 0-0 di Saici ha lasciato in eredità alla capolista Palazzuolo-Tarentina il «cappello di coda».

Il Mossò, che si è visto parare un rigore, si è confermato degno di reggere lo scettro del comando, unica squadra a punteggio pieno di tutto il campionato. Alle spalle della capolista incalzano, ancora imbattute, Cremenaf, Pro Gorizia, Pler e Conars, tutte le «grandi» insomma ad eccezione dell'Arenale, costretto a navigare nei bassifondi della classifica, e del Manzano, che la battaglia d'arrivato ha allontanato un po' dal vertice. L'undici giallorosso di Turcino, con tre reti dello scatenato Verbecchi, goleador scelto del girone, si è rivelato un ossa durissima da rodere. Il successo del triestino, infatti è maturato solo negli ultimi cinque minuti, quando cioè i tri-

A Milano per l'incontro di calcio Italia-URSS

La Paterniti Viaggi, in occasione dell'incontro internazionale di calcio Italia-URSS che si svolgerà a Milano il 19 novembre, organizza un viaggio autoturistico. Posto in tribuna numerata allo stadio. Informazioni e prenotazioni presso la Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1, telef. 239262/3.

LA POCHERIGHE

PISCINA CARMEN LONGO

La piscina coperta dello Stadio comunale di Bologna è stata intitolata, presenti la autorità e la presenza di associazioni sportive cittadine, alla scomparsa campionessa bolognese Carmen Longo. Una targa ricordo della Longo è stata posta a cura del Comune di Bologna all'interno della piscina.

TROFEO DISCIPLINA

La squadra di hockey su pista del Monza si è aggiudicata anche la Coppa Disciplinaria Ing. Cesare Morandi. I riconfermati campioni d'Italia hanno totalizzato nel corso del passato campionato soltanto due penalità. All'ultimo posto figura il Forlivo con 163 penalità; il Lodi, pure retrocesso in Serie B, è penultimo a 137 penalità. La Triestina è sesta con 23 penalità. E' la prima volta che il Monza iscrive il suo nome nell'albo d'oro di questa Coppa: la Triestina si è piazzata prima cinque volte. Novara e Modena, Marzotto due, Edera e Ferrovio una ciascuna. L'edizione dello scorso anno era stata vinta dal Ferrovio.

PRATO AL «GREZAR»

Sabato pomeriggio avranno luogo sul rettangolo del «Grezar» due partite internazionali di hockey su prato. Due rappresentative triestine juniores e seniores affronteranno le rispettive selezioni della Slovenia. L'incontro ha assicurato la sua presenza il presidente della FIHP dott. Gianni Marigli, il quale nella giornata di domenica lascerà a Palmara la nuova pista di pattinaggio. Domenica a Trieste figura pure in programma la seconda giornata della Coppa Italia: saranno di fronte Triestina e Polisportiva Trieste. L'incontro avrà luogo sul campo di San Luigi. La partita tra Polisportiva e Polisportiva è stata rinviata a fine mese.

LA TRISA A ROMA

Tredici cavalli figurano iscritti nel Premio Alcide Montecarlo, in programma venerdì prossimo all'ippodromo delle Capannelle in Roma, prescelto come corso Tris della settimana. Ecco il campo: Pr. Alcide Montecarlo (L. 2.000.000, handicap a invito) metri 1400, pista piccola: Niro 56, Tchin 5512, Espra 53, Tex 51, Plossa 50, Ruliere 50, Diego La Savarda 49, Alberto L'Orso 4612, Olimpica 48, Olivella 48, Moro 48, Santa Corona 4412, Boemia 44.

OGGI IN NOTTURNA Di scena a Firenze il Manchester United

Firenze, 11. I «diavoli rossi» del Manchester United e i «viola» della Fiorentina saranno di fronte domani sera in notturna, allo Stadio comunale di Firenze, dove la Fiorentina ha in programma la sua prima partita in Serie A. La Fiorentina ha in programma la sua prima partita in Serie A. La Fiorentina ha in programma la sua prima partita in Serie A.

La squadra britannica, affidata a Matt Busby, è composta da tredici giocatori e cioè, nell'ordine, Bremner, Cantwell, Cerrand, Foulkes, Stiles, Bobby Charlton, Herd, Best, Aston, Sadler, Dunne, Noble, Stepany. Del programma notturno Dante Law, il cui ruolo, come ha precisato l'allenatore Busby, è stato costretto a rimanere a casa in quanto l'allenatore i postumi di una contusione ad una gamba. Bobby Charlton e «Bobby» Stiles, i due campioni del mondo del «Manchester», sono stati i più festeggiati dagli sportivi fiorentini ed anche dagli stessi giocatori viola.

TROFEO CICALA

Si è disputato domenica scorsa il terzo «Trofeo Cicala», gara a cronometro a coppie per ciclisti veterani. La competizione, ottimamente organizzata dallo sportivo Benedetto Cicala, ha fatto registrare la vittoria della coppia Bartoli-Godini, che ha coperto la distanza tra Sestiana e Prosecco in 18'32" alla media-primato di km. 31,600. Questo l'ordine d'arrivo: 1) Bartoli-Godini in 18'32"; 2) Guidotti-Bortoluzzi a 138"; 3) Stagni-Cottone a 144"; 4) Simonetto-Tullia a 2'; 5) Frangiacomo-A.F.; 6) Krimanovic-Martino; 7) Babich-M.S.; 8) Bonanno-Dimato; 9) Sandri-Meriglioli; 10) Baselli-Bestacio.

SPESOTT: UN ANNO

Il giocatore di hockey su pista Armando Spessott, del Ferrovio, è stato squalificato sino al 31 dicembre 1967. Nel corso dell'ultima partita di campionato, giocata dal Ferrovio sulla pista di Breganze, egli era venuto a vista di fatto con l'arbitro di Novara Dabene. Nel prendere il provvedimento disciplinare la C.T.F. ha tenuto conto dei buoni precedenti del giocatore.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDO INDISCREZIONI CHE COMPLETANO I LACONICI COMUNICATI

LA CINA TEMA UCRICO A MOSCA DELLE CONVERSAZIONI DI GOMULKA

capi polacchi hanno persino annullato alcuni impegni di carattere turistico firmato fra Parigi e l'URSS un importante trattato di collaborazione nucleare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 11. I servizi polacchi, secondo la versione usata da Gomulka, del secondo ministro del partito di sinistra sono al centro dei colloqui fra i leader polacchi e quelli sovietici. E poiché attualmente non esiste, nel mondo comunista, problema più di quello che si pone in Polonia, è logico che i polacchi abbiano cercato di ottenere i loro colleghi polacchi dell'ormai non più rimanente di questa difficile situazione. La conferenza pan-comunista, che si è svolta a Mosca, ha condannato la Cina.

NOVA DEROGA AL DECRETO «ECCLESIAE SANCTAE»

Paolo VI ha respinto le dimissioni di Spellman

annuncio in tal senso è stato dato a New York dallo stesso Cardinale che ha ormai settantasette anni

New York, 11. Il Cardinale Spellman ha dato oggi un'annuncio che ha fatto molto parlare. Ha chiesto di continuare a svolgere le funzioni di Arcivescovo di New York, nonostante il recente emendamento canonico che gli imponeva di rinunciare a tale carica. Il Cardinale Spellman ha 77 anni.

Il Papa non accetterebbe un «Nobel» per la pace

New York, 11. La rivista americana «Newsweek» riferisce oggi che Papa Paolo VI non accetterà il Premio Nobel per la pace se, come si dice in diversi ambienti, gli dovesse essere dato.

ARRESTATO DOPO UNA DRAMMATICA BATTUTA NELLA ZONA DI SAN GALLO

Quindicenne svizzero confessa l'assassinio di una minorenn

Ha annegato la giovane amica, una ragazza italiana, nel lago di Costanza poichè resisteva ai suoi tentativi di violenza - Era ricercato da agosto

Ginevra, 11. Un ragazzo di quindici anni, Hans Koella di Zurigo, ha confessato di essere l'assassinio di Giulia Rizzi, una sedicenne italiana di Zurigo, residente in Svizzera da più di vent'anni. Il precario delinquente ha ammesso il suo delitto dopo un estenuante interrogatorio nel corso del quale si era trincerato nel più assoluto silenzio. Infine Hans Koella ha riconosciuto di aver ucciso Giulia Rizzi gettandola nel Lago di Costanza durante una passeggiata in motocicletta. «Ho tentato di abusare di lei, ma Giulia si è ribellata ed ha minacciato di dire tutto ai genitori. Allora l'ho gettata in acqua».

La scomparsa di Giulia Rizzi era stata comunicata alla polizia da un testimone.

SCANDALOSA RIVELAZIONE DEL SETTIMANALE «DER SPIEGEL»

«COMPLICI» DEI NAZISTI NEL '45 ALCUNI UFFICIALI DEL CANADÀ

Un campo di prigionieri tedeschi autorizzarono la fucilazione di due disertori della «Kriegsmarine», fornendo le armi al plotone

Ottawa, 11. Un'inchiesta è stata disposta dal ministro della Difesa canadese Paul Hellyer sul caso di alcuni ufficiali dell'esercito canadese che nel 1945 avrebbero partecipato alla condanna e all'esecuzione di prigionieri tedeschi. Dopo che questi erano stati giudicati da un tribunale militare tedesco illegale e composto da prigionieri. L'accusa, che ha sollevato una grande indignazione in Canada, è che alcuni ufficiali del 12° reggimento di fanteria, dopo aver preso parte alla fucilazione di prigionieri tedeschi, si sono recati in Germania, dove hanno aiutato i nazisti a fuggire. Il fatto avvenne il 13 maggio 1945, in Germania, in un campo di prigionieri tedeschi sotto la giurisdizione delle truppe di occupazione canadesi. Due giovani tedeschi, Bruno Dorfer e Rainer Beck, accusati di diserzione dalla Marina tedesca, furono giudicati e condannati a morte da un tribunale militare tedesco. Va notato che nove giorni prima uno statuto militare alleato aveva abolito la giurisdizione di tutti i tribunali militari tedeschi. La condanna e l'esecuzione avvennero con il consenso delle autorità canadesi. Altri ufficiali, fra cui un generale, sono implicati nell'episodio, ma «Der Spiegel» non ha fatto i loro nomi. Non solo, ma il comando canadese sem-

bra abbia fornito al plotone di esecuzione le armi e messo a disposizione dell'improvvisato tribunale alcuni mezzi di trasporto. Uno dei due condannati, Rainer Beck, era ebreo e apparteneva ad una famiglia che aveva subito persecuzioni da parte dei nazisti.

L'opinione pubblica canadese ha reagito all'accusa di «Der Spiegel» in due modi. Da un lato si è messo in rilievo il fatto che i canadesi che hanno consegnato nelle mani dei loro nemici, in stato di prigionia, due uomini colpevoli solo di avere abbandonato i ranghi nemici. Dall'altro lato si è sottolineato un'accurata indagine sull'episodio denunciato, in nome dei principi fissati dalla commissione delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo in tema di crimini di guerra.

Il naufragio della «Viking P» ELOGIO IL CORAGGIO DI 200 marinai italiani

Ostia, 11. Otto Thoresen, il comandante norvegese della nave da crociera «Viking Princess» che si incendiò l'8 aprile scorso nei Caraibi, ha ricevuto oggi la croce di cavaliere di prima classe dell'ordine di St. Olav per l'abile condotta con cui diresse le operazioni di abbandono della nave da parte dei passeggeri e dell'equipaggio. La onorificenza è la più alta per un cittadino nor-

vegese. Dei 496 passeggeri e marinai imbarcati sulla «Viking Princess» solo due morirono per attacco cardiaco. Nel corso della cerimonia svoltasi negli uffici della società armatrice, Thoresen ha elogiato il suo equipaggio per la disciplina e la calma dimostrata nel corso delle drammatiche operazioni di salvataggio.

«Voglio esprimere la mia gratitudine ai duecento italiani membri dell'equipaggio per il loro comportamento nell'ora del disastro» - ha detto Thoresen.

«Gli italiani dimostravano di non essere secondi a nessuno in un simile frangente. Non potrei mai ringraziarli abbastanza per quanto fecero per la nave, per i passeggeri e per me in quella terribile notte».

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

McNAMARA A SAIGON



Salgoon — McNamara a colloquio con il Capo dello Stato sudvietnamita Nguyen Van Thieu

MENTRE ERA INTENTO A PINEWOOD A RIFINIRE LA SUA ULTIMA PELLICOLA

«CHARLOT» INCIAMPA E CADE ROTA LA CAVIGLIA SINISTRA

L'infortunio, non pericoloso in se stesso, lo può diventare data l'età del celebre artista - Dovrà portare il gesso per almeno otto settimane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 11.

Charlie Chaplin si è fratturato la caviglia sinistra, cadendo oggi mentre stava per lasciare gli studi cinematografici di Pinewood per far ritorno a Londra. La notizia dell'infortunio è circolata immediatamente negli ambienti cinematografici e artistici della capitale e poco dopo ne veniva a conoscenza anche il pubblico attraverso le ultime edizioni dei quotidiani, la radio e la televisione.

Le conseguenze della caduta di Chaplin non sono state considerate gravi. La rottura della caviglia è un incidente doloroso e noioso ma, generalmente nulla di più. Però nessuno può dimenticare che

Chaplin ha 77 anni e per quanto dia prova di una vitalità e di una energia da fare invidia a gente che di lui ha parecchi anni meno, ciò nonostante si tratta di un'età in cui una frattura è sempre suscettibile di complicazioni qualche volta pericolose.

Stamati si era recato a Pinewood verso le 10 per dare gli ultimi tocchi a «La contessa di Hongkong», l'ultimo film da lui diretto e che ha per interpreti, come noto, Marlon Brando e Sophia Loren. Dopo essersi trattenuto nella sala di montaggio per qualche ora, il regista-attore, in compagnia del suo assistente Jerry Epstein è andato a consumare la colazione, nel ristorante dello studio. Sempre con Epstein ne usciva

poco dopo per raggiungere la sua auto, passando attraverso un terreno piuttosto accidentato. E' stato qui che l'attore, inciampando ha perso l'equilibrio ed è caduto. Ha fatto l'urto di rialzarsi ma non vi è riuscito. Allora Epstein lo ha sollevato e si è subito accorto che la caduta doveva avere avuto conseguenze, dato che Chaplin accusava un fortissimo dolore alla caviglia per cui gli era impossibile posare il piede per terra.

Allora l'assistente chiamava aiuto e così Chaplin veniva portato a braccia a bordo di un'auto e con questa all'ospedale, dove i medici lo sottoposero ad accurati esami accertando la frattura alla caviglia e gli comunicavano che avrebbe dovuto trattenersi a letto almeno per le prossime 48 ore. Inoltre gli applicavano una ingessatura alla caviglia che non potrà toglierla che fra sei o otto settimane. Chaplin, che sopportava con coraggio il dolore e dava prova di una certa rassegnazione di fronte all'inevitabile, ha però chiesto di essere riportato immediatamente al suo albergo e malgrado qualche obiezione da parte dei medici, la sua insistenza ha finito per vincere. Così, trasportato di nuovo nella sua auto ha raggiunto il suo albergo di Londra, dove gli si sapeva dell'infortunio che gli era capitato e si era tutto predisposto per sistemarlo come meglio è possibile nella sua camera da letto.

Intanto il centralino dell'albergo cominciava ad essere bombardato da centinaia e centinaia di telefonate di gente, più o meno illustre che voleva notizie sulle condizioni del regista, richieste che la centralista ha cercato e cerca tuttora di soddisfare come meglio può, anche numerosi sono coloro che sono passati personalmente dall'albergo per avere notizie: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la donna in un primo momento negò di avere fatto qualcosa di male ma successivamente è stata costretta ad ammettere che i suoi interessi andavano oltre la natura e i bel monumenti. Tentò anche di bruciare i negativi.

La notizia di «Stella Rossa» ha fatto pensare che la donna possa essere la giornalista tedesca occidentale Martina Kischke, di 30 anni, trattenuta in qualche località dell'URSS dai primi di agosto per sospetto di spionaggio. Si ritiene che la Kischke sia stata arrestata ad Almaty, capitale del Kazakistan.

«Stella Rossa» dichiara che la donna ha cercato di distruggere nella sua stanza le pellicole impressionate dopo essere stata sorpresa dal sergente Andrej Savchenko mentre scattava fotografie. Alla domanda perché prendeva fotografie di un obiettivo militare, la donna ha risposto: «Militare? Ma noi li piacciono questi filari di alberi. Sono belli non è vero?». Quando fu arrestata la

to, 320
 no, altro
 olo
 tetta
 sole
 nenti
 minist
 popola
 anze
 aggio
 rizz, m
 a I p
 zette
 re, cen
 (elef.
 evolut
 no, cen
 a su nuo
 o paria
 eze se
 e acce
 nalmen
 are
 e se da
 titisti d
 Settem
 ano
 1982
 gei
 giora
 ne, se
 50
 le zoni
 500
 o allu
 helle
 3 or
 85
 cucin
 tutto
 60 tra
 con o
 pri mo
 (elef.
 520